Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 luglio 1955
Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2711 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

## L'inchiesta sui lavoratori

L'inchiesta parlamentare è uno degli strumenti costituzionali più noti e meglio adeguati che le Camere abbiano a disposizione per documentare una situazione particolare o attirare su di essa l'attenzione dell'opinione pubblica.

Il concetto di «inchiesta parlamentare» è, attualmente, un po' travisato per l'abuso che una parte della Camera ha fatto del termine chiedendone l'applicazione ad ogni piè sospinto. Rettamente intesa invece — e cioè nello spirito della Costituzione — una inchiesta parlamentare può rivelarsi utilissima nell'interesse generale. E' appena necessario ricordare al proposito le grandi inchieste parlamentari del Parlamento pre-fascista, e particolarmente quella sulle condizioni generali del Mezzogiorno d'Italia.

L'inchiesta che la commissione parlamentare presieduta dall'on. Rubinacci, già Ministro del Lavoro, sta conducendo sulle condizioni dei lavoratori italiani, intende rimanere entro i precisi binari costituzionali e porsi sulla linea delle grandi inchieste di cui s'è detto e che costituiscono un vanto del nostro Parlamento. La commissione Rubinacci è composta di senatori e di deputati di tutte le parti politiche: ne è vicepresidente l'on. Lizzadri della C.G.I.L., ne sono membri uomini di tutti i partiti. L'imparzialità dell'indagine, in un settore così delicato, è pertanto assicurata, come è assicurato che nessun partito potrà monopolizzare ai propri fini i risultati dell'inchiesta.

A che serviranno, dunque, questi risultati? A fornire al Parlamento ed al Governo elementi di giudizio sufficienti per poter migliorare, per via legislativa, le condizioni di vita dei nostri lavoratori. Il che, tra l'altro, significa migliorare anche le condizioni delle nostre aziende produttrici, migliorare la nostra produzione nell'interesse dell'intera economia nazionale. Partendo dalla considerazione che attraverso i normali canali di informazione, non tutti gli elementi sulle condizioni di vita dei lavoratori nelle aziende sono noti, la commissione si propone di coordinare dati e fatti del mondo del lavoro in modo da ottenere un quadro rappresentativo della posizione che hanno i lavoratori nella struttura economica del paese, nelle diverse categorie e nelle diverse regioni.

Se, come è augurabile che avvenga, la commissione Rubinacci riuscirà nel proprio intento, sarà possibile avere finalmente una legislazione sociale organica e non episodica nè improvvisata, con vantaggio di tutti: dei lavoratori e degli stessi datori di lavoro per i quali pure una legislazione non adeguata e frammentaria in materia di lavoro, è fomite di preoccupazioni e di incertezze. La commissione Rubinacci ha già iniziato le proprie indagini prendendo in considerazione tutti i settori economici di impresa: aziende industriali, aziende agricole, servizi. In queste aziende le condizioni dei lavoratori vengono considerate sia in rapporto alla legislazione protettiva ed alle istituzioni previdenziali ed assistenziali, sia in rapporto ai contratti collettivi, alle condizioni morali ed alle relazioni umane sui luoghi di lavoro. E', infatti, soprattutto all'uomo-lavoratore che l'inchiesta mira: cioè ad accertare i risultati cui si è giunti con la nostra attuale legislazione sul lavoro e con le nostre istituzioni sociali, ai fini del soddisfacimento delle esigenze della persona umana del lavoratore.

La commissione sta cercando anche di puntualizzare la situazione attuale della contrattazione collettiva nel nostro paese, con riferimento alle posizioni raggiunte in ordine ai vari istituti normativi nelle varie categorie e delle varie situazioni salariali.

Delicatissimo, come si è detto, il settore delle relazioni umane nelle aziende e su cui l'attenzione della commissione intende particolarmente fermarsi. Non essendo possibile, in questo campo, una analisi dei sentimenti, la commissione sta conducendo una analisi sui comportamenti fondata il più possibile su dati oggettivi, per controllare se capi e lavoratori si attengono ad alcuni principi fondamentali e per esaminare conseguentemente che cosa sia possibile fare per correggere i comportamenti anormali. In modo particolare l'inchiesta tende ad individuare le capacità dei capi di umanizzare il rapporto di lavoro, di addestrare i propri dipendenti e di metterli in condizione di svolgere nel modo migliore le loro mansioni. Si tratta insomma di vedere se sia possibile creare il senso della «cittadinanza aziendale» per attuare una politica nella quale sia dato modo ai lavoratori di inserirsi il più attivamente possibile nella vita dell'azienda.

La commissione agisce in base ad un provvedimento legislativo che ne determina i fini e ne circoscrive l'azione ed è composta, come si è detto, di deputati e di senatori di tutti i partiti. Ciò assicura che non si avranno sconfinamenti in nessuna direzione e garantisce che i risultati della sua inchiesta — portati davanti alle Camere — permetteranno veramente di trarne utili insegnamenti non soltanto per migliorare le condizioni di vita delle classi lavoratrici, ma per tutta la comunità nazionale che dal miglioramento del tenore di vita dei lavoratori ha solo vantaggi da trarre.

Regdo Scodro

Segni fotografato al Viminale assieme al Governatore di New York, Harriman, al termine di un cordiale colloquio cui era presente anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti

### LE ULTIME GIORNATE DEGLI INCONTRI DEI CAPI DI GOVERNO AL PALAZZO DELLE NAZIONI

# OTTIMISMO E SPERANZE DI PACE NEL BILANCIO DELLE RIUNIONI DI GINEVRA

***Qualche difficoltà per la redazione del comunicato - Silenzio russo sulla proposta di Eisenhower Molotov e Magistrati esaminano il problema dei prigionieri italiani e dei rapporti fra i due paesi***

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 22

*La conferenza è ormai nelle mani dei Ministri. Siamo ai prodromi della futura conferenza di Ginevra, che si riunirà, secondo quanto si comincia a dire, il primo o il 5 ottobre, e nella quale i Ministri avranno l'arduo compito di elaborare i principi che i Capi di Governo avranno loro consegnato. Eisenhower partirà domani alle 18. Il «Columbine» è già partito per Monaco di Baviera, dove ha fatto il pieno di benzina. Il tragitto è anche servito da volo di prova. Adesso il quadrimotore è sorvegliato dagli agenti di sicurezza americani in un hangar dell'aeroporto di Cointrin. Quasi certamente, e salvo impreviste difficoltà, anche gli altri capi delegazione partiranno domani, dopo Eisenhower.*

*I Ministri pensano già alla stesura del comunicato finale, nel quale saranno racchiusi i risultati della conferenza che finirà domani e indicati i difficili compiti della conferenza che inizierà in ottobre. Il comunicato avrà un preambolo, nel quale saranno constatate la franchezza e la cordialità delle riunioni. I sovietici insistono perchè nel preambolo sia detto in tutte lettere che la guerra è terminata, che è ormai tempo di procedere a leali trattative e ad una sincera collaborazione. Anche Molotov, che oggi ha ricevuto il nostro osservatore Magistrati, direttore generale degli Affari Politici a Palazzo Chigi, gli ha detto« Se la conferenza si concluderà nella atmosfera cordiale nella quale si è svolta, credo di poter dire che una nuova era sta per cominciare».*

*Nel comunicato appariranno quattro punti. Sono i punti dell'ordine del giorno: 1) riunificazione della Germania; 2) la sicurezza; 3) il disarmo; 4) scambi Est-Ovest. Ognuni di questi punti sarà suddiviso in capitoli, nei quali saranno esposte le tesi dei quattro con le possibilità di avvicinamento e di accordo, che andranno poi approfondite. E' probabile che non tutti i problemi che Ginevra propone (nel nuovo clima) vengano avviati dalla prossima conferenza dei Ministri. Alcuni saranno avviati alla Sottocommissione dell'ONU per il disarmo, altri a un comitato di esperti.*

*Le discussioni dei Ministri sul comunicato finale sono apparse stasera abbastanza difficili, tanto che tutti i portavoce occidentali hanno tenuto ad osservare che Molotov aveva dimostrato una certa rigidezza, «non confacente allo spirito di Ginevra». Si tratta probabilmente della parte del comunicato che riguarda la Germania e la sicurezza europea. Comunque, nonostante e malgrado le difficoltà, si pensa che l'ottimismo non debba venir accantonato.*

*Stamane, mentre si discuteva della Germania e della sicurezza, Molotov ha lasciato per mezz'ora la riunione dei Ministri ed è andato a consultare Bulganin. Si suppone che gli abbia chiesto istruzioni sul collegamento dei due problemi.*

*I sovietici insistono perchè si dichiari che i due problemi sono indipendenti. Gli occidentali li sostengono, anche per l'insistenza di Adenauer, che il loro maggiore impegno a Ginevra era di stabilire che la riunificazione della Germania resta alla base dei loro sforzi e che ogni altro problema generale le si collega. Oggi il capo della delegazione di osservatori tedeschi Blankenhorn ha nuovamente chiesto a Dulles di riceverlo per avere assicurazione nel senso che s'è detto. Nel pomeriggio, all'inizio della seduta dei quattro grandi, Dulles, che stamane aveva presieduto, ha letto un rapporto dei lavori, che tuttavia non erano stati sufficienti ad esaurire tutto quanto si era proposto. E' seguita una seduta dei capi di Governo piuttosto breve, dopo la quale fosse possibile ai Ministri riunirsi nuovamente.*

*Più che degli scambi tra Est ed Ovest (discussi stasera) Ginevra si occupa oggi ancora della sensazionale proposta fatta ieri da Eisenhower. Infuriava un temporale, come abbiamo riferito ed un grande tuono ha chiuso le parole del Presidente. Le luci s'erano spente. Nel buio s'è sentito qualcuno dire con voce solenne: «The gods are with him», gli dei sono con lui. Un intuito che forse non ha molto a che fare con la politica ha suggerito ad Eisenhower le sue parole ed oggi tutto lo dimostra. Più di duemila telegrammi erano già arrivati a Ginevra. Personalità, associazioni, gruppi, sconosciuti hanno voluto esprimere ad Eisenhower la ammirazione per aver preso una iniziativa che potrebbe veramente dare agli uomini la fiducia in una pace vera.*

*Si sa oggi che l'idea appartiene ad Eisenhower ed a lui solo, ma non nel senso, come qualcuno insinua, che egli l'abbia lanciata inopinatamente nella sala delle riunioni per colpire, come con il fragore del tuono, non solo gli avversari, ma gli alleati ed i suoi stessi collaboratori. Eisenhower s'era preoccupato da tempo di porre sul tavolo di Ginevra il problema del disarmo nei suoi termini più realistici. Ne ha discusso a lungo con Stassen, dicendo di essere persuaso della necessità di trovare una formula capace di cancellare lo scetticismo e di ispirare la più profonda fiducia. L'idea dello scambio d'informazioni completato dalle foto aeree eseguite in Russia dagli americani e in America dai sovietici era stata accennata già a Washington. Ma fu solo a Ginevra, dopo avere incontrato personalmente i dirigenti sovietici, dopo avere stretto la mano a Zhukov che egli si convinse che era assolutamente necessario avanzare una proposta che lasciasse con il fiato sospeso. Ne parlò nuovamente con Stassen. Poi convocò Gruenther e Radford, i più alti responsabili delle Forze armate d'Occidente, perchè i sovietici si convincessero che non si trattava di un'idea personale, ma di una proposta discussa con i militari.*

*Stassen si dimostrò dubbioso Grunther osservò che non era compito suo approvare la proposta. Ma non ci furono opposizioni, e Nelson Rockfeller, consigliere per i problemi atomici, si dimostrò entusiasta. Questo entusiasmo confortò Eisenhower, che considera Rockfeller il tipico rappresentante dell'americano medio. Poi Eden e Faure ebbero un antipicazione generica.*

*Nessuno si nasconde che la proposta americana è imbarazzante. Anzitutto, i sovietici hanno sempre approfittato della facilità di muoversi in Occidente per assumere informazioni militari. Come ha detto recentemente il senatore Russel, presidente della commissione per le Forze Armate, i russi hanno delle Forze Armate occidentali e americane in particolare una conoscenza dieci o dodici volte superiore alla conoscenza che gli americani hanno delle Forze Armate e delle installazioni militari sovietiche. Questa disparità non spingerà volentieri i sovietici ad accettare la proposta di Eisenhower. Si tratta, evidentemente, di una proposta che può trovare attuazione alla fine di un procedimento che porti alla fiducia piuttosto che al suo inizio, perchè la liberazione dei cieli in periodo atomico equivale ad una assoluta fiducia, oggi ancora sproporzionata alla situazione internazionale.*

*Un aspetto della proposta di Eisenhower si rivolge contro l'Occidente. Se un accordo intervenisse tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, la Cina non potrebbe divenire un arsenale circondato da una insuperabile muraglia cinese? C'era infine un pericolo immediato. Eisenhower ha inferto ieri ai sovietici, anche se le sue intenzioni non erano tali, il più grande colpo psicologico che sia mai stato inferto nelle conferenze internazionali. I sovietici potevano essere tentati di rispondere con le stesse armi. Il silenzio di Bulganin nella seduta di oggi è considerato una rinuncia ad usare le armi della propaganda: quindi un contributo alla serenità delle riunioni.*

*Ai Ministri (che oggi si sono riuniti quattro volte: una nella mattina, due nel pomeriggio ed una in serata) Edgar Faure ha consegnato un piano di disarmo, che contiene tre proposte fondamentali:*

*1) Elaborazione di un piano di disarmo sulle basi delle diverse proposte fatte alla Sottocommissione dell'ONU;*

*2) Utilizzazione delle quote di riduzione dei bilanci del disarmo a vantaggio dei paesi insufficientemente sviluppati;*

*3) Pubblicità alle spese militari.*

*Faure propone che un organismo internazionale riceva le dichiarazioni dei piani degli armamenti e provveda alla loro pubblicità, oltre che alla loro verifica. Un segretario internazionale riceverà in anticipo i bilanci statali, esaminerà e verificherà le spese militari e deciderà dell'attribuzione delle percentuali di riduzione. Da queste percentuali saranno detratte una quota che andrà utilizzata nel paese di origine, una quota per i paesi costituzionalmente legati al paese di origine (l'Africa occidentale per la Francia), una quota che resterà a disposizione per commesse che andranno fatte nello stesso paese dai destinatari delle cifre raccolte. Tutto quanto resterà sarà diviso tra i paesi insufficientemente sviluppati.*

*Nella seduta di oggi dei Capi di Governo è stato svolto brevemente il tema degli scambi Est-Ovest. Eisenhower e Faure, i soli che abbiano avuto il tempo di parlare, hanno sottolineato l'importanza degli scambi culturali e commerciali. Sono quindi state depositate alcune proposte perchè si stabiliscano tra Est ed Ovest gli scambi che esistono tra tutti i paesi occidentali: scambio di studenti, di professori, di conferenzieri, di films, di libri, di riviste, di giornali, di viaggi turistici. Faure ha anche proposto di far cadere le barriere che si oppongono agli scambi commerciali ed ha invitato i sovietici ad esaminare la proposta presentata da Antoine Pinay a Strasburgo per la unificazione europea dei trasporti e dell'energia elettrica.*

*Oggi alle 14.30 Molotov ha ricevuto nella sua residenza a Rue de la Paix il nostro osservatore conte Magistrati, direttore degli affari politici del Ministero degli Esteri. E' stato un colloquio franco e molto cordiale. Il Ministro sovietico ha detto al nostro osservatore che i lavori della conferenza procedono bene e apriranno probabilmente una nuova era. Dopo avere parlato delle relazioni italo-sovietiche e della possibilità di intensificare gli scambi culturali, commerciali e turistici, il conte Magistrati ha dichiarato a Molotov che l'Italia ha deciso di non insistere più per la sua ammissione alle Nazioni Unite, ma che considererebbe come discriminatoria nei nostri riguardi la decisione di ammettere nell'organismo internazionale altri paesi prima del nostro.*

*Molotov ha risposto: «Comprendo il vostro punto di vista. Come ella sa, del problema s'è già parlato in senso positivo a San Francisco. Il Governo sovietico non perderà di vista l'interesse dell'Italia».*

*Il conte Magistrati è passato al problema dei prigionieri ed ha parlato della necessità di rendere conto alle famiglie italiane della sparizione di molti che si ritengono ancora prigionieri in Russia. Molotov ha risposto cortesemente: «Ho la più grande comprensione per le ansie delel famiglie italiane. Anche in Russia durante la guerra sono sparite centinaia di migliaia di soldati senza lasciare traccia. Il problema è difficile. Non credo che italiani siano trattenuti nelle carceri sovietiche come prigionieri politici. Ma se il suo Governo ha notizie in questo senso, io prego di comunicarmele. Assicuro il mio interessamento». In questi giorni il conte Magistrati aeeva incontrato il Ministro Pinay e il Sottosegretario americano agli Esteri Livingston Merchant.*

Alfredo Pieroni

### A PALAZZO MADAMA: 121 VOTI FAVOREVOLI, 100 CONTRARI, 3 ASTENUTI

# *Ottenuta la fiducia dal Senato il Governo inizia in pieno la sua attività*

**Nella sua replica agli oratori il Presidente del Consiglio ha assicurato che si farà ogni sforzo per risolvere il problema degli esuli dalla Zona B**

Roma, 22

Il nuovo Governo ha ottenuto stasera anche la fiducia del Senato. Ora perciò, nella pienezza dei suoi poteri, può mettersi a governare. L'esito della votazione per appello nominale è stato comunicato dal Presidente verso le ore 21, ed è stato il seguente: «sì» 121, «no» 100, astenuti 3. I voti favorevoli sono stati dati dai democristiani, dai socialdemocratici, dai liberali, dai repubblicani e da qualche indipendente; i contrari dai comunisti, socialisti, democratici di sinistra, monarchici, movimento sociale e qualche altro indipendente. I tre astenuti sono i due sudtirolesi e l'unico senatore del partito monarchico popolare.

La procedura della seduta è la solita: replica del Presidente del Consiglio, dichiarazioni di voto e votazione.

SEGNI ha cominciato dicendo che lo sforzo di adeguamento dei partiti del centro democratico, ha dimostrato che la formula è tuttora valida perchè ha consentito ulteriori progressi verso una sincera politica sociale.

«Dura, lenta e difficile — ha poi detto Segni — è la strada della democrazia e del durevole progresso sociale: le realizzazioni improvvise, rapide, sono quasi sempre di poca durata: la storia ce ne dà molti esempi. Più solide, più durature le conquiste derivanti dalla diuturna fatica e dal convincimento che libertà e progresso sociale sono beni da conquistare e difendere indivisibilmente.

«Nè questa affermazione vuole essere polemica, e cioè rivolta ad altri regimi o concezioni politiche. Vuol essere una affermazione di un convincimento ben meditato e che riteniamo rispondente al sentimento del nostro popolo, da quanto mi è dato rilevare dalla conoscenza che, non da oggi, posso avere dell'animo del nostro popolo.

«Ma è una questione oziosa, questa, in un paese nel quale la Costituzione prescrive le forze legittime nelle quali si può conseguire il progresso delle istituzioni in quel senso sociale, che non è esclusivo di taluni settori dello schieramento politico. Ora l'osservanza della Costituzione democratica della nostra Patria, doverosa per tutti i cittadini, e tanto più per il Governo, che ha giurato di osservarla, non può consentire che il progresso sociale si dissoci da quelle libertà democratiche che la Costituzione stessa sancisce. E se si pensa, come può anche apparire, che questo progresso si possa realizzare contro le forme costituzionali, è subito necessario dire che tentativi di tal genere ci troverebbero irriducibilmente contrari e decisi alla intransigente difesa della Costituzione».

Fatta questa premessa, Segni ha risposto ai rilievi mossi dal senatore Sturzo sul prepotere dei partiti nella vita politica: «Benchè sia molto legato al mio partito — egli ha detto — non mi sento delegato di un partito. Noi deriviamo il nostro potere esclusivamente dal Parlamento e non dal partito».

Circa la questione dell'Alto Adige, Segni ha dichiarato che essa deve essere esaminata pacatamente e senza drammatizzare, interpretando gli accordi nel senso più liberale, salvi i principi fondamentali, sanciti dalla Costituzione.

Nei riguardi del problema di Trieste, Segni ha detto che il Governo farà ogni sforzo per risolvere il problema dei profughi dalla Zona B che sono circa 18 mila e si teme vadano aumentando. La stessa cura sarà posta nei riguardi della riattivazione del traffico nel porto e di tutte le altre esigenze della città e del territorio.

La politica atlantica e l'impostazione europeistica costituiscono i cardini della nostra politica estera. La politica atlantica è sorta da esigenze difensive e mentre ha carattere permanente per quanto riguarda la collaborazione sociale ed economica, è sufficientemente elastica sotto l'aspetto militare.

Anche la politica europeistica deve adeguarsi alla realtà della situazione, senza che per questo si possa parlare di involuzione nazionalistica.

Circa l'ammissione dell'Italia all'ONU il nostro paese, forte del suo buon diritto, non può ammettere in linea di principio che essa sia subordinata a quella di altri paesi.

Sul riconoscimento del Governo popolare cinese, l'Italia non assume una posizione negativa. Se si creeranno le condizioni necessarie, non mancheremo di considerare la situazione alla luce dei nostri interessi politici ed economici.

L'eventuale trasferimento in Italia di truppe americane attualmente in Austria non costituirebbe un invio di truppe di occupazione. Si tratterebbe invece di una semplice modifica dello schieramento difensivo delle forze della NATO in Europa. D'altra parte non si può parlare di forze di occupazione, anche perchè forze della NATO si trovano in Inghilterra, in Francia, in Germania, paesi non meno di noi gelosi della loro sovranità. Comunque — ha precisato Segni — si tratterebbe sempre di pochi effettivi in confronto alle forze sovietiche presenti nei paesi che hanno aderito al trattato di Varsavia.

Dopo aver confermato l'impegno del Governo di risolvere i problemi dell'agricoltura, Segni ha detto di non poter riconoscere ad alcun partito o corrente politica l'esclusività della sincera difesa dei lavoratori. Il lavoro è la forza e la maggiore ricchezza del nostro paese. I suoi problemi sono fondamentali per la Nazione. Occorre perciò vederli in un quadro di armonia e non di polemica.

Il Governo — ha concluso Segni — ha un solo dovere da compiere: lavorare per difendere i beni essenziali, materiali e morali del popolo italiano e per assicurare il suo progresso, il suo benessere, la sua libertà.

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio sono cominciate le dichiarazioni di voto.

RAGNI ha detto che il Movimento sociale nega la fiducia al Governo perchè la sua formula quadripartitica lo costringe all'immobilismo. Il presidente del consiglio nazionale della democrazia cristiana ZOLI ha affermato che il programma del nuovo Governo rappresenta concretamente quell'apertura a sinistra a cui i socialisti non aderiscono soltanto perchè sono strettamente legati alla politica dei comunisti. NEGRI, socialista, ha detto che l'apertura a sinistra potrà avvenire solo quando la democrazia cristiana taglierà i ponti con la destra economica, ciò che dovrà fatalmente avvenire. L'altoatesino BREITENBERG ha dichiarato che, pur approvando il programma sociale del Governo, non può dargli la fiducia perchè esso non ha dato sufficienti garanzie di completare l'autonomia dell'Alto Adige. SCHIAVI, socialdemocratico, ha affermato invece di essere lieto di votare in favore di un Governo che per la sua profonda ispirazione sociale ed il suo alto senso democratico, garantisce ai lavoratori quel progresso che può essere realizzato soltanto nella libertà. FIORENTINO, monarchico popolare, ha detto di astenersi perchè è un Governo che ha sempre rifiutato l'appoggio della estrema sinistra. SPANO, comunista, nega la fiducia per insufficienti impegni nella normalizzazione dei rapporti fra Stato e cittadini. ANGRISANI, indipendente, ha detto di votare contro perchè il programma è lo stesso dei Governi precedenti, anche se il Presidente del Consiglio è uomo di larga stima e capacità.

Dopo la votazione di fiducia, il Senato ha approvato la modifica apportata ieri dalla Camera al provvedimento in favore degli operai cotonieri. Ha approvato anche la conversione in legge del decreto in favore degli agricoltori sardi danneggiati dalla siccità. Il Senato lavorerà domani e anche domenica. Intanto la Camera ha concluso la discussione generale sui bilanci finanziari con i discorsi dei relatori. Le repliche dei Ministri le avremo la prossima settimana. Nel pomeriggio i deputati hanno cominciato e quasi concluso la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici.

Il Senato concluderà i suoi lavori entro domenica 30 o al massimo nella mattinata di lunedì con l'approvazione del bilancio delle Poste. Alla Camera invece i deputati andranno in ferie — salvo modifiche nel calendario — soltanto alla fine del mese per tornare al lavoro in settembre.

Il Capo dello Stato attende la conclusione dei lavori parlamentari per prendersi un breve periodo di riposo. Egli pensarebbe di trascorrere come negli anni scorsi una decina di giorni con la famiglia a Zermatt.

Il gruppo socialdemocratico della Camera doveva oggi procedere all'elezione del suo nuovo presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi divenuto Ministro della P. I. L'elezione è stata, invece, rinviata a mercoledì prossimo in quanto ancora non si è raggiunto un accordo sulla candidatura. Avendo, infatti, l'on. Simonini sostenuto decisamente nel corso della crisi un Governo tripartito senza i liberali, una sua elezione potrebbe risultare non del tutto in linea con l'attuale formazione di Governo. Si fanno ora i nomi di Matteotti e di Ceccherini.

### L'INTERVENTO DI ZOLI PRIMA DEL VOTO DEI SENATORI

# PUÒ CONSIDERARSI CHIUSO IL DIALOGO FRA CATTOLICI E SOCIALISTI

***Non è piaciuto alle sinistre il discorso del presidente della democrazia cristiana***

Roma, 22

Il nuovo Governo può cominciare ormai la sua attività politica. Con il voto di fiducia datogli stasera dal Senato, infatti, Segni e la sua formazione hanno ricevuto tutti i crismi della ufficialità, cosicchè praticamente da domani mattina sarà dato il via all'attuazione del programma enunciato. Già in questi giorni, in tutti i Dicasteri c'era stato un intenso lavoro preparatorio per l'elaborazione dei provvedimenti più urgenti. Ma è difficile che il Consiglio dei Ministri possa tenere una riunione prima di mercoledì o giovedì della settimana entrante, dovendo i titolari dei Dicasteri finanziari, il Ministro dei LL. PP. e quelli della Giustizia e della Difesa presenziare a Montecitorio alla discussione dei loro bilanci. Comunque, non appena i lavori del Parlamento lo consentiranno — cioè, probabilmente, per la metà della settimana — il Gabinetto si riunirà per decidere dei tempi del piano di lavoro da svolgere. E certamente in quella occasione il Ministro degli Esteri, sulla base dei rapporti pervenuti a Palazzo Chigi dal nostro osservatore a Ginevra Ambasciatore Magistrati, e dei dati che ci avranno fornito gli alleati, darà una ampia relazione sulle conclusioni della conferenza dei quattro grandi e sui riflessi che queste conclusioni hanno nei confronti del nostro paese.

Della seduta conclusiva del dibattito, poco da dire. Il Presidente del Consiglio — secondo le previsioni — non ha detto nulla di nuovo rispetto ai discorsi precedentemente tenuti. Il voto è stato quello che tutti s'aspettavano. Un notevole interesse invece ha suscitato lo intervento per dichiarazione di voto del sen. Zoli, presidente del consiglio nazionale della DC, il quale si può dire abbia chiuso definitivamente la questione del dialogo con il PSI. Si ricorderà che era corsa voce di dissensi di Zoli con il partito per la formula quadripartita, e si ricorderà che la voce aveva indubbia origine socialcomunista. Stasera Zoli ha detto chiaramente che la sola formula possibile di Governo è quella attuale e che finchè Nenni seguirà ad andare braccetto di Togliatti non c'è assolutamente da parlare di collaborazione o di dialoghi con la DC. Il discorso non è piaciuto e Zoli è stato rumoreggiato a lungo dalle sinistre.

Ora, se è vero, come è vero, quello che ha detto Lussu oggi in Senato, che «l'unità d'azione coi comunisti non si romperà nè oggi, nè mai», non c'è più dubbio: il colloquio è finito. Se Nenni vuol continuarlo — diceva stasera l'on. Pacciardi — non farà un colloquio ma un soliloquio. E Nenni ha proprio questa intenzione che esprime chiaramente nell'«Avanti» affermando che il dialogo continua «in attesa di una reincarnazione di Giolitti». Allora — si commentava stasera negli ambienti del quadripartito — aspettiamo il miracolo per vedere questa apertura a sinistra realizzarsi in concreto.

I liberali, intanto, hanno affrontato l'esame della loro situazione interna. La direzione, riunitasi stamane, se ne è occupata per, iniziativa dell'on Capua, il quale ha chiesto all'on. De Caro notizie circa lo annunciato convegno di Torino. Il presidente del PLI, avendo alcuni giornali citato come promotori di quel convegno anche gli onorevoli Badini Confalonieri e Perrier, ha interpellato in proposito i due interessati, i quali però hanno affermato di non saperne nulla oltre quanto avevano appreso dalla stampa. Fatta questa doverosa precisazione, De Caro ha proposto — e la proposta è stata accettata — di rimandare l'esame più approfondito della questione a quando se ne avranno maggiori e più concreti elementi, cioè a dopo che il convegno di Torino si sarà svolto. Allora si potrà farne una valutazione seria e obiettiva dell'avvenimento che possa portare ad un giudizio obiettivo. Ciò naturalmente non modifica il divieto che, a norma di statuto, vi è di tenere riunioni di correnti organizzate, e quindi la diffida che fu fatta a suo tempo per la sinistra carandiniana deve intendersi valida anche per il convegno di Torino.

E' una iniziativa — ha dichiarato l'on. Alpino — che offende gravemente lo statuto, nonchè le norme elementari di qualsiasi libera associazione, in quanto si prevederebbe addirittura una campagna nazionale di comizi contro gli organi regolarmente eletti, quindi contro il partito stesso. Tutti sanno che questa iniziativa è nata dopo le modifiche nella composizione della delegazione liberale a governo. Ora — dice l'on. Alpino — «non si spiega la ragione dell'improvviso e clamoroso dissenso, dato che l'on. Malagodi ha ancora una volta realizzato la partecipazione al Governo che stette sempre tanto a cuore all'on. Villabruna. Ma allora si vuole rimproverare all'on. Malagodi di aver ottenuto negoziando duramente e abilmente, concessioni programmatiche che furono definite insperate e che hanno dato il necessario decoro alla partecipazione al Governo».

Di tutte queste cose la direzione liberale ha deciso di tornare a parlare il 5 agosto.

### DAL GOLF DI EISENHOWER AL VINO DI FAURE

# *Taccuino minore all'ombra dei «grandi»*

**Cordialità e distensione soprattutto a tavola Grossi dispiaceri per lo stomaco di Pinay**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Esiste anche una cronaca spicciola e curiosa della conferenza di Ginevra. Un giornale ha voluto tracciare un breve bilancio giornaliero della riunione. E' un'idea ottima: serve a sintetizzare lunghe colonne che disperdono l'attenzione dei lettori in mille particolari. Il giornale ha cominciato con domenica, segnando al barometro diplomatico: ottimismo ufficiale. Il giorno seguente, lunedì, il fatto del giorno porta: il piano di Edgar Faure non incontra l'adesione incondizionata della delegazione americana; il barometro diplomatico segna: «ottimismo moderato». Martedì, il fatto del giorno: «difficoltà sulla questione tedesca»; e il barometro diplomatico: «impressionante dialogo fra soldati Eisenhower-Zhukov, che apportò un po' di calore umano al dibattito». Mercoledì: il fatto del giorno: «rinvio dei due primi punti dell'ordine del giorno all'esame dei Ministri degli Esteri»; e il barometro: «Nonostante le divergenze, buona volontà di arrivare ad un compromesso». Giovedì, il fatto del giorno: i Ministri accettano la discussione simultanea dei problemi tedesco e della sicurezza, riservandosi quello della sicurezza»; e il barometro: «Si progredisce lentamente, ma sicuramente». Venerdì nessun fatto: e il barometro: «Clima sempre cordiale, ma infruttuoso».

Il piccolo bilancio, tracciato con molta sintesi, giorno per giorno, dovrebbe servire quale esempio per la fretta dei nostri lettori e aiutarli a farsi un'idea immediata e semplice di quel che avviene fra i quattro grandi. E a tale scopo servono anche i piccoli fatti, le curiosità d'ogni giorno. Eccone alcune raccolte dalla stampa francese. Il Presidente Eisinhower è un accanito giocatore di golf. Appena a Ginevra chiede dove si trovi un campo e gli si dice che è un po' lontano. Allora il Presidente fa alla svelta adattare a campo di golf una parte del parco della villa.

Pinay ha avuto grossi dispiaceri per le condizioni del suo stomaco. Da principio s'era messo a mangiare con grande entusiasmo il caviale russo. Ma dopo qualche banchetto ha confessato a un amico: «Questi pranzi mi mettono alla tortura. Da ragazzo i miei genitori mi obbligavano a mangiare uova di pesce. Oggi mi ci sono gettato con la voracità di un tempo: ma il mio stomaco non è più quello di quarant'anni fa e sopporto le conseguenze».

I corrispondenti dei giornali sovietici si sono lamentati della povertà di informazioni fornite dall'addetto stampa russo, Leonida Illicev. «Non ha mai nulla da dirci!», hanno esclamato e dopo la constatazione sono diventati assidui frequentatori delle conferenze stampa alleate.

Ieri la macchina di Eisenhower, mentre attraversava la città, ha perduto il guidone. Immediatamente tutto il corteo delle macchine si è fermato. Un motociclista è tornato indietro a raccogliere il guidone e lo ha consegnato al Presidente, il quale ha dato l'ordine di proseguire soltanto dopo che il guidone aveva ripreso a garrire sull'automobile presidenziale.

I quattro grandi continuano a ricevere regali. L'altro giorno un industriale di Berna ha inviato loro un assortimento di tutte le specialità di formaggio svizzero. Al centro di ogni pacco era drizzata una bottiglia di vino francese del Giura. Si crede che sia iniziativa del Presidente del Consiglio francese quel dono del vino delle sue parti.

Anthony Eden ha preso interesse al vino di Edgar Faure, detto «vino pazzo». La moglie, che pranzerà dalla signora Faure domani, ha chiesto di bere a tavola il «vino pazzo» per vedere che effetto fa.

Edgar Faure convinto che distensione e cordialità si manifestano specialmente a tavola, ha detto a un suo amico: «Se potessimo mangiare otto volte al giorno arriveremmo sicuramente in porto!».

B. C.

### La situazione in Argentina

## PROSSIMA A SOLUZIONE la crisi fra Chiesa e Stato

Buenos Aires, 22

Mons. Mario Zanin Nunzio apostolico in Argentina ha dichiarato oggi che è prossima a soluzione la controversia esistente da 7 mesi a questa parte tra Chiesa e Stato in Argentina.

I SOVIETICI E LA PROPOSTA DI EISENHOWER A GINEVRA

# Washington si attende una risposta temporeggiatrice

## Grossi ostacoli per l'attuazione del piano per le ispezioni aeree delle basi militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Se è quasi certo che i russi non risponderanno «no» alla proposta di Ike per lo scambio d'informazioni sulle forze e disposizione delle stesse nei rispettivi paesi con diritto di mutua ispezione aerea, è ancora più certo che il loro «sì» sarà accompagnato da molti «se». E' naturale che sia così soprattutto in quanto la proposta di Eisenhower non è tanto semplice nè tanto pratica quanto appare a prima vista.

Considerata con più calma e lasciando da parte gli entusiasmi e gli elogi pressochè unanimi del Congresso e della stampa che essa suscita tuttora, ci si rende conto che la sua realizzazione non è impossibile ma urta contro la mentalità russa e contro alcuni inciampi legislativi e legali americani. Quanto alla mentalità russa bisogna anzitutto ricordare che la segretezza è sempre stata considerata, anche ai tempi degli Zar, una parte essenziale di ogni fattore sia politico sia militare e non è facile indurre i governanti sovietici a rinunciare, d'un tratto a essa.

Per quanto siano meno gravi, ci sono anche degli inciampi americani: mentre quasi tutti i parlamentari plaudono alla proposta di Ike se non altro perchè ha il merito di mettere alla prova la sincerità dei russi, di aver scosso la conferenza che minacciava di insabbiarsi, di aver ridato l'iniziativa agli occidentali, vi è un gruppetto di repubblicani — i soliti che fanno capo intorno a Knowland — i quali dicono che il Presidente non ha chiesto e quindi non ha avuto autorizzazione a fare una proposta del genere: per questi signori una soluzione qual è stata proposta da Ike non si può attuare senza il consenso del Senato. Bisogna aggiungere che tale gruppetto (che il vecchio Roosevelt chiamava «gli struzzi») almeno per ora non alza troppo la voce: il loro è più un brontolio che una protesta, non vogliono fare della opposizione prima di aver seminato dubbi e di vedere qual è la reazione popolare.

Quanto alle leggi esistenti è vero che vi sono delle restrizioni al sorvolo di alcune zone ed ogni tanto si legge di un aeroplano turistico che viene fatto atterrare dai reattori che montano una specie di guardia permanente alle zone bandite (in totale sono una mezza dozzina e riguardano esclusivamente gli stabilimenti atomici). Vi sono altre zone, un centinaio, per le quali le restrizioni sono meno severe ma ad ogni modo ci vorrebbe un provvedimento di legge del Congresso, per abrogare in tutto o in parte i divieti di sorvolo.

Non bisogna però esagerare questa complicazione: il Congresso è composto da uomini di buon senso i quali non esiterebbero — quando si trattasse di dare avvio al disarmo — ad approvare tutte le necessarie modificazioni alle restrizioni esistenti ed i pochi critici si guarderanno bene dal dare un voto contrario tanto all'azione del Presidente quanto alla pressione dell'opinione pubblica.

In totale si può ancora oggi dire che la realizzazione della proposta di Eisenhower dipende esclusivamente dalla accoglienza che le faranno i russi. Le ultime notizie da Ginevra non dicono nulla di preciso in proposito ed il fatto che la delegazione sovietica non abbia ancora risposto è preso come un'altra indicazione che la risposta non sarà nè rapida nè tanto favorevole quanto troppo facilmente si era sperato.

Stamane a Washington il Consiglio di Gabinetto ha tenuto la solita seduta settimanale: era presieduto da Nixon il quale ha fatto un altro rapporto al Governo su informazioni ricevute direttamente da Ike: naturalmente questo rapporto comprendeva anche il fatto maggiore e più recente di Ginevra, quello appunto della proposta di libere fotoispezioni. Per quanto i convenuti abbiano mantenuto del riserbo, si sa che la valutazione della delegazione americana a Ginevra non è ottimista sulla accettazione sovietica: secondo le informazioni di un'agenzia di stampa il Governo di Washington prevederebbe senz'altro un rifiuto da parte del Governo di Mosca. La parola «rifiuto» è un po' forte in tempi di rinnovate cortesie diplomatiche; è molto più probabile che Mosca risponda con una via di mezzo, cioè chiedendo chiarificazioni e ponendo condizioni.

Leo Rea

### Vantaggi e svantaggi del piano Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

La proposta del Presidente americano di un reciproco accordo fra i due blocchi sullo scambio di materiale di informazione sul potenziale bellico di ciascun paese, è stata analizzata dagli esperti di Granbretagna, i quali ritengono che nell'assieme tale accordo gioverebbe in un primo tempo alla Russia.

Viene inoltre fatto notare che allo stato attuale delle cose un accordo reciproco su libere ricognizioni aeree procurerebbe un numero considerevolmente maggiore di informazioni militari agli Stati occidentali che non alla Russia. Vi sono infatti in Russia enormi tratti di terra dei quali non esistono carte geografiche particolareggiate, ed è proprio in quelle località pressochè sconosciute che i russi potrebbero facilmente aver costruito stazioni di energia atomica o altre grandi fabbriche produttrici di materiale bellico. Mentre, per contrario, dell'America e dell'Europa esistono certe carte geografiche particolareggiatissime, carte di cui, con tutta probabilità, la Russia se ne è già servita. D'altra parte, per conoscere le installazioni segrete con una certa qual precisione, sarebbe necessario realizzare una completa ricognizione aerea di tutto il territorio russo e le enormi spese coinvolte escluderebbero per l'Occidente la possibilità di una simile realizzazione. Per ovviare a ciò sembra quindi che il sistema più pratico sia quello di limitarsi a fotografare sole le «aree sospette».

Continuando nell'analisi della proposta Eisenhower, gli esperti inglesi ritengono quindi che l'Occidente verrebbe in un secondo tempo a trovarsi in una posizione di continuo svantaggio; giacchè la scarsità di luce dovuta all'alto grado di latitudine della maggior parte del territorio russo, renderebbe difficile una regolare ricognizione aerea, mentre va tenuto presente che la regolarità è uno dei fattori più importanti per la riuscita di questo genere di imprese, giacchè è dal confronto tra due fotografie dello stesso luogo scattate in periodi successivi, che si possono ottenere le più valide informazioni. Recentemente, infatti, grazie a confronti di questo genere applicati al movimento di treni ed autocarri, è stato possibile persino calcolare accuratamente dettagli quale il ritmo di produzione di una fabbrica. Chiaro quindi che nell'osservazione aerea sul medesimo obiettivo il fattore regolarità è di estrema importanza.

La ricognizione aerea era già altamente progredita alla fine dell'ultima guerra e i successivi miglioramenti si riferiscono soprattutto alla velocità e all'altezza in cui volano oggi gli apparecchi a reazione forniti di equipaggiamento fotografico.

Alcuni giorni or sono è stata annunciata l'esistenza di un nuovo «Camberra», da ricognizione, e, sebbene non si abbiano dettagli particolari, sembra che si tratti di un apparecchio attrezzato per il volo a quota 20 mila alla velocità di 300 km. orari. In ogni caso, viene però fatto notare che questo genere di miglioramenti creerebbe dei vantaggi solo contro l'opposizione aerea di nemici, mentre non sarebbe di grande importanza in un sistema di ricognizione «pacifico» in cui i voli sarebbero liberamente permessi da entrambe le parti.

Vice

### Esplosioni terroristiche nella città di Saigon

Saigon, 22

Alle prime ore di questa mattina cinque violente esplosioni hanno scosso la città di Saigon. La prima esplosione è avvenuta all'1.30 (locali) e le altre quattro si sono susseguite a intervalli di cinque minuti l'una dall'altra. Secondo quanto dichiarato da funzionari, gruppi di terroristi hanno fatto saltare cinque cabine di trasformazione nel quartiere residenziale di Saigon. Un quinto della città è al buio. Non si lamentano vittime.

Le forze di sicurezza ritengono non improbabili ulteriori azioni da parte dei terroristi.

Un nuovo sottomarino tascabile, il quarto della classe «Shrimp» (scampo), è entrato in linea per la Home Fleet. L'unità misura 20 metri ed è manovrata da cinque uomini

NELLE ELEZIONI DI FABBRICA DURANTE IL PRIMO SEMESTRE

# I progressi della CISL a danno dei sindacati rossi

## Oltre 40 mila voti perduti dalla CGIL in 1210 aziende Pure la UIL è riuscita a rafforzare le sue posizioni

Roma, 22

Il bilancio riassuntivo delle elezioni per le commissioni interne che hanno avuto luogo nei primi sei mesi del 1955 è quanto mai lusinghiero per la CISL, che ha notevolmente rafforzato le sue posizioni, così come è documentato dai seguenti dati forniti dall'Agenzia Continentale:

Dal 1.o gennaio al 30 giugno di quest'anno sono state tenute le elezioni in 1496 aziende con un complesso di 548.707 dipendenti. I votanti sono stati 497.191, pari al 91,61 per cento. I voti validi 462.000. Le schede nulle 18.441 e quelle bianche 16.221. I voti risultano così ripartiti: CISL 166.166, pari al 35,9 per cento; CGIL 252.133, pari al 54,5 per cento; UIL 27.541, pari al 6 per cento. Altre organizzazioni 16,689 pari al 5,4 per cento.

Delle 1496 aziende in cui si è votato, è possibile fare un confronto con l'anno scorso soltanto per 1210. Le aziende dove le elezioni si sono svolte per la prima volta o dove i dati non sono confrontabili sono 286. Dal confronto con i risultati dei primi sei mesi del 1954, risulta che la CISL ha conquistato 45.139 voti in più, passando da 110.320 a 155 mila 459 voti. Di contro la CGIL ha perduto 40.446 voti, passando da 280.095 a 239.649. La UIL ha pure guadagnato 10.347 voti, passando da 16.317 a 26.664 voti.

Per quanto riguarda i seggi, dove la CISL è avvantaggiata dal quoziente degli impiegati, il sindacato democratico è passato dal 32,9 per cento al 40,8 per cento, mentre la CGIL è scesa dal 60.5 al 50.5 p. c.

### Passaporti «trappola» concessi dalla Romania

Roma, 22

Secondo informazioni attinte a buona fonte dall'«Agenzia Continentale» sarebbero stati in questi giorni concessi dalle autorità diplomatiche della Repubblica popolare romena i visti di ingresso e di uscita per brevi soggiorni agli italiani profughi della Romania, allo scopo di dare a questi la possibilità di visitare i parenti tuttora residenti in quel paese. Per ottenere i visti occorre, naturalmente, indicare l'esatto recapito dei familiari dimoranti nella suddetta Repubblica satellite, al fine di consentire di espletare le necessarie formalità.

Questa improvvisa e imprevista facilità di attraversare nei due sensi una cortina ben nota per la sua impenetrabilità, ha insospettito gli interessati, che per esperienza diretta conoscono l'umanità del regime che li ha già costretti ad abbandonare tutto per trovare asilo e scampo nella Madrepatria.

Questi provvedimenti insolitamente «umanitari» — secondo la ferma e fondata convinzione dei profughi — consentirebbero alle autorità comuniste della Repubblica popolare romena di venire in possesso della esatta residenza dei parenti nel paese, aggiornare gli elenchi dei sorvegliati e col ritorno di qualche ingenuo, eliminare la presenza all'estero di elementi che potenzialmente vengono considerati pericolosi.

### Otto condanne chieste al processo dei missini

Roma, 22

Il P. M. ha pronunziato oggi la sua requisitoria contro i dodici studenti missini che la sera del 9 marzo 1955 incendiarono la libreria «Rinascita» in via delle Botteghe Oscure, situata nello stesso edificio della direzione del P. C.

Il rappresentante dell'Accusa ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove degli imputati Vittorio Sbardella e Natale Gianvenuti; ha concesso il perdono giudiziale ad Aldo De Maris ed Ennio Bertoldi perchè inferiori a 18 anni, ed ha invocato una condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione per tutti gli altri imputati.

Rossi riceve i presidi

### Le richieste dei professori condensate in otto punti

Roma, 22

Con il ricevimento avvenuto stamane della segreteria del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, il Ministro Paolo Rossi ha esaurito la presa di contatto con le rappresentanze delle varie organizzazioni sindacali dei dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione. Come è stato detto, nei vari colloqui succedutisi con i rappresentanti sindacali della scuola media, sono stati trattati problemi di categoria, rinviando la parte riflettente l'art. 7 della legge delega e per essa la rivalutazione economica ad una speciale conferenza che il Fronte della scuola avrà nella prossima settimana.

In merito al ricevimento di stamane si apprende che la segreteria del Sindacato presidi e professori di ruolo ha illustrato i seguenti otto punti: 1) che i membri della segreteria del Sindacato ottengano di essere comandati a Roma; 2) che i rappresentanti del Sindacato siano chiamati a far parte della commissione di studio ministeriale per la preparazione dei delegati riguardanti la categoria; 3) che un rappresentante del Sindacato sia incluso nella commissione parlamentare prevista dall'art. 3 della legge di delega; l'inclusione dei rappresentanti suindicati in dette commissioni consentirà alla categoria di collaborare per la soluzione di problemi impellenti, quali la stabilizzazione dei fuori ruolo, l'immissione nei ruoli ordinari del personale fornito di idoneità e la soppressione graduale dei ruoli speciali transitori; 4) che la soluzione dei suddetti problemi tenga presenti gli articoli 33 e 97 della Costituzione e dell'art. 7 della legge delega, al di fuori di ogni provvedimento eccezionale; 5) che si sopprima l'articolo 7 del disegno di legge 124 b, relativo all'abilitazione didattica in attesa di definitiva approvazione presso la VI commissione permanente del Senato; 6) che si risolva il problema della carriera economica del personale direttivo e docente della scuola secondaria in relazione alla richiesta avanzata dal Fronte unico della scuola in data 20 maggio scorso; 7) che venga aumentato dal 1.o luglio 1955 il trattamento economico in attesa e senza pregiudizio della soluzione finale; 8) che le disposizioni per le trattenute sullo stipendio operate in molte regioni e città d'Italia per le giornate di sciopero del marzo e aprile scorso saranno definitivamente revocate.

L'ondata di caldo

### Due morti nel Veneto e incendi di pagliai e boschi

Venezia, 22

A causa dell'ondata di caldo che ha investito la regione veneta, tra i casi letali si registra la morte, avvenuta oggi a Marghera, dell'operaio Giovanni Di Bacco, di 43 anni, il quale, colpito da insolazione, è deceduto qualche ora dopo all'ospedale. Un caso analogo è accaduto a Castelfranco Veneto, nella fornace «Monte Grappa», dove è morto improvvisamente l'operaio Celso Bortolato di 22 anni. Il solleone ha causato anche una serie di incendi per autocombustione: una stalla è andata distrutta ad Annone Veneto; vari pagliai sono bruciati ad Eraclea, Fossà e Valli di Chioggia.

Una serie di incendi, attribuiti ad autocombustione per il caldo intenso, si sono verificati anche in Toscana. Nella zona di Empoli, in località Rimoro, è andato a fuoco un bosco di pini di alto fusto. Le fiamme, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, hanno distrutto circa 13 ettari di bosco, causando un danno di diversi milioni di lire. A San Pietro di Biviglian le fiamme si sono sviluppate nell'aia di un podere distruggendo circa 200 quintali di grano pronto per la trebbiatura. Un terzo incendio si è verificato a San Casciano Val di Pesa nell'aia di un podere, mentre era in corso la trebbiatura. Le fiamme hanno distrutto un notevole quantitativo di grano.

L'ondata di caldo abbattutasi da alcuni giorni sulla Sicilia, persiste senza interruzione. Una delle temperature più alte è stata registrata oggi a Siracusa, dove fra le 12 e le 14 il termometro ha segnato 39 gradi all'ombra.

### I castelli e le tenute restituiti ai Savoia

Roma, 22

L'avvocato dello Stato, Cesare Arias, ha dichiarato che il Demanio è pronto a procedere alla restituzione per assegnazione in proprietà alle tre figlie del defunto Vittorio Emanuele III — Jolanda Calvi di Bergolo, Giovanna di Bulgaria, Maria Borbone Parma — ed ai figli di Mafalda d'Assia — Maurizio, Enrico, Ottone ed Elisabetta — di un'aliquota dei beni dell'ex Sovrano già avocati allo Stato in base ad un articolo della Costituzione.

I Savoia, assistiti dagli avvocati Carlo D'Amelio e Giovanni Serrao, rientreranno perciò in possesso dei beni situati in Piemonte, costituiti dalla tenuta e dal castello di Pollenzo, dalla tenuta di Sant'Anna di Valdieri, dal castello di Sarre e dai terreni annessi di Vallasco e di San Giacomo. Riavranno anche, nel territorio di Roma, la tenuta di Capocotta nella zona di Castelporziano. Il resto della proprietà, costituito da Villa Savoia, dalle tenute di Forte Antenne e da quella di Buffalaro nell'Agro romano, resteranno per il momento in proprietà comune e indivisibile fra il Demanio e gli eredi dell'ex Re fino a che non verrà esaminato l'appello proposto dall'Amministrazione dello Stato contro la sentenza del Tribunale di Roma, che stabilì l'obbligo del Demanio di conferire agli eredi di Savoia il castello e la tenuta di Racconigi, in Piemonte, donati da Vittorio Emanuele III ad Umberto nel 1927 in occasione delle sue nozze.

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA A VENEZIA

# Una «gondola» tutta d'oro in palio per una canzone

## Sei paesi parteciperanno alla grande manifestazione che si concluderà con un'audizione in piazza San Marco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 22

*Mancano ormai pochi giorni all'inizio della rassegna che, sotto il titolo di Primo Festival internazionale della canzone, si propone di presentare e lanciare, con la partecipazione degli Enti radiofonici dell'Italia, dell'Olanda, dell'Austria, del Belgio, della Francia e di Montecarlo, le canzoni inedite (caratteristiche di repertorio) che aspirano all'assegnazione della «Gondola d'oro».*

*I paesi che hanno aderito a partecipare alla rassegna lagunare hanno dovuto, in obbedienza alle prescrizioni limitative del regolamento, vagliare già nel proprio ambito, prima di notificarle all'ente organizzatore di Venezia (vale a dire l'Ufficio comunale del turismo), le canzoni presentate dai rispettivi aspiranti.*

*La grande esecuzione veneziana terrà impegnato il pubblico per sette giornate consecutive, prima nel Palazzo del Cinema al Lido e da ultimo nell'incomparibile cornice di piazza San Marco. L'organizzazione si è avvicinata a passi felici alla fase esecutiva, richiamando sul Festival l'interesse degli appassionati di tutta Europa. Ciascuna delle sei serate previste dal calendario sarà dedicata ad una nazione concorrente. Durante la serata del 30 luglio la manifestazione conclusiva vedrà impegnate le orchestre di tutti gli Enti radiofonici partecipanti, le quali eseguiranno le canzoni entrate in finalissima e, infine, quella che sarà proclamata vincitrice della «Gondola d'oro».*

*La rassegna si articolerà secondo il seguente programma: domenica 24 luglio, giornata di apertura, sarà l'Italia a dare il «via» alla girandola delle canzoni, presentando quelle dei compositori nazionali. Accompagnati dall'orchestra della RAI diretta dal maestro Angelini, sul palcoscenico del Palazzo del Cinema si alterneranno, nelle varie interpretazioni, i cantanti Carla Boni, Gino Latilla, Lucia Mannucci e il Quartetto Cetra. Vi parteciperanno pure Nino Taranto e Rino Salviati. Il compito di presentare le canzoni italiane è stato affidato a Nino Filogamo e a Franca May. La sera del 25 sarà di turno l'Olanda, per la quale suonerà l'orchestra dell'AVRO, diretta da Jos Cleber, e canteranno Jenny Roda e Bert Robbe, mentre la presentazione sarà curata da Ilse Wessel. L'Austria, che figura in cartello per la sera del 26, sarà rappresentata dall'«Oesterreichischer Rundfunk» con l'orchestra di Radio Vienna diretta da Carl de Grof e i cantanti Erni Bieler, Chris Ulbertson e Jorg M. Berg. Presentatrice: Evamaria Suddath-Kaiser.*

*Il Belgio, in turno per il giorno 27, presenterà le sue canzoni — attraverso l'INR — con l'orchestra De Benero's diretta da Je Verelst e i cantanti Renaat Verbruggen e Deva Dassy. L'introduzione esplicativa sarà fatta da Paula Semer e Jacques Goosen. Giovedì 28 e venerdì 29 agiranno invece i complessi inviati da Radio Montecarlo e dalla Francia. Per la prima si esibiranno l'orchestra di Claude Besset e i cantanti Yvette Bazzio, Louis Macey, Paul Maurrie, Noelle Normann, Anny Flore, Jean Bertola, Jean Vallin, Georgette Plana e Lisa Conti (il fior fiore degli elementi di cui si giova per i propri lanci la musica canzonettistica del Principato di Monaco), e faranno da presentatori Marisa Borroni e André Gaspard; mentre la Francia, rappresentata dalla RTF, metterà sulla bilancia un complesso orchestrale di primo ordine qual è l'orchestra Chekler, allineando accanto ad esso cantanti che rispondono ai nomi di Jean Deny, Denise Benoit, Michèle Matey, Raymond Pierre e Dany Marsay.*

*L'Inghilterra, pur non partecipando ufficialmente alla competizione, farà egualmente sentire una sua «voce» attraverso l'esecuzione della rappresentativa olandese, alludiamo a quella di Johny Ray, il noto cantante sordo, una delle più grandi firme del mondo canzonettistico britannico. Sentiremo la sua voce non soltanto la sera del 25, successiva alla manifestazione inaugurale, ma anche il 30 luglio, quando in piazza San Marco avverrà la proclamazione della canzone vincitrice (cui verrà assegnata una gondola tutta d'oro del peso di 1500 grammi) e la premiazione di quelle che, per avere riscosso i maggiori favori della giuria, si vedranno assegnare una gondola d'argento.*

*Il «clou» del Festival vedrà entrare in funzione in piazza San Marco anche le telecamere della TV per la ripresa e ritrasmissione in Eurovisione, per gli abbonati delle nove reti televisive europee, dello spettacoloso finale della rassegna.*

*Gioverà ancora ragguagliare brevemente il lettore sui criteri di giudizio adottati. Ciascuna nazione presenterà sei canzoni inedite e sei di successo, e le giurie — in ascolto presso le sedi delle stazioni radiofoniche delle nazioni partecipanti — daranno immediatamente, per telefono, il loro giudizio sulle migliori canzoni. Naturalmente quando sarà di turno, ad esempio, la rappresentativa italiana, la nostra giuria rimarrà inattiva, nel senso che essa non avrà ovviamente facoltà di influire in alcun modo sul giudizio.*

A. L.

### Il Duca di Kent ristabilito dopo l'incidente d'auto

Londra, 22

L'Accademia militare britannica di Sandhurst comunica che il diciannovenne Duca di Kent, cugino della Regina Elisabetta II, si è perfettamente ristabilito dopo l'incidente automobilistico di venerdì scorso e riprenderà servizio presso l'Accademia stessa — dove riveste il grado di cadetto — lunedì prossimo. Nell'incidente il quarto del genere in un anno, il Duca ebbe a riportare ferite ed ustioni alla testa ed al collo.

PERDURA IL MISTERO SULLA DONNA DECAPITATA

# Di nuovo sospese le ricerche sulle rive e nelle acque del lago

## Nessun risultato positivo conseguito nel corso dell'ultima battuta che era stata intrapresa a seguito di una telefonata anonima

Roma, 22

La Polizia sta indagando a fondo nel mondo delle cosiddette «peripatetiche» per poter individuare le mondane che si chiamano Ines e che sono scomparse in questi ultimi tempi, per cercare di rischiarare il mistero della donna decapitata. Come è noto, sulla cassa dell'orologetto «Zeus» che era al polso della donna c'è scritto un nome: Ines. Qualcuno pensa che tale nome sia di qualche mondana scomparsa, altri pensano, invece, che il nome si debba leggere alla rovescia. Comunque, finora le ricerche nel settore delle peripatetiche hanno dato ben magri risultati: la tutte le Ines schedate si sono potuti ricavare ben pochi elementi probatori per il delitto, infatti sono state quasi tutte ritrovate.

Tuttavia negli ambienti della Polizia si continua a nutrire fiducia. Infatti, il dott. Magliozzi, capo della Mobile, ha dichiarato che adesso, a differenza di qualche giorno fa, ci sono degli elementi positivi e delle piste da seguire. Egli ha poi fatto notare che Ines potrebbe anche essere il nome della donna che ha riparato l'orologio, dato che specie nella Italia settentrionale parecchie donne fanno questo lavoro.

Viene, intanto, svelato perchè ieri le ricerche dei carabinieri, agenti e sommozzatori sono state intense e meticolose non solo sul tratto di riva del lago dove si trova il «cespuglio maledetto» ma anche sulle altre rive. Infatti, in questi giorni un anonimo dalla voce assai cortese ha telefonato proprio al capo della Mobile dicendogli: «La strada che state battendo a Castelgandolfo è completamente sbagliata e non vi porterà ad un risultato positivo. Perchè non cercate meglio sul versante opposto al lago?»

In un primo momento la telefonata anonima non ebbe alcun seguito, ma poi la Polizia concluse che era bene seguire tutte le indicazioni avute e si diede inizio alla battuta in grande stile, che è durata per tutta la giornata di ieri. Nonostante ciò, sembra che anche ieri si sia concluso un bel nulla. L'esito completamente infruttuoso ha portato i dirigenti della Polizia a dare stamane l'ordine di sospendere completamente le ricerche sulle rive del lago. Anche i sommozzatori non sono comparsi per le loro ricerche nelle acque profonde.

Il giovane meccanico Antonio Solazzi che rinvenne per primo otto giorni fa, dietro il «cespuglio maledetto», il cadavere della donna, è stato convocato nuovamente dalla squadra Mobile per un sopraluogo sul posto del delitto. Tale soproluogo avrebbe dovuto avvenire nelle prime ore del pomeriggio, ma è stato rinviato a domani mattina, in quanto oggi si è avuta pioggia sul lago.

### Evitato un disastro nel porto di Viareggio

Viareggio, 22

Marinai sommozzatori del comando del porto di Viareggio e vigili del fuoco, hanno evitato con il loro intervento che un incendio sviluppatosi a bordo di un motoscafo potesse causare gravissimi danni.

Nel pomeriggio, sembra per un improvviso ritorno di fiamma, ha preso fuoco un motoscafo di proprietà privata nella darsena «Europa» dove si trovavano una cinquantina di panfili italiani e stranieri, numerosi altri motoscafi e fuoribordo. Il pericolo era grande per il notevole quantitativo di benzina che si trovava sul motoscafo e che, se raggiunta dal calore o da una scintilla, avrebbe provocato l'espansione dell'incendio alle imbarcazioni vicine.

La Capitaneria di porto inviava subito sul posto marinai sommozzatori, mentre a bordo di un motoscafo giungevano anche i vigili del fuoco, che dopo un intenso lavoro riuscivano ad isolare le fiamme ed a portar via il deposito di carburante. Successivamente, minacciando il motoscafo di affondare, l'imbarcazione veniva «imbracata» e portata in secca. Nel corso dell'operazione un ufficiale dei sommozzatori e un motorista hanno riportato leggere ustioni.

### Un grave episodio alle Officine Galileo

Firenze, 22

Uno sciopero di protesta della durata di 24 ore è stato indetto dalla CGIL fra le maestranze delle «Officine Galileo», in seguito al licenziamento di un operaio per motivi disciplinari. Astensioni dal lavoro di un'ora in segno di solidarietà si sono avute anche da parte di gruppi di maestranze di altre industrie cittadine, mentre dipendenti dell'ATAF (Azienda tranviaria) hanno interrotto il servizio per venti minuti dalle 16 alle 16.20.

L'episodio al quale era collegato lo sciopero è di ieri: l'operaio Danilo Guidotti, di 32 anni, licenziato per motivi disciplinari, avvicinava il dott. Gastone Marconcini, di 53 anni, capo del personale delle Officine Galileo, colpendolo con pugni e producendogli lesioni al volto in seguito alle quali veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

IL PROCESSO PER IL DUPLICE DELITTO DI MILANO

# Nessun elemento utile portato dai vari testi

## Barbara Zucchi smentisce un memoriale del marito

Milano, 22

All'inizio della quarta udienza del processo a carico di Barbara Zucchi, la duplice omicida di viale Beatrice d'Este, si è data lettura del «memoriale» del marito ucciso, Arrigo Facco, scritto nel 1949 e affidato all'avv. Mandrioli. Nel memoriale è rifatta la storia della infelice convivenza tra i due coniugi, dall'anno del matrimonio, il 1911, fino al 1926, anno della separazione, con accenno ai fugaci incontri legali avvenuti successivamente. Il Facco scriveva molto duramente di sua moglie, attribuendole una condotta scorretta fin dai primi anni del matrimonio. Dopo la lettura del memoriale, il Presidente ha informato la Corte che la Questura di Torino ha escluso che la Zucchi sia stata schedata in quella città quale prostituta.

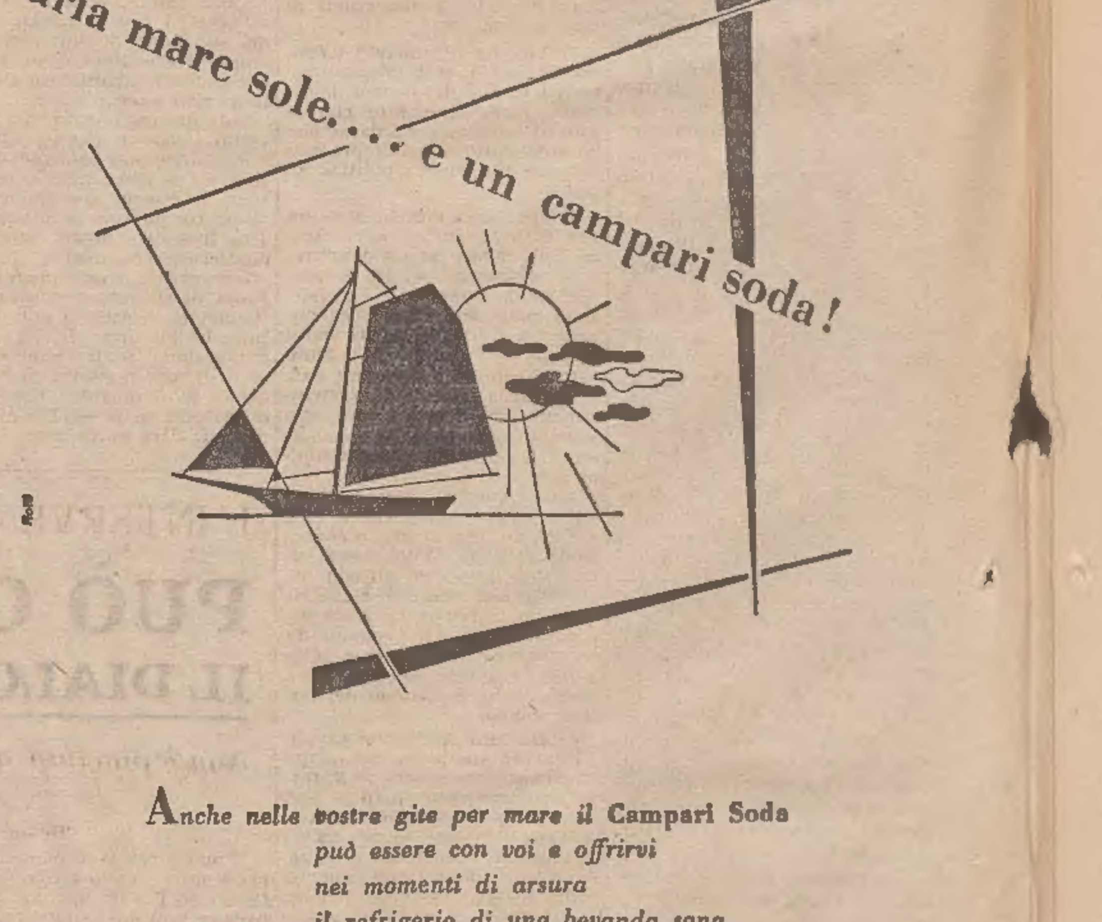
Successivamente viene ascoltata l'imputata, sempre vestita di nero, assorta e a volte svagata, la quale ritorna sul motivo della gelosia che tormentava il marito e l'induceva ad attribuirle delle relazioni che, a suo dire, essa non aveva mai avute. Racconta anche un episodio: durante uno dei tanti processi sostenuti, nel quale il Facco era stato condannato, questi avrebbe detto: «Sfido che ha vinto la causa! Era l'amante del magistrato».

Incomincia poi la sfilata dei testi, i quali tutti non portano alcun elemento nuovo al processo, ma si limitano a confermare le deposizioni già rese in istruttoria senza che gli avvocati o il P. M. ritengano opportuno rivolgere loro domande delucidatrici. Giuseppe Gallotti, Jolanda Mauri, Ettore Campari e Giuseppe Banfi si trovavano in viale Beatrice d'Este o nelle adiacenze al momento della sparatoria e ne raccontano le varie fasi.

Mario Camera, l'armaiolo di via Tadino, che vendette alla Zucchi la pistola il 23 febbraio 1955, chiarisce che la donna aveva acquistato una prima volta, durante la mattinata, una «Beretta» calibro 6.35 della quale si fece spiegare il funzionamento. Ritornò però nel pomeriggio per farsi cambiare l'arma, avendo trovato che la molla del carrello era troppo dura per le sue forze. L'armaiolo le diede allora la «Walter» a cinque colpi che servì per il delitto. La Zucchi — dice il teste — appariva tranquilla e si era intrattenuta a lungo, ambedue le volte, senza pronunciare frasi che potessero far pensare a propositi delittuosi.

Carlo Delor racconta di aver visto la Zucchi nel suo Caffè, in via Cadore, sedere e sostare a lungo con gli occhi sempre fissi al numero 32 dove abitava il Facco, per circa due ore. Leonilde Papi, portinaia della casa di via Orlandi dove era sistemato il laboratorio del Facco, dice di aver sempre ignorato i rapporti intercorrenti tra il padrone e la sua segretaria.

Dopo cinque minuti di sospensione vengono ascoltate due donne, Dina Di Micheli, portinaia della casa della Zucchi e Chiara Rosa Mortari, moglie del nipote del Facco, seguite dal dott. Luigi Bondavalli, che visitò l'imputata nell'ottobre 1954. Tutti e tre sono testimoni a discarico. Con l'escussione del dott. Bondavalli, è ultimata la lista dei testi. Deve essere sentito solamente Piero Agazzi, il marito della Invernizzi. L'ultimo teste è stato sollecitato a presentarsi domattina, alla ripresa del processo. Dopo la sua testimonianza, comincerà la battaglia fra gli avvocati.


Anche nelle vostre gite per mare il Campari Soda
può essere con voi e offrirvi
nei momenti di arsura
il refrigerio di una bevanda sana,
squisita, energetica.

Anche al largo, prima della colazione
vi basterà aprire la bottiglietta
per trovare già pronto e perfettamente
amalgamato col selz
il più classico degli aperitivi.

CAMPARI Soda

sempre perfettamente dosato

Davide Campari - Milano

# DIOGENE
## E IL CONFORMISMO

QUESTO greco preso a volte come esempio di saggezza, a volte come mostro di cinismo e di pazzia, è pur interessante nelle sue stramberie. Mi è sempre apparso come il don Quijote di un mito che si persegue invano. Esplorava per trovare l'uomo, nè gli riuscì mai di scoprirlo. Come una certa antropologia. Ed è forse di questa il simbolo più vistoso.

Anche noi abbiamo un'antropologia scientifica, una dottrina dell'uomo; e non è nemmeno moderna se già l'ultima opera di Kant ne porta il titolo superbo. Ma quale scienza! Essa è scesa sempre più verso l'ultimo capitolo della zoologia, quale studio dell'uomo nei suoi riflessi fisici. La filosofia tradizionale invece, considera ancora l'uomo come creatura diversa, unica, spirituale, avente in sè la luce divina dell'intelligenza.

Ma a Diogene certo non interessavano questi problemi: fosse, l'uomo, bestia o ragione, egli cercava tra gli uomini vivi, *ormai*, — o per evoluzione biologica o per raffinamento psichico, — *già sapienti*, il tipo ideale, l'uomo nel più alto senso della parola. Sarà stato decadimeto di valori, retaggio sofistico, corruzione morale e razionale dell'epoca, ma egli non trovava «un uomo».

Ora a me sembra che noi siamo, ancor oggi, alla ricerca di Diogene; guerre, mutamenti politici impensati, fantasmi nuovi, o vecchi con nuovi nomi, confusioni di popoli, urto di civiltà, tutto questo sconvolgimento ha creato un tale squilibrio psicologico nelle coscienze di tutti, che noi, gente incallita in una cultura ed in concezioni di vita, forse irrimediabilmente crollate, rimaniamo perplessi verso atteggiamenti e modi di sentire e di condotta dei nostri simili, tanto diversi dai nostri schemi ideali.

Cercare l'uomo! Ma per uomo noi romanticamente intendevamo chi ha una sua fede adamantina e la professa: quello la cui parola è vera, perchè la sa testimoniare con l'azione ed, ove occorra, anche con la morte.

La scienza antropologica più recente, dopo la negazione del poligenismo e del darwinismo, che deriva l'uomo dall'antropoide, s'è alquanto allontanata dall'evoluzionismo positivistico: ma, affermando come caratteristiche dell'uomo il principio della primitività, rimane tuttavia ancora nel campo biologico. L'uomo sarebbe allora un essere che s'adatta all'ambiente: e vi si conforma.

Si obietterà però che non è conformismo quello di chi si ambienta nella natura costruendo ponti, strade, case, non nella maniera istintiva dei castori, delle api e delle formiche, ma con un fine evidentemente razionale e previdente, che trascende le contingenze immediate e guarda al futuro: per cui l'uomo appare piuttosto un Prometeo.

Ebbene sia pure Prometeo, ma dominante e creativo nel mondo fisico, non certo oggi nel campo della libertà morale, nella quale essenzialmente consiste l'uomo dell'esplorazione diogenica. E allora Prometeo incatenato? Forse sì: perchè qui il conformismo è palese, sì che nella pratica quotidiana ci sorprende e ci coglie e ci afferra e ci fa schiavi di atti e di idee che non erano mai le nostre, e che pur abbiam l'aria di professare, come se fossero nostre.

Dove sono gli uomini allora, dove gli individui?

Che cos'è quest'essere monco che rivela un contrasto, quasi due nature, se è dominatore del mondo fisico, in quanto lo trasforma in un surrogato di mondo, artificialmente elaborato dal suo indiscutibile genio; e se per un altro lato è invece tanto suscettibile e tentabile che a questo genio rinuncia nelle attività, per essenza, più libere, in quelle della volontà morale, dell'atto cosciente, dell'autodeterminazione? E che si uniforma — acritico ed abulico, — alle correnti imperanti, alle mode culturali, col mimetismo proprio degli antropoidi? Per cui saremmo indotti a pensare che la parentela fra i due, sia, più che fisica, psicologica?

Un tentativo di risposta ce lo dà oggi l'esistenzialismo che, rifoderata dalla guaina dell'oblio l'*ansia* dello Schopenhauer e la *angoscia* del Kierkegaard, assunta dalla psicanalisi la teoria dei complessi, malgrado tante belle parole, non è tuttavia riuscito ancora a definire l'uomo; bensì lo ha strappato all'assoluto e all'universale, per cadere nella disperazione di una caratteristica di caducità e di fragilità, che non è altro che *la paura*.

L'uomo padrone del mondo fisico, è schiavo nel mondo morale: è dominato dalla paura; e sa diventare coraggioso solo per paura. Vediamo le folle capaci di eroismi e di delitti: sublimi nel sacrificio, sadiche e terribili nell'infierire sui caduti. Dominate da chi incute timore, vili e adulatrici verso di lui, perfide e feroci contro il debole e l'inerme.

Già l'ubriaco Trasimaco — e «in vino veritas» — nella prima pagina della «Repubblica» di Platone, afferma che «la giustizia è che nulla si opponga al trionfo del più forte».

Ed ecco il conformismo, il contrassegno più palese dell'uomo comune. Questa dunque al di là delle teorie più o meno scientifiche è la caratteristica attuale dell'anima umana, che solo l'educazione morale, generatrice di saldi sentimenti può attenuare e correggere.

Pure a me piace attenermi ancora alla filosofia tradizionale: l'uomo è un essere intelligente e capace di libero arbitrio. E la triste caratteristica che oggi egli rivela, non è della sua propria natura: è una *degenerazione* dovuta alla nostra — chiamiamola così — civiltà. Questa ha ucciso l'uomo.

La civiltà: quella d'oggi che non è più virile ed umana, perchè è meccanica, di massa, pianificatrice delle anime in un tenor di vita, che livella ed uguaglia tutti in un mito; per la cui tirannia, a chi dovrebbe essere uomo, cioè elevarsi e manifestarsi come personalità, fa paura di distinguersi dagli altri, per le virtù che i più non comprendono, per gli onesti studi che ai più sembrano oziosi, per qualche nobile impresa che ai più pare ardimento senza frutto.

V'è allora una lenta degradazione che ha reso l'uomo conformista e dalla sua spiritualità, lo ha abbassato a quello stato di natura che giustifica tutti i tentativi scientifici dell'evoluzionismo, della simbiosi, della primitività, della assuefazione.

L'uomo è *degenerato*, cioè ha tralignato dal suo genere, per assimilazione della vita ambientale che lo circonda: come gli animali. E solo l'intima spiritualità, il finalismo che sottostà alle sue opere, ancora ne lo distingue. Ma l'uomo nella sua integrità non c'è più, perchè sacrifica la persona alla forma della vita collettiva, perchè s'è ridotto a seguire solo la corrente dei più.

Questa paura dell'uomo di essere solo, questo bisogno di sentirsi guidato e protetto, trova oggi la sua espressione più evidente nella struttura politica delle società moderne: in cui agli individui si sono sostituiti i partiti, alla democrazia la partitocrazia. Nel partito l'uomo si annulla, si mimetizza, si conforma: la disciplina di partito falsa la spontaneità spirituale e volitiva dell'essere umano, il cui pensiero non è più creativo, i cui volontà non è più libera.

Perciò, ancor oggi noi cerchiamo l'uomo, come allora Diogene; ma egli aveva la lanterna che forse era la fiaccola dell'ideale, che noi, moderni, presuntuosi cultori di quella «atra face del vero» che è la scienza o la pseudoscienza, abbiamo incautamente lasciato cadere dalle nostre mani.

**Rodolfo Maran**

## 48 strilloni americani
### oggi in udienza da Gronchi

Roma, 22

Oggi sono arrivati i 48 strilloni americani dai 12 ai 18 anni, che sono stati prescelti da alcuni giornali degli Stati Uniti per compiere un viaggio in Italia. Al loro arrivo i giovani, che portavano in capo una bustina militare con la scritta «giovani ambasciatori», sono stati accolti dall'attrice Dawn Addams e da una rappresentanza della «Città dei ragazzi» di Civitavecchia.

I giovani hanno destato la curiosità di tutti per il loro comportamento allegro e chiassoso e per il loro eccentrico modo di vestire. Essi hanno dato prova delle loro «prodezze di strillonaggio» gridando tutti in coro a gran voce i nomi dei maggiori giornali italiani. Hanno offerto dei doni alla «Città dei ragazzi» di Civitavecchia e domani saranno ricevuti dal Presidente Gronchi, al quale offriranno due magnifiche selle di cuoio fabbricate nel Texas per i due figli del Capo dello Stato.

Per 15 giorni gli strilloni, che rappresentano i 48 Stati della Unione americana, visiteranno le maggiori città italiane, tra le quali Napoli, Capri, Catania, Palermo, Genova, Torino e Milano. La loro visita fa parte di un programma della catena giornalistica «Hearst», che intende far conoscere ai giovani americani l. bellezza dell'Europa perchè conoscano le principali nazioni del nostro continente.

Su questa imbarcazione un giovane di Boston ha iniziato la traversata dell'Atlantico. Porta con sè provviste per 4 mesi

UN MOTIVO DI GRAVE CONFUSIONE FRA LE GENTI

# Troppo diverse le leggi che regolano la vita dei popoli

### Senza un diritto unificato e valido ovunque è impossibile raggiungere un vero e durevole accordo fra le Nazioni

Infiniti sono i motivi della confusione generale che regna nel mondo, tali e tanti che forse non c'è mente umana che li possa concepire tutti. Eppure ognuno tenta di assalire i vari argomenti nell'ansia di contribuire in qualche modo a sciogliere il groppo, nella speranza di una vita migliore più degna del nostro grado di civiltà. E forse tutti i nostri buoni propositi finiscono col frastornarci ancor di più, perchè troppo spesso siamo portati a cercarli, questi motivi, su piani alti, difficili, impalpabili, per l'impazienza di arrivare a una sintesi, a una formula generale, di creare magari una teoria prima di aver vagliato gli innumerevoli particolari concreti di questa confusione. Perfino i più agguerriti competenti, a furia di astrarre problemi, cadono spesso in sbagli madornali dei quali siamo noi a sopportare le conseguenze. Perchè, nella visuale umana, basta un piccolo insignificante scarto di angolo, riportato da quaggiù a lassù, nelle alte sfere dell'astratto, per farci cadere inavvertitamente in dei paradossi invece di concludere nella superiore verità. Oggi l'umanità è costretta a camminare più spesso guidata da teorie che *odorano* di paradosso, che non da leggi concrete; la vediamo spendere le sue energie a muoversi fervidamente in opposte direzioni, una contro l'altra, sospesa sul baratro, ferma in un magico equilibrio che ci fa restar senza fiato per la sua labilità. Movimento e paralisi coesistono e sono la nostra disperazione: il movimento è diventato fatica senza senso, sforzo degli uni per annullare lo sforzo degli altri.

Vedete? ci casco anch'io, proprio mentre ci rendevamo conto dei pericoli di un ragionare astratto, proprio mentre mi accingevo a farvi tutto un altro discorso. Volevo semplicemente puntare il dito per indicare quello che secondo me è uno degli innumerevoli motivi concreti, palpabili della confusione di oggi.

Ci sono istituzioni di specifica competenza, dovuta ad anni di studio e di esperienze, che il profano non dovrebbe forse neanche arrischiarsi di sfiorare. Ma quando si tratta di binari entro i quali tutti dobbiamo muoverci, come per esempio i binari di un codice, penso che i profani possano esprimere la loro modesta opinione senza incorrere nel pericolo di un'accusa, voglio dire venendo assolti in antecedenza.

### *Il primo fondamento*

Io, personalmente, ho provato vero sbigottimento a udire da un avvocato — e precisamente da Manlio Cecovini — quanto gentilmente mi spiegava delle leggi, dei diversi criteri seguiti nei vari paesi per l'amministrazione della Giustizia. Finchè il mondo viveva si può dire pacifico, con i popoli divisi, ognuno per conto proprio, le differenze non avevano un gran peso. Ma oggi, che la realtà storica sembra portare inevitabilmente i popoli a unirsi solidamente tra di loro, io profana, non capisco come questa unione si possa basare — per essere solida — su diversi concetti del modo di amministrare la Giustizia; penso che una uniformità della legge, o meglio — come dicono i tecnici — l'unificazione del Diritto, dovrebbe essere la prima base d'intesa, il primo fondamento di una costruzione così complessa come l'unione del mondo. Senza questa intesa basilare si resta con l'impressione che i «costruttori» abbiano iniziato il lavoro dal tetto se non addirittura dai *vuoti:* porte e finestre.

Ma veniamo, senza altri commenti, a quanto mi raccontava l'avvocato Cecovini, che andò in America per studiarvi l'organizzazione dell'amministrazione della Giustizia, invitato da quel Governo. Fu lasciato libero di trovare da sè il proprio itinerario e così, accanto agli interessi tecnici e professionali, il nostro avvocato e scrittore potè spaziare a suo agio nel mondo americano, e, con l'oggettività che lo distingue come avvocato e come scrittore, si portò a casa un prezioso bagaglio d'impressioni. «Sono partito con molti interessi professionali, ma anche con molta curiosità», mi affermava Cecovini e continuava col dirmi che in America vi sono due ordini al servizio della Giustizia: uno a livello federale e uno a livello statale. I quarantotto Stati indipendenti, rappresentati dalle quarantotto stellette della bandiera americana, hanno ognuno la propria Corte Suprema; vi sono dunque in America quarantotto legislazioni diverse. I rapporti internazionali — come la guerra e il commercio — li sviluppa l'Ordine Federale, mentre ogni Stato si governa all'interno per conto proprio con una propria legislazione e un proprio completo sistema giudiziario. I rapporti tra Stato e Stato sono regolati dal Governo Federale attraverso i suoi propri organi, inclusi anche quelli giudiziari nei limiti delle proprie competenze, a dire il vero, poche ma precise. Washington è la capitale della nazione, cioè del Governo Federale, e a Washington si studia bene questo sistema giudiziario superiore.

Per studiare i sistemi particolari statali si viaggia, si va da uno Stato all'altro. Manlio Cecovini ne ha visitati una trentina, concludendo che i vari sistemi particolari presentano spesso una base comune, un'indole similare e sarebbero perciò raggruppabili. Tra tutti gli Stati americani, la Louisiana è il più caratteristico e interessante dal punto di vista giuridico, perchè lì si osserva l'incontro del Diritto romano col Diritto anglosassone: il Diritto romano che è codificato, quello anglosassone che è prevalentemente tramandato. La Louisiana è l'unico Stato americano che ha il diritto codificato, quello di Napoleone.

Inoltre, in tutti gli Stati, accanto all'organizzazione della Giustizia del proprio Stato, c'è un'organizzazione Federale. Ciò provoca tutta una serie di difficoltà pratiche, che vengono risolte di volta in volta con un certo empirismo. La prima difficoltà che si presenta a un avvocato è quella di *scoprire* davanti a quale dei due tribunali deve portare la pratica del suo cliente e non di rado gli succede di dover far la spola da un Tribunale all'altro, perchè nessuno dei due è d'accordo nel riconoscere la spettanza della pratica, con conseguente dispendio di denaro da parte del cliente. Basta questo piccolo particolare per darci un quadro approssimativo della situazione e all'incirca l'idea di ciò che prova un giurista europeo quando, per la prima volta, si accosta a questo inusitato e in qualche modo per noi caotico mondo legale americano.

Questo europeo che arriva in America con la sua ossatura precisa e ben formata sugli schemi fondamentali e certi del Diritto romano, questo giurista che spaziava nel suo campo con chiarezza, lo vediamo vagare per l'America come un personaggio kafkiano, assalito, a questi nuovi contatti, da un improvviso senso di sgomento. La sua abitudine alla sintesi, il suo bisogno di inquadrare in una veduta complessiva un vasto campo, diventa qui press'a poco, un bagaglio inutile: qui bisogna diventare analitici e studiare pezzetto per pezzetto questo mosaico, senza intestardirsi a voler scoprire un qualunque disegno organico generale. Per fortuna l'europeo, quello del Diritto romano, è creatura naturalmente elastica, pronta a rimettersi dallo sbigottimento per osservare e studiare. E così s'accorge con meraviglia che l'avvocato americano non ha nessun interesse a conoscere la legge di un altro Stato, di un'altra delle quarantotto stellette della sua bandiera, e perciò è immune financo dal desiderio di studiare la possibilità di una struttura almeno basilare di codice comune.

Il cittadino, il diretto interessato, sì, sa in quale degli Stati americani la legge, che in quel momento a lui interessa, è la più conveniente. E allora lui, sì, si sposta e con cinque settimane di residenza acquista il diritto di quella legge. Così che si potrebbe concludere che chi ha i mezzi ha anche le leggi che vuole. Per esempio, a Reno nel Nevada, c'è molta comodità per divorziare, a New York la cosa è superlativamente difficile. A Reno ci vanno a frotte, è un posto climatico e attrezzatissimo, cinque settimane di villeggiatura — ci vanno specialmente gli attori cinematografici — e tutto è fatto. Ma l'americano scrupoloso, quando vuol divorziare, vi avverte con sussiego: «Io non vado a Reno, io sono una persona seria e voglio fare un divorzio serio: io vado (o resto) a New York».

Nel complesso non sembra anche a voi, miei cari lettori, che tra Diritti romani codificati e Diritti anglosassoni tramandati, tra Giustizia a livello federale e giustizia a livello statale, c'è veramente da perdere la testa? E' vero che la *forma mentis* di un popolo partorisce il suo proprio Diritto, ma non è vero che a sua volta il Diritto finisce con l'essere il responsabile della *forma mentis* di un popolo.

Come potrà il mondo mettersi d'accordo senza una base di Diritto comune, senza cioè l'Unificazione del Diritto?

### *Concrete esigenze*

Per nostra fortuna non spetta a noi profani risolvere il problema. A noi piace di più il lamento di un antico poeta greco, Teognide, che duemilacinquecento anni fa così iniziava una sua lirica: «Di tutte le cose, la migliore per i mortali è non essere nato, non aver visto i raggi dell'ardente sole». Ma a noi piace anche la risposta arguta che ne dava, dopo secoli, un filosofo francese: «Sì, è vero — rispondeva il filosofo— ma questa è una fortuna che non tocca nemmeno all'un per cento dell'umanità».

Per concludere diremo che i poeti, sì, possono spaziare nell'astratto ed esprimersi efficacemente anche con dei paradossi: i poeti hanno il diritto di volare, i poeti hanno le ali, quelle vere! Ma gli altri, coloro che son chiamati a guidarci materialmente — gli amministratori — devono poggiare i piedi in terra, sul concreto e non lasciarsi distrarre dai loro *conteggi* con sogni di destini immaginosi, di fortune impossibili, che finiscono nelle belle prospettive che oggi angosciano l'umanità, l'umanità rifatta schiava, ma di ben più temibili padroni: i paradossi.

**Anita Pittoni**

LA TERZA GRANDE RACCOLTA DELL'ISOLA DOPO QUELLE DI PALERMO E SIRACUSA

# *Sta per sorgere ad Agrigento un museo d'importanza nazionale*

### Nel nuovo edificio verrà organicamente sistemato l'abbondante materiale archeologico che è stato portato alla luce durante i secoli nelle zone centro-meridionali della Sicilia

Agrigento, luglio

*A metà del declivio, nel quale si congiungono le due colline che recano — quasi un cappello dorato — la città di Agrigento, dopo la taverna di Spina (famosa fra i turisti, gli intellettuali di queste parti, e il bracciantato), fra i mandorli e gli aranci, esattamente tra la chiesa di San Nicola e l'oratorio di Falàride, avrà posto il Museo nazionale di Agrigento. Ecco subito di che si tratta.*

*Il soprintendente alle Antichità di Agrigento e di Caltanissetta, dott. Pietro Griffo, ha detto alla stampa: «Il nuovo Museo sarà il terzo tra i grandi istituti del genere che hanno sede in Sicilia. Dopo quello di Siracusa, cui spetta di documentare le civiltà antiche della parte orientale dell'Isola, e dopo quello di Palermo che raccoglie i materiali archeologici delle zone occidentali, il Museo nazionale agrigentino sorge col compito di inserirsi tra questi due per rappresentare il Museo della Sicilia centro-meridionale. E ciò non per opportunità contingenti od esterne, ma in relazione strettissima con una ripartizione scientifica che può farsi della Sicilia antica, nella quale vanno più o meno nettamente distinte tre diverse facies etnico-culturali, a seconda che si consideri la Sicilia siculo-greca dei territori ad est dei due Himera, o quella sicano-greca che corrisponde al territorio gelo-agrigentino (Gela fu il luogo da cui si partirono i fondatori di Akragrante, l'odierna Agrigento) o ancora quella elimo-fenicia delle attuali province di Palermo e Trapani: la stessa ripartizione su cui si fonda a partire dal 1939 l'organizzazione dei servizi archeologici dell'Isola, affidati alla diversa competenza delle tre soprintendenze alle Antichità che hanno sede a Siracusa, Agrigento, e Palermo».*

*Un Museo, un Museo comunale (non nazionale come quello che ora viene impiantato) Agrigento ce l'ha di già, fondato nel 1865, ed aperto al pubblico soltanto il 1.o gennaio 1877 in una stanza a pianterreno del palazzo municipale. Fu poi trasportato nell'attuale locale, nell'edificio dirimpetto, ma in un vano seminterrato, umido e buio. Gli oggetti, lasciati nello abbandono e nell'incuria, sono andati spesso in malora; anzi, qualcosa di meglio talvolta è avvenuto: come nel 1920 (anno gaio ed esemplare nella storia dei latrocini), in cui la ricca e preziosa raccolta numismatica venne rubata per intero, nè più se ne ebbe notizia. Affidato poi alle cure del prof. Giovanni Zirretta, che tuttavia lo dirige, il Museo potè essere accolto in ampi e confacenti ambienti, studiati minutamente (sotto i migliori riguardi, per quanto ei era consentito) dallo stesso Zirretta; sul quale una volta si dovrà scrivere un ampio capitolo, essendo egli uno degli agrigentini più vivi (più informati e progrediti, nelle significazioni del costume e della cultura) di cui si sappia nella storia di quella città.*

### Interesse turistico

*Il perchè di un nuovo Museo (quello comunale contiene anche una pinacoteca, di dubbio valore, ricevuta per donativo) il perchè di un nuovo complesso — oltre che dal motivo che ora certamente si costruisce meglio — è presto detto: il Museo nazionale aggiungerà, alle raccolte e ai tesori del Museo comunale, riguardante esclusivamente Agrigento, tutto il materiale rinvenuto nella vastissima zona di giurisdizione di quella soprintendenza alle Antichità (potrà anche ricuperare quanto è stato sperperato, rubato, preso per niente, da mille altri musei): sarà, in definitiva, appunto, il Museo della Sicilia centro-meridionale. Il che, di per se stesso, data la estrema importanza e ricchezza archeologica della zona (Agrigento, si sa, è terra giustamente famosissima nel mondo), appare un evento di grande interessse turistico; se non addirittura un evento fondamentale della nuova politica turistica che in quelle parti sembrerebbe finalmente (e sempre tardi) prossima a delinearsi. Ma vi è dell'altro.*

*Gli oggetti, i palazzi, le cose, possono essere buoni — attivi, funzionali, razionalmente prodotti — e, contemporaneamente, possono essere brutti. Dipende dal grado d'ingegneria che vi si applica, dalla mente di chi costruisce: se è una mente che risolve i problemi a compartimenti-tagno, a sezioni, oppure se è una mente libera, umanistica, propriamente architetturale. In questo paese dove valgono i più di sopra ai meglio, se non fosse intervenuta l'indispensabile opera dello Stato, si sarebbe avuto molto da temere (un geometra — è il solito problema delle aree culturalmente depresse — crede, male, di poter fare da ingegnere; un ingegnere, da architetto, da urbanista, economista, igienista, sociologo; così gli architetti, gli urbanisti, rinsecchiscono, si atrofizzano, finiscono col creare dei falsi, delle costruzioni neoclassiche, tutt'ora, in quest'anno che fortunatamente viviamo).*

*Il Museo nazionale, invece, sarà almeno una buona opera; starà in silenzio a condurre la propria vita, senza invadere il campo altrui, senza disturbare, fra la chiesa di San Nicola — come dicevo — e il cosiddetto oratorio del tiranno Falàride.*

*L'oratorio di Falàride doveva essere un tempietto, o forse una tomba d'illustre personaggio, costruito di stile attico e dorico; ha una forma quasi quadrata; il pròstilo in antis ha quattro colonne. Nel medioevo, fra il VI e il VII secolo — a mezzo di una volta a crociera bizantina — fu trasformato in cappella cristiana dedicata al culto di Maria Vergine. Non mostra altro, in fondo, che questa curiosa combinazione di stili — meglio, magari, direi: maniere — e una sventagliata di mitra che qualcuno (un soldato americano che anche qui voleva continuare il mestiere del decoratore?) pensò di offrire al tempietto o tomba che fosse, per adornarne la volta di irregolari movimentati buchetti.*

*La chiesa di San Nicola (nel dialetto, stranamente: Santa Nicola) è opera di ben altra specie. Fu fatta dai normanni fra l'XI e il XII secolo, sul basamento di un antico (e innominato) tempio pagano. E' semplicissimo: un portale ad arco acuto, con due robuste ante sormontate da un cornicione dorico; una porta di rozze e gentili sculture geometriche eseguite, nel 1531, da Angelo di Blando (è rimasto il cognome Blandino). L'interno ha una sola piccola navata, girata da un cornicione e da una volta ogivale con il rilievo di tre costoni. La pietra è l'arenarea dolce, di cui sono fatti i templi della vallata. Nei due lati sono otto arcate cieche; sull'altare maggiore ne hanno rilievo altre piccole cinque a sesto acuto. Rimangono ancora varie pitture. «L'insieme del tempio ha un carattere robusto e pittoresco» annota un'ancora utile guida del 1925.*

### L'oratorio di Falaride

*Una bella chiesa, integra, di cui niente di più si può dire se non questo; ed è già abbastanza. Davvero una costruzione da rispettare. L'oratorio di Falàride, d'altro canto, ha un suo carattere, offre una sua curiosità; fa paesaggio. Da qui sorge il problema, gravissimo, che l'architetto Franco Minissi ha dovuto risolvere; e, a mio modo di vedere, l'ha risolto in modo egregio.*

*La fabbrica che viene inserita in questo ambiente — campagna e monumenti, monumenti che sorgono dai giardini e dagli orti — utilizzerà parte dell'ex convento (di nessun valore storico nè archeologico) in tempi lontani annesso alla chiesa di San Nicola; si svilupperà su un'area libera; e farà centro su una piscina, che certamente non è quella costruita dal tiranno Terone e celebrata da Diodoro Siculo, nella quale guizzava una miriade di pesci dalle più strane forme e dei più diversi colori fra i molti cigni che vi si cullavano. Al fondo di un viale, a ventaglio, innestato su una leggera curva, lo svolgersi del Museo nazionale, cioè di due corpi uniti da un arco ellittico (l'ingresso) su cui poggiano dei vani senza finestre.*

### Dignitosa costruzione

*Il lato destro è la parte dell'ex convento; sono due piani, tanti quanti nell'altro lato. Al pianterreno, la massa grigia della facciata è interrotta da una bianca ondulazione poggiante su uno zoccolo a linea retta, segnata — in ognuna delle tre creste — da tre finestre ascendenti di cui la mediana è più stretta e più bassa; a ogni avvallamento dell'onda, in un insieme ritmicamente sereno, corrisponde un'altra finestra. Al primo piano sono delle aperture ascendenti incavate nel bianco. Il tetto ripete l'ondulazione del pianterreno, in grigio, con una finestra ad ogni cresta, anch'esse ascendenti e nel bianco. Il pianterreno della parte sinistra ha fittissime finestre tutte nel grigio. Sopra (primo e secondo piano), è un gioco di gabbie rettangolari, bianche, con tettoie su luminose terrazze, che si alternano apparendo e rientrando; vicendevolmente, al primo piano, con altre finestre o senza, e nel secondo con piccole finestre romboidali o ascendenti rettangolari cui le romboidali sovrastano.*

*E' una costruzione mite e affabile, dignitosa nella propria voluta modestia. Il distendersi della sua massa, quasi acquattata, dà il segno della compiutezza delle intenzioni e della non-invadenza. Nel fotomontaggio distribuito in giro, la campagna — con i due monumenti, disposti ad avere la linea della nuova fabbrica per fondale — sembra ancora più quieta e riposante. Sarebbe bastato che non disturbasse; eppure il Museo nazionale, senza che alcuno se ne avveda, gatto al sole, sornione, dà un rilievo maggiore all'ambiente. Va da sè che l'interno è tutta una roba modernissima: cioè ben fatta, e ogni cosa sta al proprio posto.*

*Bisogna dire che questo, in Sicilia, è un avvenimento del tutto eccezionale. Basti ricordare che nell'Isola due soltanto sono le opere valide (in ogni senso valide, tecnicamente ed esteticamente) prodotte dopo la guerra: un filatoio, di Alagna, e la villa dell'ing. Scimeni fatta da Giuseppe Samonà; ambedue a Mondello, una delle spiagge palermitane. Questo di Agrigento forse, a poco a poco, diverrà il Museo di se stesso.*

**Antonino Cremona**

## I posti a concorso
### al Centro di cinematografia

Roma, 22

E' stato emesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il consueto bando di concorso per l'ammissione degli allievi del Centro sperimentale di cinematografia per l'anno accademico 1955-56. I posti messi a concorso riguardano le sezioni di: regia posti 4, direzione della produzione, posti 4; ottica, posti 4; fonica, posti 2; scenografia posti 2; costume, posti 2; recitazione, posti 20. Ai più meritevoli degli allievi ammessi verranno assegnate delle borse di studio dell'importo di lire 50.000 mensili per i provenienti da fuori Roma e di lire 30.000 mensili per quelli che risiedono in Roma.

La presentazione delle domande scade il 20 settembre 1955.

Gli aspiranti allievi potranno chiedere copia del bando di concorso e del programma di esame alla Direzione del Centro sperimentale di cinematografia — via Tuscolana 1094 — Roma, oppure potranno prenderne visione presso la segreteria delle Università, degli istituti superiori di istruzione tecnica ed artistica, dei circoli del cinema e del cine-club.

## Lupo messo in fuga
### a bastonate da un pastore

Agnone, 22

La presenza di un altro lupo, nonostante la piena stagione estiva, è stata segnalata nell'Agro di Agnone, nel Molise. Ieri il pastore Giovanni Mastrostefano affrontava coraggiosamente una belva che aveva messo a soqquadro il suo gregge e la colpiva con bastonate alla testa, costringendola a lasciare una pecora che aveva azzannato.

Il celebre comico Antonio de Curtis meglio noto come Totò è diventato nonno per la seconda volta: sua figlia Diana (qui fotografata) ha infatti dato alla luce una bella bambina

# *Libri ricevuti*

Shen Fu è autore di un solo volume, il «Fu-sheng Liu-chi» ed è ad esso che egli deve la sua fama letteraria in Cina. Di esso si presenta al pubblico italiano la prima traduzione diretta dal testo originale cinese, «Sei racconti di vita irreale», (Ed. Casini - p. XXXIII - 180 - L. 800).

Shen Fu è un nativo di Soochow, nella provincia del Kiangsu. Nato nel 1763, non sappiamo in quale anno sia morto; le ultime notizie su di lui si arrestano al 1809, quando ritornò da una ambasceria che dalla Cina era stata inviata alle isole Ryukyu. Scrittore e pittore, come risulta dal suo stesso libro, apparteneva ad una famiglia di letterati. La sua vita conobbe alti e bassi della fortuna, più numerosi i secondi. Perchè scrisse i «Sei racconti»? All'inizio del volume egli pone un verso di un noto poeta cinese: «Le cose svaniscono senza lasciar traccia, come i sogni di primavera». Appunto per non lasciare svanire il gioco delle apparenze che ha nome vita, egli prende carta e pennello e fissa su fogli le immagini della sua vita. Sarebbe un mostrarsi ingrato verso il Cielo, che assegna ad ogni uomo il suo destino, non usare dei doni da essa concessi, nel caso particolare di Shen Fu non narrare la storia della sua esistenza.

Shen Fu, come egli stesso narra nei «Sei racconti», fece vari mestieri: segretario di magistrati governativi, insegnante, mercante di quadri da lui dipinti, venditore di piante e di granchi di Soochow, segretario di commercianti, molto spesso senza lavoro. Conobbe la miseria più nera e le gioie della vita. I «Sei racconti di vita irreale» non sono però soltanto un'opera d'ambiente che ci racconta la storia di un povero letterato della dinastia Ch'ing. Essi ci si presentano come una sincera professione di fede di un tipico letterato cinese d'altri tempi.

Si avverte subito il lettore come i «Sei racconti di vita irreale» siano in realtà quattro soltanto; l'opera, restata manoscritta sino al 1877, fu pubblicata nei primi quattro capitoli. Gli ultimi due sono andati irrimediabilmente perduti.

I titoli dei capitoli sono i seguenti: La gioia della camera nuziale; la gioia dei momenti d'ozio; malinconia delle difficoltà della vita; la gioia del viaggiare. Il primo racconto potrebbe anche intitolarsi: il libro di Yun, dal nome della protagonista, la moglie del nostro Autore. Il secondo racconto indugia a trattare tutti quei minuti piaceri, che han sempre riempito di gioia la vita di un letterato cinese, dall'arte di coltivare e disporre i fiori al comporre versi, dal gioco della morra al ma-jong. Il terzo racconto raggiunge momenti intensamente drammatici nella serie di sventure che scendono sul capo di Shen Fu. «La gioia del vagabondare» è l'ultimo episodio e racconta i numerosi viaggi fatti dall'Autore; da tutto il racconto si stacca isolato l'episodio delle «barche dei fiori» su cui le cortigiane esercitano il loro mestiere.

## Il Festival internazionale del folclore a Pescara

Pescara, 22

Si è aperto questa mattina il IV Festival internazionale del folclore.

I componenti dei vari gruppi sono 500 e rappresentano i seguenti paesi: Austria, Francia, Jugoslavia, Olanda, Scozia, Spagna, Ucraina, Algeria e Madagascar. Per l'Italia vi sono i gruppi di Gorizia, della Sardegna, della Sicilia e dell'Abruzzo.

La manifestazione si concluderà il 24 corrente con una rassegna internazionale del costume, durante la quale i vari gruppi daranno un saggio di danze tradizionali, canti e coreografie.

In vista delle elezioni

## Le donne in testa nella lotta contro i comunisti di S. Marino

Roma, 22

Stasera è partita in aereo per l'America la signorina Miriam Michelotti, presidentessa del Comitato di emancipazione della donna sanmarinese.

Il Governo socialcomunista della Repubblica di San Marino da tempo nega il diritto di voto alle donne e di recente ha anticipato le elezioni al 14 agosto sperando di poter reggere il confronto con l'opposizione mediante l'apporto di un notevole numero di socialcomunisti locali che, trovandosi nei paesi d'oltre cortina, rimpatrieranno a spese del Governo della Repubblica.

La signorina Michelotti è partita per l'America con lo stesso scopo: riportare in patria i sanmarinesi che vivono in America e che sono senza dubbio anticomunisti. Bisogna notare che lo scarto tra sinistre e opposizioni è esiguo — circa un centinaio di voti — per cui la signorina Michelotti spera di riuscire nel suo intento, perchè il giorno che ci fosse un Governo anticomunista a San Marino, il voto alle donne verrebbe concesso immediatamente.

A New York la Michelotti troverà ad accoglierla il comitato dei sanmarinesi anticomunisti, che stanno appunto organizzando il ritorno in Italia dei loro concittadini per il 14 agosto.

SVEGLIA
Junghans
MARCA STELLA
LA STELLA DELLA BUONA GIORNATA

# CRONACA DELLA CITTA'

LA DELEGAZIONE TRIESTINA NELLA CAPITALE

## OGGI UN INCONTRO CONCLUSIVO con il Presidente del Consiglio

### Il Sindaco e i rappresentanti della Giunta a colloquio con il sen. Merzagora - L'on. Pietro Ferreri nuovo presidente della Commissione per il Fondo - Tentativi per affrettare l'approvazione della legge

*Apprendiamo da Roma che la Commissione speciale della Camera per il Fondo per Trieste, si è riunita ieri nella nuova composizione, per eleggere il suo presidente in sostituzione dell'on. Angelini. Dopo i noti cambiamenti (e cioè le sostituzioni di Angelini, Brusasca e del dimissionario Corona con Benvenuti, Castelli e Tolloy) la Commissione risulta attualmente così composta: Baresi, Bartole, Beltrame, Benvenuti, Bettiol, Bettoli, Biaggi, Biasutti, Castelli-Avolio, Castelli, Colognatti, Ceccherini, de Francesco, Dugoni, Ferreri P., Ferrari R., Garlato, Gatto, Grilli, Gianquinto, La Malfa, Lucifero, Maglietta, Maniera, Marangone, Martino E., Pedini, Rosini, Schiratti, Tolloy e Vicentini.*

*Sotto la presidenza dell'on. Garlato, in qualità di deputato anziano, la Commissione ha proceduto dunque all'elezione del nuovo presidente. Contrariamente a quanto era stato previsto, è risultato eletto lo on. Pietro Ferreri democristiano. E' successo che l'on. Benvenuti ha pregato di rinunciare alla sua elezione, in quanto egli è spesso assente da Roma per ragioni del suo ufficio. Naturalmente ha promesso tutto il suo autorevole appoggio ed interessamento (Benvenuti è uno dei migliori conoscitori dei problemi di Trieste, in quanto faceva parte della speciale Commissione interministeriale), anche come semplice membro. La designazione dell'on. Pietro Ferreri è allora venuta spontanea. Egli, infatti, era il relatore del progetto di legge, e perciò lo ha studiato a fondo. Riguardo alla sua posizione, ricordiamo che nel momento in cui forze più o meno «sotterranee» cercavano di ottenere l'allargamento del Fondo ad altre regioni, affermò decisamente che, a suo parere, il Fondo doveva riguardare soltanto Trieste e Gorizia, come era previsto dal progetto governativo.*

*La Commissione ieri ha dovuto limitarsi a questa elezione. Infatti essa, sedendo come è noto in sede deliberante (legislativa), non poteva far diventare legge il progetto fino a che il Governo non avesse ottenuto la fiducia al Senato. Essa tornerà quindi a riunirsi martedì o mercoledì, al più tardi per lo «scatto definitivo», in modo da poter trasmettere la legge approvata al Senato entro la settimana prossima.*

*Al Senato, la legge potrà «passare» rapidamente, in modo da entrare finalmente in vigore? Nel colloquio che iermattina il Presidente Merzagora ha concesso al Sindaco Bartoli ed ai rappresentanti della Giunta comunale, è stato confermato che la legge sarà affidata ad una Commissione speciale (in modo da evitare la necessità di ottenere i pareri di tutte le Commisioni interessate), e che questa Commissione siederà in sede deliberante, cioè con la facoltà di approvare la legge senza bisogno di farla passare in aula. Quanto dire, il procedimento più rapido possibile. Maggiori difficoltà sembra invece che esistano per poter riunire la Commissione nel periodo di vacanze, periodo che al Senato sta per cominciare.*

*Bartoli, comunque, non si è dato per vinto, e oggi farà ancora un tentativo. Egli desidererebbe addirittura vedere la legge approvata in quattro e quattr'otto (dato che ormai tutti sono d'accordo) nei primissimi giorni di agosto. Se questo tentativo di tenere a Roma i membri della Commissione del Senato fino ad agosto, fallisse, significherebbe un ulteriore (e ultimo) ritardo di un mese, fino ai primi di settembre.*

*Nell'attività del Sindaco e della rappresentanza triestina, c'è stata poi una visita a Leone, e dei colloqui con Bonini e con Tambroni sullo scottante argomento dello sciopero ai Cantieri. I contatti proseguiranno oggi. Bartoli spera fermamente di ottenere qualcosa di buono. Per questa mattina alle 10, è fissato l'ultimo colloquio con il Presidente del Consiglio on. Segni, per tirare le somme e raccogliere i frutti di queste animate giornate.*

*A lumeggiare il pensiero del nuovo presidente della Commissione, on. Ferreri, sui problemi di Trieste ed in particolare sull'impostazione da dare al «Fondo di rotazione per l'incremento dell'economia triestina», riteniamo interessante segnalare alcune sue dichiarazioni fatte nelle precedenti sedute della commissione parlamentare.*

*L'on. Ferreri è stato sin dall'inizio il relatore della legge, e l'esposizione da lui fatta nella prima seduta, svoltasi il 19 aprile, è stata di indubbia positività. Ha cioè richiamato la attenzione della Commissione sui risultati che si dovevano conseguire, e cioè «di rinnovare tutta l'economia industriale del territorio di Trieste», segnalando talune incertezze del progetto elaborato dal Governo, che andavano chiarite al fine di rendere più efficace l'impiego del Fondo (riduzione del tasso di interesse, durata dei mutui, decentramento a Trieste della gestione). Già in quella prima esposizione aveva ritenuto tuttavia esprimere proprie riserve sulla destinazione dei finanziamenti, ad evitare peraltro compiti troppo eterogenei che potevano nuocere alla funzionalità del «Fondo». Proponeva in sostanza di scegliere un ben determinato campo d'attività, in modo da accentrare la azione e renderla più spedita e produttiva.*

*Esplicito è stato l'on. Ferreri nella seconda riunione nel respingere le proposte che tendevano a danneggiare Trieste: «Il Fondo di rotazione che andiamo ad istituire — s'è chiesto lo on. Ferreri — deve servire per Trieste o deve essere esteso, con l'aggiunta di nuovi fondi, ad altre provincie vicine? A me pare che scopo del Fondo sia quello di lasciare in modo permanente quanto all'economia triestina, in precedenza, attraverso deliberati di altre autorità, è già stato dato, e vedere a mano a mano che i riscatti avvengono di rinnovare quelle destinazioni. A me pare che il disegno di legge si presenti essenzialmente sotto questo aspetto. C'è stata negli anni passati una somministrazione di fondi all'economia triestina. Oggi sarebbe impossibile pretendere la restituzione, anzi si ritiene di dover dare ancora qualche altro aiuto».*

SFOLLAMENTO DEI CAMPI

### 205 profughi balcanici partiti ieri per l'Australia

Oltre duecento profughi balcanici, già residenti nei campi di raccolta della nostra città, sono partiti ieri con il treno per Genova, dove si imbarcheranno sulla nave «Skaugum», diretti in Australia. Si tratta di 205 persone, delle quali 115 uomini, 64 donne e 26 bambini di età inferiore ai dodici anni.

L'emigrazione è organizzata dal C.I.M.E. ed a questa partenza altra ne seguirà domani, con un gruppo di 110 profughi che saranno avviati a Roma, da dove saranno trasferiti, via aerea, negli Stati Uniti e nel Canadà.

### Le piccole e medie aziende a difesa dell'economia triestina

Il Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende triestine comunica: «Preso atto con soddisfazione dell'unanime pronunciamento del Consiglio comunale di Trieste, che nella sua seduta del 15 luglio approvava una mozione d'indirizzo articolata nei seguenti cinque postulati: 1) messa a disposizione e pronto inizio del funzionamento del «Fondo per l'incremento dell'economia triestina» nei termini già suggeriti al Governo delle locali organizzazioni politiche, economiche e sindacali a fini produttivi; 2) assegnazione di linee marittime necessarie al potenziamento dei traffici ed adozione di solleciti provvedimenti atti ad incrementare i traffici internazionali del porto; 3) autonomia regionale; 4) istituzione del regime di Zona franca; 5) adozione immediata da parte dei singoli Ministeri di tutte quelle provvidenze che sono imposte dalla particolare situazione in cui Trieste è venuta a trovarsi a seguito delle gravi mutilazioni territoriali; rilevato che le richieste del Consiglio comunale coincidono con quelle avanzate dal Comitato di coordinamento sin dallo scorso mese di aprile; decide di assicurare la più piena e fattiva solidarietà all'azione intrapresa dal Consiglio comunale; dichiara l'irriducibile volontà delle piccole e medie aziende rappresentate a continuare, sino al completo raggiungimento dei postulati, l'azione da lungo tempo iniziata a difesa dell'economia triestina».

NUOVI SVILUPPI NELLA VERTENZA DEI C.R.D.A.

## PALAMARA HA CONVOCATO i rappresentanti dei lavoratori

### È probabile un avvio alla ripresa delle trattative Forse sarà scongiurato lo sciopero generale di lunedì

Il fatto nuovo della vertenza dei CRDA, che avevamo pronosticato per la giornata di ieri, si è effettivamente verificato: in serata il Commissario generale del Governo ha rivolto alle organizzazioni sindacali l'invito a presentarsi oggi in Prefettura, per un esame della situazione. Trattandosi di una iniziativa mediatrice extrasindacale, non è ovviamente possibile prevedere l'esito dell'odierno incontro dei rappresentanti dei lavoratori con S. E. Palamara, incontro fissato per le ore 18. E' certo che all'odierna riunione non parteciperanno i rappresentanti dei CRDA, e che non si avrà pertanto una vera e propria trattativa tra le parti, trattiva peraltro che potrà oggi essere preparata e svolgersi quindi nel corso della prossima settimana. Nella stessa giornata di ieri, il Commissario generale avrebbe conferito pure con il vicepresidente e consigliere delegato dei CRDA, ing. Pacchiarini, in un colloquio peraltro non riflettente la vertenza dei Cantieri, poichè l'ing. Pacchiarini faceva parte di una delegazione dell'Associazione industriali che ha presentato al dott. Palamara la mozione riguardante il «Fondo per l'incremento dell'economia triestina» votata ieri l'altro dall'assemblea straordinaria degli industriali.

E' indubbio tuttavia che l'iniziativa del Commissario generale potrebbe portare già oggi una schiarita nella situazione sindacale e dare l'avvio a nuove trattative per la composizione della vertenza. Un esito positivo e promettente concreti sviluppi potrebbe dei pari far scongiurare anche lo sciopero generale, proclamato dalle organizzazioni sindacali per dopodomani.

Da parte dei lavoratori ferve comunque la preparazione dello sciopero. Un comizio pubblico è stato tenuto dalle organizzazioni sindacali ieri sera a San Giovanni; un altro si svolgerà oggi a Chiampore. Mozioni di solidarietà per i lavoratori dei Cantieri e di adesione allo sciopero sono state votate da vari Sindacati. Segnaliamo la deliberazione del Consiglio direttivo del Sindacato autonomo bancari italiani di Trieste: «Constatato che i lavoratori dei CRDA sono in sciopero da oltre due mesi e che la vertenza tende ad aggravarsi con ulteriore danno di altri lavoratori, il Sindacato bancari plaude all'iniziativa della Camera confederale del lavoro e assicura la compatta partecipazione dei suoi organizzati allo sciopero di lunedì». Il Sindacato ferrovieri italiani, nel proprio messaggio di solidarietà, rivolge invito alle autorità locali e centrali per un deciso intervento atto a risolvere la grave vertenza.

Per lunedì mattina viene annunciata dalle organizzazioni sindacali un'importante riunione degli scioperanti e dei lavoratori sospesi del Cantiere San Marco, riunione che avrà luogo alle 8.30 nella sede della Camera del Lavoro. Gli attivisti metalmeccanici della C.d.L. sono convocati per oggi alle 16.

Negli altri settori sindacali si è avuta ieri una ripresa delle trattative all'Ufficio del Lavoro per il nuovo contratto di lavoro integrativo per l'industria edilizia. Nel corso della riunione è stata proposta una soluzione arbitrale da parte dell'Ufficio del Lavoro, accettata dalle organizzazioni sindacali, mentre la rappresentanza industriale ha chiesto alcuni giorni di tempo per comunicare la propria risposta.

Una vertenza determinata da licenziamenti collettivi si profila allo stabilimento Icasa, dove è stato comunicato il licenziamento a quattro operai e ad altrettanti impiegati. Contro il provvedimento le organizzazioni sindacali hanno fatto immediata opposizione.

Nella giornata si sono svolte le elezioni sindacali presso l'impresa Mazzarolli, che esegue lavori stradali in via dell'Istria. E' risultato eletto fiduciario il rappresentante della Camera del Lavoro.

### Tre case con 114 alloggi e una mensa in porto

Nella realizzazione del programma di opere pubbliche predisposto dal Governo lo scorso ottobre, è stato deciso l'appalto dei lavori per la costruzione di tre case con 114 alloggi e della mensa-refettorio per il personale portuale. La prima opera, che comporta la spesa di oltre trecento milioni di lire, sarà appaltata il 5 agosto. Le case saranno eseguite a cura dell'I.A.C.P. e rientrano nel piano a favore dell'edilizia popolare. Le case sorgeranno in S. Maria Maddalena inferiore - Poggi S. Anna.

L'edificio-mensa comporta invece la spesa di oltre venti milioni ed i lavori, che saranno appaltati il 2 agosto, rientrano nel programma di opere portuali e marittime da eseguirsi a cura dei Magazzini Generali.

UN SERVIZIO VIVAMENTE RICHIESTO

## IL COLLEGAMENTO FILOVIARIO FRA MONTEBELLO E LE RIVE

### L'ACEGAT ha allo studio la nuova linea - Essa è subordinata alla sistemazione di piazza Goldoni

L'Acegat riconosce la necessità di realizzare al più presto possibile il collegamento filoviario tra Montebello, il viale D'Annunzio e le rive; l'azienda progetta inoltre tutta una nuova sistemazione anche dei collegamenti tra le zone di San Giovanni e di Montebello. Questa interessante notizia conclude un'ampia illustrazione dei servizi auto-filo-tranviari, pubblicata dal direttore generale dell'Acegat, ing. de Mottoni, sull'ultimo numero della Rivista della Città di Trieste.

Dei collegamenti che ancora mancano nella nostra città, afferma l'ing. de Mottoni, il più importante è quello fra viale D'Annunzio e le rive, linea che con tale percorso rappresenterebbe indubbiamente una delle direttrici principali del traffico cittadino. La linea filoviaria, è già in progetto, ma la sua realizzazione è condizionata alla sistemazione edilizia e stradale di piazza Goldoni-Passo Goldoni-Ponte della Fabra.

L'ing. de Mottoni prevede la possibilità di prolungare questa linea fino a piazza Venezia e successivamente fino a Campo Marzio, soluzione che potrebbe quindi consentire una diversa sistemazione anche della linea «3» che va da San Giovanni a Campo Marzio. La «3», infatti, da tranviaria potrebbe venir trasformata in filoviaria e deviata verso piazza Garibaldi, così da creare un nuovo collegamento, che oggi manca completamente, tra San Giovanni e la zona di Barriera.

### Sospese le visite dei familiari all'Istituto materno di Barcola

L'Amministrazione provinciale comunica che, per ragioni profilattiche, sono sospese, fino a diversa disposizione della Direzione, le visite dei familiari all'Istituto provinciale assistenza materna e infantile di Barcola.

### In Germania e Svizzera con la Lega Nazionale

Dal 14 al 23 agosto la Lega Nazionale effettuerà una gita turistica e culturale nella Germania occidentale. Gli obiettivi della gita sono: il Reno, la Foresta Nera, la città universitaria di Heidelberg e Monaco di Baviera. Le prenotazioni, che si chiuderanno sabato 30 luglio p. v. si ricevono alla sede centrale, Corso Italia 9, tel. 371-96.

### Rimpatria la salma di Giacomo Juraga

Con la nave «Esperia», mercoledì prossimo giungerà a Trieste la salma del maggiore Giacomo Juraga, volontario giuliano della guerra 1915-1918, deceduto a Berutti quattro anni or sono, per essere inumata nel cimitero di Sant'Anna nella tomba di famiglia. Con altro comunicato, verranno dati particolari del funerale al quale prenderà parte la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 30, minima 23.3; pressione 1012.7 in lieve diminuzione; temperatura del mare 26.6; umidità 71 per cento.

Oggi: S. Apollinare. — Il sole sorge alle 4.36, tramonta alle 19.45. La luna sorge alle 9.26, tramonta alle 21.28.

Maree. OGGI: alta ore 12.5, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 18.10, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 23.40, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.30, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 12.20, cm 40 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Gite per mare dell'«Istria-Trieste». Domani, con partenza alle 8.45 dal molo Pescheria, gita a Grado (al ritorno, partenza da Grado alle 18.30). Per Grignano e Sistiana, partenze del piroscafo da piazza Unità alle ore 8.45 e alle 14; partenze, al ritorno, da Sistiana per Grignano e Trieste, alle ore 12.15 e 18.30.

### STATO CIVILE

del giorno 22 luglio 1955

NATI 6, morti 8, matrimoni 8.

MORTI: Giorgi Luciano, a. 3; Saul Egone, a. 71; Scoria Federico, a. 70; Pecchiari Eufemia, a. 68; Wittes in Pellis Aurelia, a. 67; Chirin Lucia, a. 82; Rossetti Virginia, a. 70; Rovere ved. Saridachi Elvina, a. 83.

MATRIMONI RELIGIOSI: Del Bufalo Ferdinando impiegato con Muggia Giovanna commessa; Solazzi Giorgio fabbro nave con Bunicci Carmen impiegata; Montiglia Fortunato capit. maritt. con Blason Airella impiegata; Olenich Graziello bandaio installat. con Roiaz Carmela sarta; Officia Livio impiegato con Gnoato Valentina impiegata; Vaccaro Pietro impiegato con Maiaroli Annamaria casalinga; Vucco Enrico impiegato con Novaro Elena impiegata; Zuccheri Mario ingegnere con Puppis Luciana impiegata.

Dipendenti Commissariato Generale. Il direttivo del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo convoca la consulta per martedì 26 luglio, alle ore 17.15 nella sede della Camera del Lavoro.

DOPO LO SBLOCCO DISPOSTO DAL DECRETO N. 15

## È in atto una revisione per l'esecuzione degli sfratti

### L'aspetto nuovo e interessante della legge che si sta attuando è costituito dalla costante collaborazione fra enti locali e potere giudiziario

Abbiamo dato nei giorni scorsi notizia dell'esecuzione di alcuni sfratti in base al Decreto n. 159, entrato in vigore con il primo di questo mese. Tale decreto, che estende al nostro territorio una legge emessa recentemente nel resto d'Italia, con quelle modifiche necessarie a renderla meglio adatta alla situazione locale, è nella sostanza un provvedimento di «sblocco» degli sfratti, che si attua però con le dovute cautele e in modo da non aggravare oltre misura la crisi esistente a Trieste nel settore degli alloggi.

Si era rilevato nella nostra precedente notizia che l'esame di alcuni casi di sfratto giacenti presso il competente ufficio per ottenute proroghe aveva rivelato una situazione per certi aspetti sorprendente, in quanto anche persone notoriamente in ottime condizioni finanziarie, e quindi in grado di lasciare libero l'appartamento di cui il proprietario aveva bisogno, godevano del beneficio della proroga. Va però chiarito, per evitare false interpretazioni, che simili casi dovevano inevitabilmente esistere, in quanto erano sanciti dalla legge, non perfettamente rispondente alle esigenze. Prima che venisse emesso il decreto n. 159, la legge non consentiva infatti al magistrato di procedere nei confronti di queste persone e di rendere esecutiva la sentenza di sfratto, «sospesa» in forza del decreto n. 7 del 1954. Questo decreto, in vigore prima dell'attuale, stabiliva infatti una sospensione generale degli sfratti e formulava bensì delle eccezioni in cui lo sfratto andava senz'altro eseguito entro breve termine, ma senza possibilità discrezionale da parte del magistrato: queste eccezioni si riferivano soprattutto a casi di morosità e non tenevano affatto conto della situazione economica dello sfrattando.

La revisione attualmente in atto è stata resa possibile soltanto dopo l'entrata in vigore del decreto n. 159, che costituisce un sensibile miglioramento rispetto alla legge precedente. Esso infatti attribuisce al magistrato un potere discrezionale di valutazione, per cui è il Pretore che stabilisce quando e come va eseguito lo sfratto, «tenendo conto della possibilità di sistemazione dello sfrattando, della situazione comparativa delle parti e di eventuali gravi motivi». Per le valutazioni che la legge gli attribuisce, il Pretore si vale di una commissione composta dai rappresentanti della Prefettura, del Comune, dell'E.C.A. e di vari altri enti interessati all'assistenza e all'edilizia popolare. L'aver affiancato al magistrato questa commissione, che funziona come organo consultivo e di accertamento costituisce un notevole passo avanti verso quella collaborazione spesso auspicata fra magistratura e autorità locali: è questo indubbiamente il mezzo più valido per attuare un necessario coordinamento e fare quanto è possibile perchè l'esecuzione degli sfratti non porti sofferenze insopportabili a chi ne è colpito e indirettamente a tutta la cittadinanza. L'aspetto nuovo e interessante dell'esperimento che si va attuando in questo delicato settore è costituito dunque da questa costante e proficua collaborazione fra enti locali e potere giudiziario.

Com'è noto, per meglio procedere gradualmente allo sblocco degli sfratti, il magistrato ha fissato dei criteri di massima in base ai quali si dovrà procedere, ed ha inquadrato le varie migliaia di casi giacenti in quattro diverse categorie: per la prima categoria, che comprende i casi delle persone agiate, è prevista l'esecuzione immediata degli sfratti; per la seconda, che comprende i casi delle persone a cui viene offerta una diversa sistemazione da parte del proprietario dello stabile, è prevista anche un'esecuzione sollecita; per la terza, che comprende i casi delle persone per le quali sussiste la possibilità di una prossima assegnazione di alloggio da parte dell'apposita commissione, è prevista l'esecuzione prorogata; per la quarta categoria, infine, che comprende tutti i casi non inquadrati nelle precedenti categorie, è prevista l'esecuzione dello sfratto condizionata alla disponibilità di alloggi e ricoveri di emergenza. In parole povere, applicando tale procedura, non potranno verificarsi casi di sfratto senza che ai colpiti venga assicurata la massima possibile assistenza da parte degli organi interessati, ove versino in stato di effettiva necessità.

Attualmente, il Pretore procede all'esame in udienza pubblica dei casi inquadrati nella prima categoria, e poichè i casi sono abbastanza numerosi si prevede che ci vorrà ancora parecchio tempo prima che si possa passare all'esame dei casi compresi nelle categorie successive.

### La sede dell'Associazione famiglie deportati in Jugoslavia

La sede dell'Associazione famiglie deportati italiani in Jugoslavia è aperta in via Nicolò Machiavelli 15, primo, ogni lunedì, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 19.

### Scontro a Sistiana

Alla mezzanotte di ieri, un incidente stradale è accaduto a Sistiana: mentre stava attraversando, con passo incerto, il piazzale del villaggio, il marittimo Antonio Corsi, di 47 anni, da Pirano, è stato urtato dalla motoleggera di Vincenzo Scarcia, di 17 anni, abitante in via degli Apiari 19, sul cui sellino viaggiava la sua fidanzata Maria Luigia Stanovitz, di 20 anni, abitante in via di Roiano 1. Gitanti e passante sono finiti a gambe all'aria, ma soltanto il marittimo e la ragazza sono rimasti feriti per cui, raccolti dalla CRI, sono stati avviati all'ospedale e colà trattenuti in osservazione con prognosi di una settimana.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza domani mattina gita a Valbruna, Fusine Laghi e Rifugio col. Zacchi. Con partenza sabato prossimo gita a San Martino di Castrozza, Rifugio Rosetta, per la salita al Cimon della Pala e Cima Vezzana. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Sono sempre aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di San Vito di Cadore. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale, Stazione Marittima, telefono 30020.

C. I. S. S. (via S. Francesco 4) seralmente iscrizioni ai soggiorni di Sappada e Camporosso. Dal 18 al 19 agosto giro dell'Austria (Gras - Vienna - Salisburgo - Grossglockner).

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domani gita a Pedavena. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 18 alle 21.

LA CIRCOLAZIONE STRADALE E I SUOI PROBLEMI

## UN CITTADINO OGNI 32 possiede un'automobile

### Traffico e incidenti in progressivo aumento - Nell'ultimo semestre all'incirca un automezzo ogni 15 coinvolto in sinistri e investimenti

Nel corridoio antistante gli uffici della Polizia amministrativa, al Palazzo del Governo, si può ammirare una enorme pianta murale della nostra città, che porta infisso un gran numero di minuscole bandierine di vario colore e con diciture a prima vista incomprensibili. Sono per lo più sparsi su tutta la superficie della mappa, isolate o a gruppetti; ma fin dal primo colpo d'occhio se ne rileva una particolare concentrazione in tutta la zona del centro cittadino, e particolarmente sulla striscia rappresentante la via Carducci e il suo proseguimento in Barriera Vecchia e viale D'Annunzio, dove, specie agli incroci, le bandierine si accavallano letteralmente l'una sull'altra. In questa osservazione iniziale e del tutto qualitativa, è già espresso uno dei temi fondamentali di tutto l'arduo problema della circolazione stradale a Trieste: la pianta, infatti, è adibita ad una specie di riassunto semestrale permanente di tutti gli incidenti della strada che si verificano nella nostra città, ciascuno dei quali è individuato in tutte le sue caratteristiche di tempo di luogo di causa e di effetto appunto dalla relativa bandierina. La rappresentazione permette quindi un'analisi assai dettagliata di ogni singolo incidente e permette praticamente di risalire a tutti quei quadri statistici che il comandante della nostra Polizia amministrativa col. Olivieri — al quale si deve anche l'ideazione di questa eccezionale documentazione — ha fatto preparare e ha spesso personalmente curato con continuo zelo e passione non minori della sua alta competenza in materia. Per la cortesia del col. Olivieri abbiamo potuto prendere visione delle innumerevoli tabelle e grafici relativi alla circolazione stradale a Trieste e possiamo quindi offrirne un sunto di massima — sarebbe pretenzioso oltre che inutile in questa sede accingersi ad una analisi dettagliata — corredandolo anche delle rilevazioni ed argomentazioni raccolte presso le altre sedi competenti, l'autorità municipale, il comando di Polizia stradale e la direzione dell'A.C.I.

Che anzitutto a Trieste esista un «problema» della circolazione motorizzata si può riconoscere da numerosissimi elementi, di cui forse il più esplicito è quello che si trae dalle sue conseguenze più drammatiche, gli incidenti stradali. Per convincersene, quindi, e per dare una prima idea sulla misura del problema, basterà ricordare che dal 1.o gennaio a tutto il 18 luglio del corrente anno, nel territorio si sono verificati 1816 incidenti stradali, con una media mensile di circa 300, ossia di dieci al giorno. Di questi, 1478 sono avvenuti nella zona urbana e nelle immediate vicinanze. Tali incidenti hanno causato la morte di 26 persone, di cui 16 in città e hanno coinvolto oltre 2000 mezzi di locomozione e 323 pedoni. Se non bastasse, si potrebbe aggiungere questo esplicito quadretto statistico sugli incidenti stradali negli ultimi anni, tutti relativi al territorio di Trieste:

| anno | 1949 | 1950 | 1951 | 1952 | 1953 | 1954 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| totale incidenti | 2063 | 2272 | 3126 | 3688 | 3882 | 3875 |
| di cui con feriti | 938 | 893 | 1271 | 1397 | 1536 | 1610 |

Questa costante progressione, che con la partenza delle truppe angloamericane ha subito solo una lieve flessione rapidamente estinguentesi, è dovuta in modo preminente all'aumentato volume del traffico, in una parola, al maggior numero di automobili, motocicli ed altri mezzi di locomozione stradale in circolazione sulle nostre strade. Questa in effetti è una legge costante e ripetutamente confermata del fenomeno stradale, di cui si suole dare anche una espressione matematica dicendo che, a parità di popolazione totale, il numero dei morti per incidenti stradali è proporzionale alla radice cubica del numero dei veicoli registrati, legge questa, che con buona approssimazione risponde alle statistiche fatte in molti paesi e per diversi anni.

Come osservazione del tutto accessoria, si può oggi dire che a Trieste un cittadino ogni 32 possiede un'automobile e che uno ogni 13 possiede o un'automobile o una motocicletta o uno scooter. Considerando il nucleo familiare medio composto da tre persone, una famiglia ogni quattro, all'incirca, ha a disposizione un qualche mezzo motorizzato di trasporto. Ma è più interessante rilevare come negli ultimi sei mesi — e sei mesi sono pochi in raffronto alla vita media di una macchina moderna, almeno nel nostro Paese — anche a voler abbondantemente considerare la presenza in città di mezzi registrati in altre province, si ha pur sempre che, grosso modo, uno per ogni 15 dei mezzi locali è stato coinvolto in un incidente, rapporto questo che cresce vieppiù se si considerano le sole autovetture.

Tutto questo non è molto più che l'introduzione al problema del traffico e della circolazione cittadina di cui ci stiamo occupando. E' chiaro come a questo punto si debba rispondere al «perchè» di tutti questi incidenti, ma prima di farlo, ci sembra doverosa una fondamentale distinzione. Ogni singolo incidente è provocato di volta in volta da una situazione particolare, generalmente irripetibile, ma che per necessità di classificazione viene attribuita, secondo i casi, ad una errata manovra di uno o più veicoli, alla inosservanza di un certo articolo del Codice stradale, alla distrazione del conducente o alla scarsa disciplina del pedone. In questi termini ogni incidente coinvolge solo un numero limitatissimo di persone e veicoli, tuttavia è comprensibile, e già vi abbiamo accennato, che oltre a tale causa prossima dell'incidente stesso, ve n'è una remota, per così dire, nella quale confluiscono fattori numerosi e alquanto eterogenei.

Di questo però ci occuperemo in una prossima edizione, per evidenti motivi di spazio.

## LE ORE DELLA CITTA'

### L'Arena di Pola

Nella ricorrenza dei suoi primi dieci anni di vita, il settimanale degli esuli «L'Arena di Pola» — che fu fino all'esodo il quotidiano della città istriana — ha dato appuntamento ai propri lettori per il 31 corrente a Gorizia per un famigliare raduno. Il programma prevede al mattino il ritrovo presso la redazione del giornale per successive visite al Castello, ai confini, alla statua di Cesare Ottaviano Augusto. Nel pomeriggio convegno nel giardino di un ristorante con la partecipazione del coro di Rovigno e con lo svolgimento di un programma vario nel tradizionale spirito degli istriani.

### Il commissario papà

Un briciolo di cronaca rosa è entrato, tra tanta cronaca nera, nell'Ufficio stampa della Questura. Il colore del sogno lo ha recato Paola, la primogenita del dott. Vittorio Bartolini, funzionario di gabinetto e dirigente dello Ufficio stampa, che ha sorriso ieri sera alla vita in una clinica di Novara. Congratulandoci con il commissario papà e con la gentile mammina, signora Enza, inviamo alla pupa lontana un festoso benvenuto, con i migliori auguri.

### LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Sorella radio; 17.45: Messer Francesco, cantata per soli e coro, di Pierre Kaelin; 19: Musica da ballo; 21: La coda dello zio Riccardo, radiocommedia di Giovanni Gualta.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 14: Musica leggera; 15: Orchestra Cergoli; 16: Direttissimo Pietroburgo-Mosca, di Cecov; 16.30: Successi di tutto il mondo; 18: Ballabili; 19.30: Orchestra Segurini; 20.30: Orchestra Milleluci; 21: Rigoletto, melodramma in tre atti, di Giuseppe Verdi.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Musiche di Brahms; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Edmondo Appia.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: La finestra, rivista d'arte e cultura; 17.45: «Zazà», commedia in quattro atti, di Leoncavallo; 21.5: Cantando in coro; 21.30: Musica sinfonica.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18: Una pittura al mese; 21.25: R.X.M. Destinazione luna, - film; 22.40: Festival internazionale del balletto americano.

### Attrazione di Miramare

Le aspettative della Soprintendenza ai monumenti e alle antichità nell'opera di riallestimento del Parco di Miramare sono state pienamente soddisfatte dall'interessamento dei triestini e dei turisti per il meraviglioso gioiello della natura che circonda il palazzo di Massimiliano. Nei primi due mesi e mezzo dalla sua apertura, il parco ha segnato, secondo una rilevazione approssimativa poichè il numero esatto non è valutabile data la gratuità dell'ingresso, una affluenza totale di circa 350 mila visitatori. Se questa è certamente una prova dell'affetto di Trieste per il secolare parco, è al contempo anche la migliore dimostrazione che la nostra città possiede un'attrattiva turistica di prim'ordine, la cui valorizzazione e abbellimento, già così brillantemente realizzati, potranno ricevere ancora qualche ritocco e perfezionamento, in considerazione appunto delle esigenze di un pubblico di turisti.

### Istruzione professionale

Mentre stanno per terminare le iscrizioni ai corsi di vetrinistica per commessi di abbigliamento, di preparazione amministrativa per impiegati e di perfezionamento per camerieri (per quest'ultimo corso ci sono ancora alcuni posti disponibili), corsi che avranno prossimamente inizio presso il Centro di istruzione professionale dell'ENALC, sono in preparazione quattro corsi di corrispondenza nelle seguenti lingue estere: inglese, tedesco, francese e serbo-croato, che incominceranno fra alcune settimane e avranno la durata di mesi sei, con complessive 150 ore di lezione. Potranno partecipare ai corsi, gratuitamente, tutti coloro che avendo cognizioni delle lingue suddette intendono perfezionarsi nella corrispondenza commerciale. L'ENALC con questa iniziativa pensa di corrispondere alle esigenze, più volte espresse, di molti lavoratori che desiderano migliorare le proprie capacità professionali in questo campo. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione Provinciale dell'ENALC in via Palestrina n. 6.

### I fiori della sposa

Nello scrivere la cronaca delle nozze di Iolanda Bersan e Orlando German, i fidanzati vincitori del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» abbiamo commesso un'involontaria dimenticanza che ci affrettiamo a rimediare: il delizioso mazzo della sposa era gentile omaggio della fioraia Maria Savelli, titolare del negozio di via Dante 7.

### Cosmo e psiche

Promosso dall'Accademia universale del governo cosmo astrosofico di Trieste, con la collaborazione della Kultur Union, il quarto Congresso internazionale di integrazione scientifica dal tema: «Caratterologia del Cosmo e della Psiche umana», avrà luogo in Gras (Austria) dal 13 al 16 ottobre p. v. Sono invitati al Congresso tutti gli studiosi di caratterologia astrologica ed i cultori di psicoanalisi nonchè gli studiosi delle scienze limite in genere. Informazioni e schiarimenti alla Accademia universale del governo cosmo astrosofico Trieste, via Carducci 12.

### Partitone di dama

Domani, domenica, alle 16 precise, nella sede del Circolo damistico triestino avrà luogo l'atteso svolgimento della gara sportiva damistica «Simultanea»: uno contro trenta, e cioè il già campione italiano e difensore degli azzurri ai campionati europei in Olanda, Marino Saletnik, contro i migliori elementi locali e nazionali fra i quali Mario Bray, Demetrio Caburazza, Francesco La Porta, Aldo De Belli, Maria Radetti, Leonardo Rutigliano, Renato Fabbro, Mario Iaschi ed altri. E' la prima volta che alla competizione partecipano tutti gli assi locali, nonchè altri buoni elementi del sodalizio goriziano. Al termine della gara ci saranno le premiazioni del torneo all'italiana, quindi rinfresco. Si raccomanda agli appassionati di affluire numerosi alla sede del Circolo, che ha provveduto ed assicurato ogni comodità agli ospiti. Ingresso gratuito.

### Siate più veloci

...del tempo. L'inverno non è tanto lontano: affrontatelo con il conforto di un elegante pelliccia e approffitate dell'eccezionale «prezzo estivo» al quale la Casa di Pelliccerie Neizl mette oggi in vendita i recentissimi modelli della collezione inverno '55-56». E' un'occasione che dura soltanto pochi giorni.

### Merce regalata

Malgrado il caldo, una folla di clienti continua l'assalto alle merci che la FIL-TES di via S. Nicolò 22 sta svendendo: si tratta di una svendita di merce fallimentare, ma di gran moda e pregio: maglierie, filati, camicette, per donna e uomo. E' una occasione da sfruttare ancora per pochi giorni.

† Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

**Mario Velari**

Ne dànno il doloroso annuncio i familiari e gli amici.
I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dalla Cappella di via Pietà.


## Asta volontaria

Continua oggi 23 corrente e lunedì 25, dalle ore 17 in poi, in Piazza Libertà n. 7, I, l'Asta di mobili, soprammobili, specchi, tappeti, quadri, porcellane, cristallerie, ecc., a prezzi di realizzo.

Organizzazione A.T.E.C.

**BALBUZIE,**

eliminata in una settimana (spesso in poche ore) col nuovo metodo del Dr. V. Mastrangeli (balbuziente anch'egli sino al 18.o anno). Il dottore terrà un corso dal 21 al 31 luglio, altri due in agosto e due in settembre a Verona - via Vincenti, 7 - Tel. 30549 - Richiedere programma - Aut. Min. Pubbl. Istr.

MARTEDI **26** Sant'Anna

*Da ricordarsi con un dono scelto nel meraviglioso assortimento* della

OROLOGERIA OREFICERIA **CAVALLAR**

Dietro la chiesa di Sant'Antonio

★

*Grande scelta DONI per nozze*

CUCINE A GAS ED ELETTRICHE Bonifacio TRIPLEX VIA ROMA 20

**CIT**

**ORARIO AUTOSERVIZI**

Informazioni-Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
JESOLO, sab. e dom., ore 6.50.

GITE CIT

FELTRE-PEDAVENA, domenica ore 6.30.
TARVISIO-FUSINE, sabato ore 14; nonchè domenica ore 6.45.
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 28-030

**Dott. A. de Giacomi**
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

PROFILI DELLA VITA CITTADINA

# Alcuni rilievi statistici sui diversi settori del lavoro

## Un terzo della popolazione attiva occupato nel pubblico impiego - La situazione nel campo industriale

L'economia triestina presenta un grave problema di ridimensionamento, che investe soprattutto il complesso demografico della Zona. Non basta analizzare le cifre ufficiali dei dati sull'occupazione e sulla disoccupazione per dire che nel mese «X» s'è verificata una diminuzione od un aumento nei due comparti, per desumere l'andamento economico generale. La situazione del mercato del lavoro deve essere esaminata nella sua forma strutturale, dalla quale, poi, si possono trarre alcune conclusioni circa le possibilità di «incanalare» il mercato stesso verso una forma di disintossicazione.

Osserviamo dapprima il «quadro» delle persone lavoratrici: esso dà la seguente visione: addetti alla industria (compresi ACEGAT, SELVEG, TELVE, Piccole Ferrovie, autotrasporti) 31.396; addetti all'artigianato (esclusi i titolari di bottega) 4.466; commercio, credito ed assicurazione 16.233; addetti al Pubbligo Impiego 29.108; marittimi 4.587; includendo nell'insieme anche i braccianti ed i salariati agricoli si arriva ad un globale di 85.977 prestatori d'opera (rilevazione al 20 maggio scorso).

La vita economica e sociale cittadina presenta pertanto tre stratificazioni: industria ed artigianato con 35.862 persone; Pubblico Impiego con 29.108 unità e commercio, credito, assicurazione, gente del mare con 25.286 lavoratori. Risulta immediatamente una grave constatazione e cioè la fortissima incidenza del Pubblico Impiego rispetto alle altre categorie produttrici. Un terzo circa della popolazione attiva, cioè occupata alle dipendenze di imprese od enti, è formata da impiegati e salariati pubblici. Cioè una persona ogni tre circa vive a carico del bilancio della collettività.

Il Pubblico Impiego, visto nelle sue componenti, è così sezionato: 21.621 pubblici impiegati in genere; 2517 ferrovieri; 915 addetti alle poste e telegrafi; 2064 addetti ai corsi di riqualificazione ed ai corsi straordinari per disoccupati; 1990 SELAD. Nella categoria dei pubblici impiegati vi sono inoltre 5800 addetti alla Polizia Civile con 616 donne e 7 ragazzi.

Ovviamente dal 20 maggio scorso, cui si riferiscono le cifre succitate, ad oggi, si saranno verificati degli spostamenti fra le categorie; ma non sono le cinquecento o mille persone che possono modificare l'impostazione della questione. I lavori stagionali avranno indubbiamente richiamato un maggior flusso di lavoratori — forse 600-700 unità — ma nel frattempo altre centinaia di ragazzi hanno terminato le Scuole d'avviamento inferiori e medie per attendere di essere immessi nel processo produttivo. Bisogna inoltre ricordare che fra gli occupati molti sono «di troppo», nel senso che vengono tenuti ai loro posti per evitare di aumentare il disagio della disoccupazione. Ciò è interessante, perchè nel caso di un aumento nel lavoro aziendale, parecchie imprese potranno far fronte al lavoro stesso con le forze interne non completamente utilizzate. Da sondaggi-pilota, si rileva che il margine di «non completo utilizzo» delle forze occupate nelle aziende è del 10-15 per cento. Ciò significa che un incremento nelle commesse di lavoro del 10-15 per cento potrebbe non incidere che in irrilevante misura sull'assunzione di nuove unità lavoratrici.

Dunque, secondo le cifre ufficiali, fra gli «occupati» figurano circa 4000 persone che fanno i «corsi» di riqualificazione, cessati i quali riprendono la qualifica di «disoccupati». Si tratta, pertanto, non di unità lavoratrici nel senso vero della parola, ma di «assistiti» dal pubblico bilancio. I disoccupati iscritti negli Uffici dei Lavori del Territorio sono così suddivisi: operai ed impiegati dell'industria 10 mila 344; addetti al commercio 5401; marittimi 1365; pubblici impiegati 272; credito ed assicurazione 80; agricoltura 68.

La voce che più impressiona è costituita dagli «operai» dell'industria. In questa categoria vi sono 31.396 occupati e 10.344 senza lavoro. Il rapporto è di un disoccupato contro 3 persone che prendono il regolare salario. Se ai senza lavoro aggiungiamo un'aliquota della SELAD e dei corsi di riqualificazione, arriviamo comodamente a circa 13 mila disoccupati nel campo industriale ed artigianale. La cifra è davvero preoccupante, qualora si ponga mente al fatto che i cantieri del gruppo CRDA di Trieste e di Monfalcone occupavano a fine 1954, secondo i dati del «Bollettino di Informazioni Marittime» di Roma, complessivamente 8395 unità lavoratrici e 1220 impiegati per un totale di 9515 unità. Ciò significa, per ipotizzazione assurda, che costituendo a Trieste un'industria di dimensioni similari si verrebbero ad assorbire circa 10 mila persone attualmente disoccupate. Gli altri 3000 verrebbero certamente assorbiti nelle aziende collaterali ai cantieri. Questa ipotizzazione dice chiaramente quanto difficile diventa il fruttifero impiego di tanti disoccupati.

Ma accanto agli operai industriali vi sono anche 6700-6800 persone che attendono assunzione nel commercio al dettaglio od all'ingrosso e nel settore marittimo. Mettendo a paragone le cifre di impiego con quelle di disoccupazione, si arriva alla seguente constatazione: nel settore commerciale i senza «lavoro» sono nella proporzione, rispetto agli «occupati», di uno «abbondante» sta a tre e nel settore marittimo di uno «scarso» sta a tre.

Tutto ciò non dà ancora una esatta visione del problema della occupazione cittadina; bisogna inserire nella «sistemazione» e nel ridimensionamento gli addetti alla P. C., quelli della SELAD e dei vari corsi di riqualificazione, e tutti coloro che non sono inscritti negli Uffici del Lavoro ma che attendono impiego (studenti che abbandonano gli studi, diplomati, licenziati di scuole d'avviamento, ragazzi e ragazze sopra i quindici anni, giovani in età di lavoro che vivono a carico dei genitori ecc.).

Questo quadro desunto dalle statistiche ufficiali, dimostra quanto urgente sia per la nostra città la piena applicazione di tutte le provvidenze governative a suo tempo votate e l'applicazione di altri strumenti economico-fiscali atti a rafforzare ed a completare i dispositivi di legge che sono in corso di maturazione.

Lu.

### Nell'Associazione mutilati

«La Commissione esecutiva del Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, in considerazione delle crisi determinatasi in seno al Consiglio direttivo della sezione di Trieste, ha deliberato di nominare, sino alla convocazione di una assemblea generale per il rinnovo delle cariche sociali, quale reggente della sezione stessa l'attuale delegato regionale per la Venezia Giulia — Friuli — Umberto Rinaldi e quali aggiunti i consoci Umberto Costantini e Antonino de Curtis».

UN PREGIUDICATO E UN NOVELLINO DINANZI AI GIUDICI

# Nella trattoria visitata di notte realizzarono un considerevole bottino

## *L'autore materiale del furto condannato a 14 mesi di reclusione Otto mesi con i benefici al compare che faceva da «palo»*

Bottino considerevole, quello realizzato dagli ignoti ladri che la notte tra il 7 e l'8 marzo scorso si introdussero nella trattoria «Benvenuti» di via dell'Industria 24, di proprietà di Ottone Tagliapietra: un prosciutto da sette chilogrammi, due salami interi, un salame smezzato, due pezzi di lardo per complessivi tre chilogrammi, 24 uova, un chilogrammo di formaggio provolone, 750 grammi di mortadella, 500 grammi di zampone, una lampadina tascabile, due mazzi di carte da tressette, una tovaglia a 1.500 lire in contanti. I ladri erano entrati indisturbati, dopo av - forzato la porta di ingresso, ed erano riusciti ad allontanarsi senza lasciar traccia.

Mentre continuavano le indagini su tale fatto, alla Polizia si presentava — il 4 giugno scorso — l'operaio Romano Pizzi, per denunciare che quello stesso giorno, mentre si trovava intento a certi lavori di fognatura per conto del Comune di fronte allo stabile n. 2 di via Ponziana, qualcuno gli aveva rubato la giacca lasciata nello atrio dello stabile. Nelle tasche dell'indumento, si trovavano il suo portafogli e il suo orologio.

Quest'ultimo caso, però, venne risolto presto. I poliziotti appresero che proprio al momento della sparizione dell'indumento, era stato visto in quei paraggi un pregiudicato, un certo Giuseppe Parovel, di 31 anni, abitante al numero 11 di via delle Lodole, che si allontanava con una giacca sottobraccio. Gli agenti andarono alla ricerca del tizio, lo interrogarono, e ben presto costui confessò. Sì, la aveva presa lui la giacca. Se l'aveva ancora? No, non l'aveva più. L'aveva data a un poliziotto. Meravigliati, gli agenti vollero saperne di più e appresero così che effettivamente la giacca e l'orologio erano stati consegnati a un agente di Polizia, il quale in piena buona fede li aveva accettati in pegno d'un debito che il Parovel aveva con sua madre, titolare di una trattoria.

Sempre in Polizia, trovata la strada delle confessioni il Parovel continuò a «cantare» e fu così che saltò fuori la storia del furto nella trattoria di via dell'Industria. Anche lì era stato il Parovel a fare il colpo, in compagnia di un certo Mario Zupancich, di 32 anni, abitante in via Molino a vento 65. Il Parovel aveva forzato la porta ed era entrato, mentre lo Zupancich s'era limitato a far da palo.

Fermato pure quest'ultimo, i due soci sono ora comparsi di fronte alla sessione del Tribunale, che li ha ritenuti entrambi colpevoli, condannando il Parovel a 1 anno, un mese e 26 giorni di reclusione nonchè a 15 mila lire di multa e lo Zupancich a otto mesi di reclusione e otto mila lire di multa. Essendo quest'ultimo alla sua prima marachella, gli sono stati concessi i benefici della sospensione condizionale e della non iscrizione. Di conseguenza, mentre il Parovel, dopo la sentenza, ha ripreso malinconicamente la strada del Coroneo, lo Zupancich è stato scarcerato.

Pres. Ostoich, P. M. Amodeo, canc. Urbani: difesa avv. Golinelli e Padovani.

### Comitiva mantovana in visita a Trieste

Domani, accompagnata dal direttore del Consorzio interprovinciale per la Ferrovia Mantova-Peschiera, giungerà a Trieste ospite dell'ENAL, una comitiva proveniente da Mantova, composta da parte delle maestranze del Consorzio stesso. La singolarità di questo viaggio, al quale parteciperanno varie personalità dei Ministeri dei Trasporti e del Tesoro, funzionari compartimentali delle FF. SS. e degli Ispettorati della Motorizzazione, è rappresentata dal fatto che la comitiva viaggerà a bordo di un'automotrice di proprietà del Consorzio che, per l'occasione ha ricevuto dagli organi competenti il nulla-osta per la transibilità sulla rete ferroviaria da Peschiera a Trieste, via Verona e Mestre.

Negli intendimenti del rag. Bianchini, direttore del Consorzio della Ferrovia Mantova-Peschiera, altre gite verranno effettuate nella nostra città sempre con lo stesso mezzo. A tale scopo sono già stati presi degli accordi con il Ministero dei Trasporti e con la Direzione delle FF. SS.

Dopo il loro arrivo i graditi ospiti compieranno, a bordo di appositi mezzi cortesemente messi a disposizione dalla Direzione dell'A.C.E.G.A.T., un giro turistico della città e dintorni accompagnati dalle assistenti dell'Ente provinciale per il Turismo, mentre nel pomeriggio, a cura del Dopolavoro Ferroviario, verranno ricevuti nella sede di viale Miramare per un vermouth d'onore.

SPETTACOLI

### Questa sera al Castello seconda di «Turandot»

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini che, protagonista Carla Martinis e gli altri applauditi interpreti della prima esecuzione, avrà luogo questa sera alle ore 21 al Castello di San Giusto.

Direttore il maestro Antonio Narducci.

*PUNTE MASSIME DEL MERCATO DEGLI STABILI*

# TRASCRIZIONI PER 350 MILIONI maturate nel mese di maggio

## Forte ripresa del credito ipotecario con 102 partite per quasi un miliardo di lire

*(Antonio Gorzolini)* Come previsto nelle nostre precedenti recensioni, il ritmo crescente ha toccato, durante il trascorso mese di maggio, la sua più elevata fase. Duecentosei furono le trascrizioni immobiliari maturate durante il mese, alle quali venne attribuito un valore pubblicamente dichiarato di lire 343.739.514, suddiviso come segue: lire 191.853.180 attribuite a 112 scambi immobiliari del perimetro cittadino e lire 151 milioni 886.334 a 94 del suburbio e dell'altipiano.

In questa tornata vi sono da elencare alcuni importi fuori dell'ordinario: lire 38.252.350 conseguito per un fondo con fabbricati a Rozzol; lire 27.427.500 pagate per un fondo di Chiarbola Inf., acquistato dal Demanio dello Stato; lire 17.529.600 per un fondo a Servola, acquistato pure dal Demanio dello Stato; lire 14.800.000 per una villa in via Francesco Crispi, acquistata dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati; lire 14 milioni per uno stabile in viale XX Settembre; lire 13.083.000 per una realità in via Carlo de Marchesetti, acquistata altresì dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati; lire 13 milioni per alcuni fondi a S. M. M. Inf., venduti dall'Ente Porto industriale di Trieste ad una società tecnico-industriale; lire 9.062.100 per un fondo a S. M. M. Inf. venduto dall'Ente Porto industriale di Trieste ad un'altra società industriale; lire 9 milioni per parti indivise d'uno stabile in costruzione nel perimetro di città; lire 7 milioni per uno stabile in via della Ginnastica; lire 7 milioni per un'alloggio in via di Donota; lire 5.600.000 per uno stabile in via Galileo Galilei; lire 5 milioni 500 mila per un fondo a S. M. M. Inf., vneduto dall'Ente Porto industriale di Trieste ad una società industriale; lire 5 milioni 500 mila per uno stabile in via Monte Grappa.

Lire 5.000.000 per un alloggio in via Domenico Rossetti; lire 5.000.000 per uno stabile in via Nicolò De Rin; lire 5.000.000 per un altro alloggio in via Domenico Rossetti; lire 4.250.000 per un fondo in città; lire 4.200.000 per un altro alloggio in via di Donota; lire 4.000.000 per un locale d'affari in via Giosuè Carducci; lire 4.000.000 per un fondo con autorimessa in via S. Rita; lire 3.200.000 per un fondo a Chiarbola Sup., venduto da una congregazione religiosa a un'opera pia religiosa pure; lire 3.168.000 per parti indivise d'uno stabile in costruzione a Rozzol; lire 2.800.000 per un alloggio con fondo annesso in via Gioacchino Murat e via Giovanni Tagliapietra; lire 2 milioni 570.186 per un fondo a S. Maria Maddalena Inf., venduto dall'Ente porto industriale di Trieste; lire 2.528.290 per parti indivise d'un fondo in via Cologna; lire 2.413.748 per un alloggio in via San Maurizio; lire 2.409.794 per altre parti indivise d'un fondo in via Cologna; lire 2.180.000 per due alloggi in via della Galleria; lire 2.000.000 per uno stabile a San Dorligo della Valle; lire 2.000.000 per un fondo in città; lire 1.850.000 per un altro alloggio in via della Galleria; lire 1.810.000 per un altro ancora pure in via della Galleria; lire 1.780.000 per un alloggio in via dell'Istria; tre volte lire 1.650.000 per tre alloggi rispettivamente in via San Marco; lire 1.650.000 per un locale d'affari in via della Cassa di Risparmio; lire 1.618.617 per un fondo in città; lire 1.600.000 per parti indivise d'uno stabile in costruzione a Rozzol; lire 1 milione 600.000 per un altro alloggio in via San Marco; lire 1.579.145 per un fondo in città.

Sono stati inoltre scambiati: 25 immobili da lire 1.000.000 a lire 1.500.000; 37 da lire 525.000 a lire 976.640; 74 da lire 100.000 a lire 500.000 e 28 da lire 5000 a 100.000.

Il credito ipotecario ha avuto durante il mese in esame una ripresa spiccatissima. Centodue furono le partite intavolate per la cospicua somma di lire 957.823.942, così suddivise: lire 747.476.048 accordate a peso di 35 stabili di città e lire 210.347.894 su 67 immobili del suburbio e dell'altipiano.

L'importo di eccezione, questa volta, è di lire 400 milioni, accordati dal patrio Governo a peso di un gruppo di stabili di città e di Chiarbola Inf. ad un'industria navale; lire 157 milioni e 113 milioni accordati da un'Istituto d'assicurazioni alla massa degli assicurati a peso di alcuni stabili di città; lire 17 milioni al 4 per cento accordate dal Governo a peso di una realità d'Aurisina ad una industria locale; lire 27 milioni accordate da un'Istituto d'assicurazioni alla massa degli assicurati a peso di alcuni stabili di città; lire 12 milioni dal Commissariato generale del Governo a peso d'una realità di Guardiella; lire 10 milioni, in apertura di credito, accordate da un'Istituto di credito cittadino a peso di alcune realità di Rozzol; lire 9.170.000 accordate da una Banca locale a peso d'una realità di S. M. M. Inf. ad uno stabilimento navale; lire 5 milioni accordate da un'Istituto d'assicurazioni alla massa degli assicurati a peso d'uno stabile di città; lire 5 milioni all'8 per cento accordate da un Istituto cittadino a peso di uno stabile del centro; lire 5 milioni, in apertura di credito, accordate dallo stesso Istituto a peso di alcuni stabili di città; due volte lire 4 milioni mutuate tra privati, una a peso d'una realità di Chiarbola Sup. e l'altra a peso d'uno stabile di città; lire 3.500.000 accordate da un'Istituto d'assicurazioni alla massa degli assicurati a peso di uno stabile di città; cinque volte lire 3 milioni al 4 per cento accordate dall'Amministrazione dello Stato, una a peso d'una realità di Barcola e le altre a peso di costruendi condomini di Scorcola; lire 2.860.000, tra privati, a peso di uno stabile di città; lire 2.400.000 e tre volte lire 2.775.000 al 4 per cento accordate dall'Amministrazione dello Stato a peso di costruendi condomini di Barcola e di Cologna; lire 2.745.000 accordate da una impresa di costruzioni a peso di una realità di Chiadino; lire 2 milioni 620 mila accordate da una banca locale a peso di alcune realità di S. M. M. Inf.; lire 2.500.000 all'8 per cento accordate da uno Istituto d'assicurazioni a peso di una realità di Roiano.

Lire 2.380.000, quattro volte lire 2,377.000, lire 2,337.000, lire 2,250.000, due volte lire 2,100.000, lire 2 milioni 25.000, tutte al 4%, a peso d'una realità d'Aurisina, due di S. Maria Maddalena Inf., costruendi condomini di Cologna e uno stabile di città, accordate dalla Amministrazione dello Stato; lire 2,000.000 al 7½ %, tra privati, a peso d'uno stabile di città; lire 2,000.000, pure tra privati, a peso pure d'uno stabile di città; lire 1,930.000, due volte lire 1,915.000 e due volte lire 1,763.000, tutte al 4%, accordate dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Chiarbola Sup. e costruendi condomini di Muggia e di Opicina; lire 1,650.000 al 12%, tra privati, a peso di alcune realità di Barcola; due volte lire 1,500.000, tra privati, a peso d'una realità di Scorcola e una di Opicina; lire 1,500.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'uno stabile di città; lire 1,500.000 al 7½ % da un'istituto locale di credito a peso d'una realità di Rozzol; lire 1.500.000 in apertura di credito, dallo stesso istituto, a peso d'uno stabile di città; lire 1 milione 425.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Cologna; lire 1,413.748, tra privati, a peso d'uno stabile di città; lire 1,400.000 al 7½ % da un'istituto locale di credito a peso d'uno stabile del centro; lire 1 milione 310.000 al 7% da una banca locale a peso d'una realità d'Aurisina e due di S. Pelagio; lire 1,300.000 al 7½ % da un'istituto locale di credito a peso d'una realità di Rozzol; lire 1,235.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'uno stabile di città; lire 1,200.000 da un'istituto locale di credito a peso di due stabili di città; lire 1,200.000, in apertura di credito, dallo stesso istituto a peso di due realità di Chiadino; lire 1,120.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'uno stabile di città.

Sono stati inoltre stabiliti: 5 mutui di lire 1,000.000 ognuno; 22 mutui da lire 600.000 a lire 900.000 e 15 da lire 51.894 a lire 500.000.

Massimo tasso, il 12 per cento; minimo, il 4 per cento.

AL MONTE O AL MARE SECONDO LE PREFERENZE

# Oltre 50 mila triestini si concedono le vacanze estive

## *Con la parificazione dei prezzi l'Austria viene trascurata - Ancora Sappada la meta preferita*

*La villeggiatura è il gran tema del momento. Quest'anno pareva che l'esodo dovesse cominciare in ritardo rispetto al consueto a causa delle poco incoraggianti prospettive meteorologiche. Invece, improvvisamente, è arrivato il caldo — e che caldo! — sicchè tutta la numerosa schiera degli appassionati della montagna e di quelli del mare, che assieme sono parecchie decine di migliaia, si sta mettendo in moto.*

*Le prenotazioni presso le nostre Agenzie di viaggi sono già numerosissime e continuano a fioccar sempre in maggior numero, sicchè si può fin d'ora prevedere che la stagione in corso non avrà da segnare alcuna contrazione nel volume dei villeggianti rispetto all'anno scorso, quando con le sole linee automobilistiche si recarono ai posti di soggiorno oltre 36 mila triestini; a volervi aggiungere il movimento ferroviario, soprattutto sulla direttrice Tarvisiana, e tutti coloro — e sono tanti — che ormai posseggono mezzi di locomozione propri, si può facilmente asserire che circa 50 mila concittadini si concedono le vacanze estive; più di uno per ogni sei abitanti.*

*Quest'anno, mentre permane la scarsa rispondenza del traffico ferroviario alle esigenze turistiche, la rete automobilistica si presenta senz'altro migliorata, specie per i percorsi a lunga distanza; così gli innamorati della riviera ligure hanno a disposizione un mezzo diretto per collegarsi con Genova ed evitare quindi il più lungo e noioso giro per Milano. Sta poi per essere istituita una linea automobilistica con Lugano, che certamente incontrerà molto favore nel pubblico villeggiante triestino, che vedrà così incoraggiato il suo desiderio di visitare la Svizzera, che notoriamente offre alcune tra le più simpatiche località di soggiorno. Linee internazionali, ancora, collegano Trieste con varie parti dell'Austria, sia sulla direttrice Graz-Vienna, sia in direzione di Lienz e Salisburgo. La Austria pare tuttavia un po' in ribasso nelle preferenze dei triestini, probabilmente perchè con la parificazione dei prezzi che progressivamente è stata attuata è venuto a mancare un forte motivo d'attrazione.*

*Del resto, le preferenze montane dei villeggianti di Trieste non sembrano manifestare oscillazioni degne di nota; come lo scorso anno, come in tutti questi ultimi anni, si comincia da Sappada, che in estate come in inverno diventa una piccola Trieste, e si prosegue attraverso tutto il Cadore fino alle Dolomiti, costante meta dei più esigenti e dei maggiori appassionati della montagna. Anche il Trentino e l'Alto Adige sono zone fortemente frequentate ed anche qui la linea automobilistica Trento-Bolzano-Merano assorbe la maggior parte del traffico, data l'assoluta insufficienza dei collegamenti ferroviari. Gli orari degli autoservizi sono stati attentamente studiati in modo da assicurare collegamenti immediati nei vari centri di smistamento, dove non vi sia la possibilità di una linea diretta da Trieste.*

*Per il mare, l'Adriatico, anche per motivi d'economia, è sempre il grande favorito. Gran parte si riversa nelle vicine Grado, Lignano, Iesolo; quest'ultima, specialmente, segnerà quest'anno una notevole affluenza di turisti, data la completa messa a punto del lido e gli ottimi servizi di trasporto. Anche in questo settore le novità sono piuttosto scarse; poco interesse suscita a Trieste il litorale adriatico da Rimini ad Ancona che, oltre a tutto, è lontano dal costituire una novità, perciò è arduo parlare di un movimento turistico che da Trieste porti a località balneari molto più distanti di Venezia.*

*Concludendo, poche novità sull'orizzonte della villeggiatura. Non sappiamo se sia perchè la forza della tradizione è più forte della curiosità o perchè ormai c'è ben poco da scoprire. O per lo meno per andare a scoprire qualcosa bisognerebbe portarsi alquanto distanti dalla nostra zona, mentre gli stanziamenti familiari destinati alle vacanze non sono certamente aumentati e, tutto sommato, è preferibile passare un giorno o due di più nella località di soggiorno che sobbarcarsi a eccessive spese di trasporto soltanto per la soddisfazione di andare controcorrente.*

### Bimbo gravemente ustionato

Gravemente ustionato è rimasto iermattina il piccolo Boris Furlan, di 4 anni, alloggiato con i genitori al Silos di piazza della Libertà. Verso le 9, mentre giocava in cucina, il bimbo andava ad urtare la mamma che, in quel momento, stava spostando una capace pentola piena d'acqua bollente. L'urto, ha impresso un'oscillazione al recipiente e parte del liquido è schizzata addosso al bimbo, producendogli ustioni di II grado al viso, alle braccia e al torace. Trasportato urgentemente all'ospedale dalla CRI, il piccolo Boris è stato ricoverato nel reparto dermatologico con prognosi riservata.

Mentre giocava, intorno alle 18, nel cortile della sua abitazione, in Strada del Friuli 6, il bambino Giorgio Scheri, di 6 anni, è inciampicato su una pietra e, cadendo, ha riportato ferite lacero contuse al capo e stato di choc. E' stato accompagnato all'ospedale dalla C. R. I.

### Una tettoia in fiamme

Una concitata telefonata è pervenuta ieri, alle 17.45, alla caserma dei vigili del fuoco: la signora Tarinizzi, abitante al n. 26 di Androna San Cilino, sollecitava il loro intervento perchè la sua casa stava bruciando. Immediatamente, due autopompe, agli ordini dell'ing. Chiuzzelin, sono accorse sul posto, dove una lisciaia adiacente allo stabile era in preda alle fiamme. Nel rustico edificio — una specie di spaziosa tettoia — erano custodite legna e masserizie che sono andate interamente distrutte così come tre porte e la parte lignea di altrettante finestre. I vigili hanno lavorato duramente sino alle 19.45, quando anche l'ultima scintilla ha ceduto all'assalto concentrico degli idranti. Non è stato possibile appurare le cause dell'incendio, che ha causato al proprietario dell'edificio, signor Giuseppe Cobas, un danno di 300 mila lire.

Alle 16, invece, un'autopompa è intervenuta sulle pendici del Monte Valerio, dove, nelle vicinanze del deposito d'acqua, s'era sviluppato un incendio di sterpaglia. All'arrivo dei vigili, le fiamme stavano divampando su una superficie di cento metri quadrati, dove hanno distrutto sterpi ed alcuni giovani pini da rimboschimento. Il fuoco, estinto in un'ora circa di lavoro, ha causato danni che si aggirano sulle 5 mila lire.

### Un brutto scivolone

Nel riordinare iermattina la sua stanza, Rosina Di Mauro, di 38 anni, abitante in piazzale Giarizzole 15, è scivolata e, perduto l'equilibrio, è andata a sbattere contro lo spigolo della sponda del letto, riportando la frattura di alcune costole.

PAUROSO INCIDENTE SULLA TARVISIANA

# Cozza contro un autofurgone e finisce sul tetto del veicolo

## Gita sfortunata di una bimba di sei anni

Una drammatica conclusione ha avuto la corsa in motocicletta fatta ieri pomeriggio dall'autista Antonio Coretti, di 39 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 107. Poco dopo le 15, stava percorrendo la «Tarvisiana» in direzione di Sistiana, quando, giunto all'incrocio con la «strada dei carri armati», tracciata a una cinquantina di metri dalla centrale elettrica, andava a cozzare contro l'autofurgone guidato dall'impiegato tecnico Bruno Cavazzana, di 56 anni, abitante in via del Gelsomini 5. Quest'ultimo era sopraggiunto in senso opposto e, in quel momento, s'accingeva a convergere per l'appunto verso la «strada dei carri armati». La moto andava letteralmente a incastrarsi nell'automezzo mentre il Coretti, sbalzato di sella, veniva catapultato sul tetto dell'autofurgone e riportava ferite lacere al sopracciglio destro, all'orbita destra e alla fronte nonchè escoriazioni alla gamba sinistra e alla mano destra ed epistassi traumatica, per cui, per poterlo soccorrere, veniva subito accompagnato al campo profughi, distante un chilometro circa dal luogo dell'incidente. Medicato sommariamente, il Coretti veniva quindi affidato alla CRI, i cui sanitari lo trasportavano all'ospedale, dove veniva trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni. I rilievi dello scontro sono stati assunti dai funzionari della Polizia stradale.

Un'economica ma sfortunata gita ha fatto nel pomeriggio la bambina Clara Mondo, di 6 anni, abitante in via dell'Eremo 129. Verso le 17, difatti, ella si allontanava da casa seduta sul telaio della bicicletta dello studente Maurizio Scattarini, di 15 anni, abitante al n. 37 di Scala Bonghi, che le aveva offerto un passaggio per portarla dalle parti di Cattinara. Senonchè, nel percorrere la strada della borgata, per un brusco movimento, la «passeggera» scivolava dal telaio e cadeva a terra. Soccorsa dallo Scattarini, la bambina raggiungeva poco dopo lo ospedale con la CRI, dove veniva accolta nella I divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per la sospetta frattura della gamba sinistra.

### Colpito al viso da una pesante mazza

Su un fondo di Piani Sant'Anna, dove stava lavorando per conto della SELAD, è rimasto infortunato ieri pomeriggio l'operaio Veraldo Vascotto, di 35 anni, abitante in Androna San Silvestro 8. Erano all'incirca le 16, quando veniva incaricato di tenere saldo un paletto che un suo collega doveva interrare a colpi di mazza. Senonchè, all'ennesimo colpo, la mazza si staccava improvvisamente dal manico e andava a sbattere sul viso del Vascotto, producendogli una ferita lacero contusa allo zigomo destro. Trasportato all'ospedale l'infortunato è stato colà medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

# Il programma di attività dell'Ente per il Turismo

## L'illuminazione della Grotta Gigante - Particolare impulso alla propaganda - Verranno organizzate manifestazioni di largo interesse

Il Consiglio dell'Ente per il Turismo ha approvato ieri il programma di massima per l'azione e l'incremento delle attività di questo settore per l'anno 1956. Il programma prevede una disponibilità complessiva di 38 milioni e 700 mila lire, cifra che verrebbe realizzata dai consueti cespiti dell'Ente salvo una maggiorazione delle relative quote e percentuali, la cui approvazione è stata richiesta al Commissariato del Governo e alla Camera di Commercio.

Nel programma si nota, fra l'altro, il progetto dell'allestimento di un ufficio informazioni alla Stazione marittima, ritenuto necessario dato il prossimo inizio degli scali che vi faranno «Saturnia» e «Vulcania». E' prevista inoltre una generale miglioria degli impianti ed esercizi che possono contribuire al richiamo turistico, tra cui la illuminazione elettrica della Grotta Gigante, la costruzione di vedette-ricovero, la sistemazione di strade. Particolare impulso verrà dato all'opera di propaganda, il cui fine è di mantenere almeno all'attuale livello il richiamo oggi esercitato da Trieste grazie al ricongiungimento con l'Italia. Verrà tenuto debito conto anche delle necessità e possibilità delle località minori della provincia, non ancora sufficientemente valorizzate.

L'Ente curerà, inoltre, le esigenze del paesaggio per tutto quello che concerne segnalazioni e pubblicità stradale, le indicazioni delle località meritevoli di essere visitate e quelle ad uso degli escursionisti e dei nomadi. Un vasto campo d'attività da inserirsi nei compiti dell'Ente per il Turismo, è poi l'orientamento in materia turistica di tutti coloro, come vigili urbani, carabinieri, autisti, che vengono immediatamente in contatto con il forestiero; nel contempo verrà dato incremento alla iniziativa già brillantemente affermatasi con la formazione del Corpo delle «assistenti turistiche».

L'Ente darà appoggio ancora, o contribuirà, a manifestazioni di largo interesse, a congressi, conferenze, convegni e stabilirà o rafforzerà i contatti con rappresentanti esteri della stampa e delle informazioni.

In complesso il programma dell'Ente appare ampio e organico ed è pertanto auspicabile che esso possa essere attuato, affinchè questo importante settore della vita cittadina venga al più presto valorizzato come può e come merita di esserlo.

### BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7500 (7195), La Centrale 9975 (9760), Invest. 2769 (2750), Bastogi 1728 (1753), Finmare 526 (520), Finsider 740 (744), Finelettrica 1450 (1440), Assic. Gen. 20300 (20420), Assicuratr. 5800 (—), Ras 8110 (8120).

Tessili

Cantoni 11800 (11350), Val Ticino 58.25 (58.50), Olcese 1042 (1040), Cucirini 7030 (6575), Linificio 789 (781), Cotoniere 229 (226), Un. Manif. 41330 (40600), Fisac 175 (177), Cascami 5060 (5000), Chatillon 2585 (2565), Snia Viscosa 1670 (1658).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 595 (572), Montecatini 3014 (3002), Dalmine 1702 (1708), Stele 8110 (8195), Ansaldo 1180 (1370), Breda 335 (327), Bianchi 718 (679.50), Fiat 1769 (1764).

Elettrici

Sade 1290 (1299), Cieli 3060 (3020), Edison 2849 (2854), Caffaro 562 (570), Valdarno 2962 (2985), Sarda 3248 (3267), Emiliana 2690 (2793).

Chimici

Anic 2830 (2842), Saffa 2012 (1968), Italgas 1680 (1675), Liquigas 694 (702), Pibigas 377 (383.50), Rumianca 1640 (1610).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9510 (9490), Gen. Imm. 750 (730), Ciga 3198 (3200), Italcementi 14290 (14420), Linoleum 940 (952), Pirelli S. p. A. 3285 (3300), Pirelli e C. 3295 (3230).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.91, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 634.65, ch. 635.55; franco svizzero 145.78. Informativi: Sterlina oro 5800-5900, marengo 4075-4175, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 624-626, franco francese 169-170, franco svizzero 145.75-146, oro fino 707-711, argento 19.70-20.

TRIESTE

Generali 20400, Finsider 735, Assicuratr. 5800, Riun. Adr. 7800, Gerolimich 5210, Istria Tr. 925, Lussino 8250, Martinol. 4750, Premuda 13800, Tripcovich 12050, Cant. Adr. 455, Ampelea 1400, Arrigoni 1000, Bastogi 1720, Terni 353, Finmare 520, Viscosa 1665, Montecatini 3012, Beni Stabili 9490, Gen. Immob. 758, Pirelli It. 3280, Stet 2550, Liquigas 697.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Grande stagione lirica. Oggi, ore 21: Seconda rappresentazione: «Turandot» di G. Puccini. Prezzi indist per tutte le rappresent.: lire 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Un pugno di criminali» con Broderick Crawford, Ralph Meeker e R. Hadley. Ult. 22.
FENICE. 16: Rassegna di successi: «Roma città aperta» con Anna Magnani e Aldo Fabrizi. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Due ettari di terra» con Ratan Kumar e Balraj Sahani. Il capolavoro indiano premiato al Festival di Cannes 1954. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. Chius. estiva
ARCOBALENO. 16.30: «25 minuti con la morte». M. Thompson, V. Field e A. King. Funzionano i refrigeratori e purificatori dell'aria. Vietato ai minori di 16 anni.
GRATTACIELO. 16.30: «Come sposare un milionario». Il più divertente e lussuoso Cinemascope Fox. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. 16.30: La R.K.O. presenta in assoluta prima visione un film di grandi emozioni: «Sterminate la gang». Charles McGran, Adele Jergens e William Talman. Segue Settimana Incom.
CAPITOL. 16.30: «Il cardinale Lambertini», dalla commedia di Testoni, con G. Cervi e N. Gray. Aria refrigerata.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Il prigioniero dell'harem», delizioso, smagliante technicolor. Domani: «Tre soldi nella fontana».
ASTRA ROIANO. 16: «Il tesoro di Montecristo», in Gevacolor, con Jean Marais, Lia Amanda e Folco Lulli. Ultima 22.

ARMONIA. 16: «Bassifondi di Shanghai» con P. Bernard e M. Taynac. Lire 100.

ALABARDA. 16: Terzo film della rassegna S.O.S. Polizia: «La via della morte» con Farley Granger e Cathy O'Donnell. Domani: «Sui marciapiedi». Sospese tessere ed entrate di favore.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «La regina d'Africa», stupendo technicolor magistralmente interpretato da Humphrey Bogart e Kathrine Hepburn. Premio Oscar.
AURORA. 16.30: «Più vivo che morto» con Jerry Lewis, Dean Martin e Janet Leigh. E' un technicolor Paramount dalla comicità esplosiva e irresistibile.
GARIBALDI. 15.30: «Angelitos Negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Umano e commovente.
IDEALE. 16.30 (ult. 22): Uno spettacolare technicolor: «Casta Diva». Cantano G. Matera, C. Mancini, G. Poggi, I. Taio e R. Tebaldi.
MARE. 17: «Tre ragazze e un caporale». Spassoso, divertente, con Victor Mature e Lucille Ball. Segue documentario sovietico a colori: «Elbrus».
IMPERO. 16.30: «La prigioniera del Maharajah» con Kristina Söderbaum. Tutto il fascino e l'incanto dell'India misteriosa in un fantastico Agfacolor.
ITALIA. 16.30: «L'isola del piacere», una movimentata avventura che vi farà sognare a occhi aperti. Technicolor Paramount, con Don Taylor ed Elsa Lanchester.
MODERNO. 17: «Un americano a Roma». E' il più comico film di Alberto Sordi. Ultima 22.
SAVONA. 16: «La rivolta di Haiti», spettacolare technicolor, con Dale Robertson e Anne Francis.
VIALE. 16: «Il vetturale del Moncenisio» con Virna Lisi e Roldano Lupi. Grandioso romanzo. Prima visione. Prezzi estivi L. 100.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Francis contro la camorra» (il mulo parlante). L. 100.

VITT. VENETO: Rassegna dei capolavori. 16.30: «Luci della ribalta» (Lime light) con Charles Chaplin. Ultimo spettacolo 21.30. Ultimo giorno.
AZZURRO. 16: «Alba di fuoco». Grandioso travolgente Western in technicolor, con Roy Calhoun e Piper Laurie. Vietato ai minori di 16 anni. Un successo Universal.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Le due orfanelle». L'ultima edizione del famoso capolavoro in technicolor, con Myriam Bru, Milly Vitale e Franco Interlenghi.
MASSIMO. 16.30: Inaugurazione del nuovo impianto Cinemascope con la «Magnifica preda», technicolor Fox, con Marilyn Monroe e Robert Mitchum. Duello senza quartiere per la conquista di una donna.
NOVO CINE. 16: «La figlia di Mata Hari» con Milly Vitale, Erno Crisa e Franck Latimore, technicolor. Posto unico L. 100.
ODEON. 16.30: «Il pirata e la principessa», technicolor, con Bob Hope e Virginia Mayo.
SERVOLA. 19.30: «Marmittoni al fronte». Universal.
VENEZIA. 16: «A Sud rullano i tamburi». Grandioso technicolor, con James Craig e Barbara Paiston.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio), 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): Sul grandioso schermo panoramico «La principessa di Bali» uno spassosissimo technicolor con Bing Crosby, Bob Hope e Dorothy Lamour.
ARISTON. 20.30 (due spettacoli): «La regina d'Africa». Stupendo technicolor magistralmente interpretato da Humphrey Bogart e Katharine Hepburn. Premio Oscar.
GARIBALDI. 20.20 (ultima 22) «Angelitos Negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Umano e commovente.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «La romana» con Gina Lollobrigida, Daniel Gelin. Minerva.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «L'ultima freccia» superbo technicolor con Tyrone Power e Penny Edwards.
PARADISO. Due spettacoli, 20.15 e 22 (cassa 19.30): «Schiava e signora» indimenticabile e appassionante capolavoro con Susan Hayward e Charlton Heston.
PARCO DELLE ROSE. (Rotonda del Boschetto). Oggi apertura del Cinema estivo con schermo panoramico gigante con il supertechnicolor «Navi senza ritorno» John Derek, Barbara Rush. Due spettacoli ore 20.30 e 22.10.
PONZIANA. 20.30: «La storia di Glenn Miller» un technicolor umano e musicale, Universal, con James Stewart e June Allyson.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22, cassa 19.30: «L'uomo venuto da lontano» un indimenticabile capolavoro in technicolor con Brian Donlevy.
FABIO SEVERO. 20.45: «Mamma perdonami» Giacomo Rondinella, Lia Miranda.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «Gli orgogliosi» con M. Morgan, G. Philipie. Segue varietà M. Marcelli-De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.30: «Al caporale piacciono le bionde» comicissimo con Robert Walker.

CASTELLO S. GIUSTO-BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia Filovia 20). Pista grandiosa: posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.
BAGNO AUSONIA. Ogni giovedì, sabato e domenica, ballo ore 21.

# Orario delle ferrovie

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| Ore 0.50 | A | per Monfalcone (2.a e 3.a classe) |
| 3.35 | A | per Venezia (2.a e 3.a classe) |
| 4.10 | A | per Udine (2.a e 3.a classe) |
| 5.24 | A | per Udine (2.a e 3.a classe) |
| 5.30 | A | per Poggioreale C. (3.a classe) |
| 6.00 | R | per Venezia, Bologna, Milano (1.a e 2.a classe) |
| 6.12 | D | per Venezia, Roma, Torino (1.a, 2.a e 3.a classe) |
| 6.30 | A | per Gorizia C. (2.a e 3.a classe) |
| 6.55 | A | per Poggioreale C., Lubiana (2.a e 3.a classe) |
| 7.15 | A | per Monfalcone (3.a classe, soppresso la domenica) |
| 7.25 | A | per Monfalcone (3.a classe, si effettua dal 26 giugno al 14 settembre) |
| 7.57 | DD | per Udine, Tarvisio (2.a e 3.a classe) |
| 8.25 | DD | per Venezia, Roma, Milano, Parigi (1.a, 2.a e 3.a classe) |
| 8.40 | D | per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (1.a 2.a e 3.a classe) |
| 8.50 | D | per Poggioreale C., Lubiana, Zagabria, (2.a e 3.a classe) |
| 9.30 | A | per Udine (2.a e 3.a classe) |
| 10.12 | A | per Venezia (2.a e 3.a classe) |
| 12.34 | A | per Udine (2.a e 3.a classe) |
| 13.30 | A | per Venezia (2.a e 3.a classe) |
| 13.45 | A | per Poggioreale C. (3.a classe) |
| 14.09 | DD | per Venezia, Roma, Parigi (1.a, 2.a e 3.a classe) |
| Ore 14.25 | A | per Gorizia - Udine (2.a e 3.a classe) |
| 15.43 | DD | per Poggioreale C., Lubiana, Belgrado, Istanbul, Atene (1.a, 2.a e 3.a classe) |
| 15.59 | D | per Venezia, Bari, Milano (1.a, 2.a e 3.a classe) |
| 16.07 | A | per Udine (2.a e 3.a classe) |
| 16.37 | A | per Venezia (1.a, 2.a e 3.a classe) |
| 17.24 | A | per Poggioreale, Lubiana (2.a, 3.a cl.) |
| 17.40 | A | per Udine (2.a e 3.a classe) |
| 18.33 | A | per Portogruaro (2.a e 3.a classe) |
| 19.07 | D | per Udine, Tarvisio, Vienna, Monaco (2.a e 3.a classe) |
| 19.27 | A | per Cervignano (3.a classe) |
| 19.40 | A | per Udine (2.a e 3.a classe) |
| 19.52 | A | per Poggioreale C. (3.a classe) |
| 20.00 | A | per Monfalcone (3.a classe) |
| 20.20 | DD | per Venezia, Milano, Ventimiglia (1.a, 2.a e 3.a classe) |
| 21.00 | DD | per Roma (1.a, 2.a e 3.a classe) |
| 22.02 | A | per Udine (2.a e 3.a classe) |
| 23.40 | D | per Poggioreale C., Fiume, Zagabria, Vienna (1.a, 2.a e 3.a classe) |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| Ore 0.17 | D | da Udine (dal 26 giugno al 25 settembre nei giorni festivi e la domenica) |
| Ore 0.40 | DD | da Roma, Torino, Venezia |
| 1.04 | D | da Udine |
| 5.30 | D | da Vienna, Zagabria, Fiume, Poggioreale C. |
| 6.21 | A | da Cervignano |
| 7.05 | A | da Poggioreale |
| 7.25 | A | da Udine |
| 7.32 | A | da Portogruaro |
| 7.44 | DD | da Torino, Milano |
| 8.15 | A | da Udine |
| 8.30 | DD | da Roma |
| 9.26 | A | da Udine |
| 10.09 | D | da Ventimiglia, Torino, Venezia |
| 10.30 | D | da Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine |
| 11.35 | A | da Lubiana, Poggioreale |
| 11.53 | D | da Udine (si effettua solo dal 22 maggio al 1.o ottobre) |
| 13.41 | DD | da Istanbul, Atene, Belgrado, Lubiana, Poggioreale C. |
| 13.55 | A | da Bari, Roma, Milano, Venezia |
| 15.12 | A | da Udine |
| 15.19 | DD | da Parigi, Roma, Venezia |
| 17.00 | A | da Udine |
| 17.10 | A | da Poggioreale C. |
| 18.03 | DD | da Tarvisio, Udine |
| 18.20 | A | da Monfalcone (soppresso alla domenica) |
| 19.06 | A | da Portogruaro |
| 19.20 | R | da Bologna, Venezia |
| 19.48 | A | da Udine |
| 19.56 | R | da Milano |
| 20.03 | D | da Zagabria, Lubiana, Poggioreale C. |
| 21.12 | A | da Udine |
| 21.32 | DD | da Parigi, Milano, Roma, Venezia |
| 21.45 | A | da Poggioreale C. |
| 22.15 | A | da Monfalcone |
| 22.24 | D | da Monaco, Vienna, Tarvisio, Udine |
| 23.06 | A | da Venezia |

AL FENICE
PARATA DI SUCCESSI
«OGGI»
ROMA città aperta
A. MAGNANI - A. FABRIZI MINERVA

all'ALABARDA
LA RASSEGNA DALLE MILLE EMOZIONI
S.O.S. polizia
23 LA VIA DELLA MORTE
FARLEY GRANGER - CATHY O'DONNELL
REGIA A. MANN M.G.M.
24 SUI MARCIAPIEDI
GENE TIERNEY - DANA ANDREWS
REGIA O. PREMINGER FOX
PARTECIPATE AL CONCORSO "UN TIPO PER IL CINEMA" INDETTO DALLA DOCUMENTO-FILM E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"
SONO SOSPESE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

OGGI Al Grattacielo OGGI
Come sposare un milionario
Il più divertente e lussuoso Cinemascope Fox

VEDUTE MODERNE DELLA SCIENZA MEDICA

# Le tanto discusse tonsille non si debbono operare

**Esse si sono dimostrate utili all'organismo e quando occorra vanno trattate con la radioterapia anzichè essere asportate**

Dopo il tanto discorrere che se n'è fatto e se ne fa sulla stampa divulgativa, l'argomento parrebbe non aver più segreti per nessuno, ma ci si perdoni la presunzione se, in effetti, riteniamo che esso sia ancora ignorato da tutti. In tale convincimento ci rafforza il constatare ogni giorno un tenace immobilismo del pubblico su schemi mentali oramai logori e superati, come appunto quello secondo cui la presenza di tonsille ingrossate debba automaticamente significare necessità di operazione.

Oggi nulla si considera più stolto che insistere semplicisticamente su una simile correlazione, nulla più irrazionale che voler intervenire chirurgicamente in ogni caso, nulla più dannoso che pretendere di generalizzare quella che può essere l'esigenza di solo pochi casi eccezionali. Questo significa allora, come suole insinuarsi, che è cambiata la moda? Non si tratta di moda, che è termine nel nostro caso assolutamente inadeguato; si tratta di evoluzione delle conoscenze scientifiche.

Se prima si consigliava di operare ed oggi lo si sconsiglia, ciò non dipende affatto da una supposta capricciosità dei giudizi medici; dipende dalla circostanza che il perfezionarsi dei mezzi tecnici non solo ci permette oggi di veder chiaro quello che ieri vedevamo incerto, ma ci fornisce oggi rimedi che ieri non avevamo e con i quali ci è dato sostituire, per lo meno nella maggioranza dei casi, la soluzione chirurgica che era prima l'unica soluzione possibile.

Mentre la vecchia cura demolitrice era fondata sull'opinione che le tonsille non fossero un organo indispensabile e che si potessero quindi sopprimere senza rischio, l'attuale orientamento curativo parte da una premessa diversa ed opposta: che cioè le tonsille siano di grande utilità per l'organismo, e nelle età pediatriche addirittura preziose.

E' stato infatti largamente provato che esse costituiscono un filtro per i germi che penetrano nell'organismo attraverso le vie respiratorie, dunque una prima barriera meccanica. Ma è stato provato altresì che esse intervengono nella produzione di sostanze difensive quando l'organismo venga attaccato dalle infezioni, il che aggiunge alla loro azione puramente meccanica di filtro un'azione più squisitamente biologica. E infine si hanno anche fondati sospetti che esse svolgano una funzione endocrina, che siano in grado cioè di produrre una qualche sostanza ormonica non conosciuta.

E' chiaro che di fronte a queste recenti acquisizioni, l'importanza delle tonsille si manifesta sotto un aspetto nuovo: non più organo trascurabile, che è indifferente conservare o eliminare, ma invece organo con precise e notevoli funzioni di difesa che conviene conservare quanto più è possibile.

Ciò è maggiormente vero proprio per i bambini, e per due motivi. Primo: perchè essi vanno maggiormente soggetti a un gran numero di malattie ed hanno così, più degli adulti, bisogno che non venga loro sottratto un organo di difesa. Secondo: perchè nel periodo infantile la costituzione organica ha una componente linfatica predominante, vi è nello sviluppo dei tessuti un eccesso di tessuto linfatico il quale si riduce dopo la pubertà; e questo se costituisce la norma deve avere un significato, deve voler dire evidentemente che tale tessuto linfatico (di cui appunto fan parte le tonsille) è necessario per le esigenze di vita e di sviluppo del bambino.

Pertanto togliere le tonsille ad un bambino i cui disturbi si ritenga di attribuire al linfatismo è quanto di più bislacco si possa fare, sia perchè le tonsille sono solo una parte e non tutto il tessuto linfatico e la loro asportazione costituisce appena un intervento locale su una sola porzione e non un intervento generale sull'intero sistema linfatico, sia perchè, alla luce delle nuove conoscenze, si viene a togliere un organo di difesa la cui funzione, utile in tutte le età, lo è particolarmente proprio nell'età infantile. In altri termini, non si ottiene vantaggio sul linfatismo, e si provoca danno sulla difesa organica.

La norma dunque deve essere: se le tonsille sono ammalate o, comunque, se vi sono fenomeni morbosi che si possano ad esse attribuire, si deve mirare a curarle senza alcuna asportazione, cercando anzi di conservarle il più che sia possibile. Ciò vale per gli adulti, e vale ancora di più per i bambini. Come si può realizzare un simile proposito? Con le cure generali di iodo, calcio e simili ripetute un paio di volte all'anno, con le cure climatiche di spiaggia o montagna, con gli antibiotici quando occorrano, ed infine con la radioterapia.

In genere le tonsille ingrossate si giovano della cura radiologica applicata da mani esperte, e ciò consente di praticare un intervento curativo molto spesso efficace, senza i rischi, il dolore, le emorragie, le eventuali complicazioni vicine o lontane, immediate o future, senza cioè nessuno dei possibili inconvenienti dell'atto chirurgico, soprattutto senza il danno che abbiamo già sottolineato della asportazione di un organo di cui è oggi concordemente riconosciuta l'utilità.

E d'altronde, anche nei casi in cui la radioterapia dovesse fallire nulla vieta di procedere successivamente all'asportazione, qualora ciò risulti proprio indispensabile; l'operazione anzi verrà favorita e resa più agevole dal precedente trattamento con i raggi. Quindi pure laddove da sola non basta la radioterapia è sempre un valido mezzo di cura perchè prepara opportunamente il terreno al successivo intervento.

In fondo, negli ultimi tempi la cura chirurgica veniva già limitata a due sole circostanze: alle tonsille così notevolmente ingrossate da ostacolare la respirazione, e alle tonsille con focolai di pus. Nel primo caso la difficoltà respiratoria, a parte le ripercussioni sull'apparato broncopolmonare, compromette lo sviluppo fisico e psichico. Nel secondo caso la presenza anche larvata di focolai purulenti costituisce un pericolo continuo per la possibilità che, partendo dalle tonsille, l'infezione vada a localizzarsi nelle sedi articolari, ai reni, al cuore, dando artriti, nefriti, endocarditi.

Ma anche in questi due casi, quando non vi sia assoluta urgenza, prima di ricorrere all'intervento è giustificato oggi un tentativo di radioterapia (che, nella ipotesi peggiore, non farà che facilitare l'intervento stesso) radioterapia da associare con l'uso degli antibiotici quando la spremitura delle tonsille abbia denunziato la presenza di pus.

Vi sono poi da considerare talune situazioni nelle quali, per particolari motivi, l'intervento non può essere eseguito o non viene accettato dall'infermo, ed allora la radioterapia fornisce la soluzione di ripiego. Essa insomma, data la favorevole esperienza che se ne è fatta fino a questo momento, è da utilizzare più di quanto non lo sia stata finora, tanto nella grande maggioranza dei casi che si debbono escludere dall'operazione e trattare con cure mediche, quanto come primo tentativo nelle forme da operare che non impongono la urgenza, quanto infine come ripiego nelle forme inoperabili o nei soggetti che rifiutino di sottoporsi all'atto chirurgico.

Ma il sussidio dei raggi dovrebbe essere sfruttato maggiormente, oltre che come mezzo curativo, anche come mezzo diagnostico. Non dovrebbe in altri termini, bastare la semplice osservazione locale a formulare la diagnosi, ma per avere un'idea precisa e completa dello stato delle cose all'internista (o pediatra, se si tratta di bambini) e all'otorinolaringoiatra dovrebbe associarsi il radiologo.

E l'esame radiologico dovrebbe essere portato sia localmente, nella regione della gola, sia sull'apparato respiratorio. Localmente esso consentirebbe di vedere se vi siano vegetazioni adenoidi o eventuali sinusiti tali da non dare segni clinici e da non essere neppure reperibili all'indagine dello specialista. Sull'apparato respiratorio rivelerebbe la presenza o meno delle cosidette ghiandole ilari che sono il segno di una infezione tubercolare in sordina che suole verificarsi nell'età infantile e di cui abitualmente si guarisce senza essersi accorti di nulla.

Quale importanza può avere questa indagine radiologica fatta a scopo diagnostico, cioè per precisare e completare la diagnosi? Quella di indirizzare meglio la cura, sia estendendola anche alle possibili vegetazioni o sinusiti ignorate, sia vietando ogni intervento chirurgico nel caso di infezione specifica muta che ne verrebbe aggravata. Si spiega infatti con questa incompleta conoscenza delle cose — per il mancato accertamento radiologico preventivo — il caso dei tanti infermi che vengono operati e nei quali tuttavia o permangono in parte i disturbi o sopraggiungono febbricole inspiegabili.

**Gaetano Lisi**

## Il pagamento arretrato IGE e i venditori ambulanti

L'Associazione esercenti il piccolo commercio comunica che in base alle disposizioni impartite dalla locale Intendenza di Finanza, tutti i venditori ambulanti che riceveranno il decreto d'ingiunzione per il pagamento arretrato IGE, sono pregati di presentarlo subito tramite i loro dirigenti presso l'Associazione.

## In suffragio di ufficiali periti nei Lager

Come ogni anno, alla data del loro arresto a Trieste per opera delle S.S., nel 1944, lunedì prossimo 25 luglio, alle ore 10 sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una Messa in suffragio degli undici ufficiali generali e superiori, periti nei campi di concentramento germanico, dove erano stati mandati per la loro salda fedeltà al giuramento e per la loro mai negata avversione agli occupatori stranieri. Alla cerimonia sono invitate le famiglie degli indimenticabili caduti, i loro compagni di carcere superstiti e quanti ebbero cari i valorosi commilitoni, in quella giornata particolarmente così ricordati.

## Borse di studio istituite dall'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro istituisce, anche per l'anno accademico 1955-1956, cinque concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, all'interno ed all'estero, in medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto. Ciascuno dei cinque concorsi sarà dotato di borse di studio da lire 400 mila, 250 mila e 100 mila, per il perfezionamento all'interno e da lire 800 mila, 400 mila e 100 mila per il perfezionamento all'estero. Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando, che gli interessati potranno ritirare presso le sedi provinciali dell'Istituto o presso la Direzione generale in Roma.

SPEDIZIONE SCIENTIFICA A CARATTERE NAZIONALE

# Un gruppo di speleologi triestini negli abissi delle Alpi Marittime

***All'ardita impresa prenderanno parte tecnici e studiosi di Genova e Torino***

Questa sera un gruppo di speleologi triestini lascerà la nostra città per raggiungere, sulle Alpi Marittime, al confine italo-francese, la zona compresa tra il Monte Marguareis, Colle del Pas, Monte Pian Ballaur, Carnino e Upega, che sarà piano operativo di un'importante spedizione a carattere nazionale.

La spedizione, che sotto l'egida del Consiglio nazionale delle ricerche, è organizzata dal Gruppo triestino speleologi e dal Gruppo speleologico ligure, vedrà anche la partecipazione dell'Università e della Sezione grotte del CAI di Torino, nonchè quella dell'Università e del Museo civico di storia naturale di Genova. Inoltre sarà appoggiata dal Comiliter di Genova e dalla Brigata Alpina «Taurinense».

La direzione generale della spedizione è stata affidata all'ing. Enzo E. Coddè del Gruppo ligure, mentre il prof. Carlo F. Capello, dell'Istituto di geografia dell'Università di Torino rappresenterà il Consiglio nazionale delle ricerche ed avrà la direzione di tutta la parte scientifica. I triestini che partiranno oggi sono Carlo Mosetti che avrà l'incarico di dirigère le indagini meteorologiche, Luciano Benedetti che curerà la parte tecnica, Libero Boschini, Fabio Brovedani, Umberto Cullin, Giuseppe Currò, Lino Depangher, Armando Galvani, Giorgio Germani, Lucio Mersi, Fulvio Scabini, Franco Tiralongo e Guido Tracanzan.

Il grosso delle attrezzature dei triestini è costituito da 650 metri di scala in cavo d'acciaio, 650 metri di corde, un canotto pneumatico, stivaloni di gomma, tute impermeabili, strumenti per rilievi topografici e meteorologici oltre al normale corredo speleologico.

Al parco attrezzi del nostro gruppo andranno ad aggiungersi poi, 100 metri di scale e 120 metri di corde del Gruppo ligure, un altro centinaio di metri di scale e di corde del Gruppo piemontese nonchè sacchi a pelo e tende.

Le cavità che verranno esplorate sono la Grotta di Piaggiabella, detta anche Voragine del Col del Pas e l'Abisso Raymond Gachè. La prima, che si apre a metri 2100 di altitudine, fu scoperta dal prof. Capello ma è stata visitata fino in fondo, ad opera di speleologi francesi, solo nell'agosto dello scorso anno. La cavità risulta profonda 464 metri e presenta uno sviluppo notevolissimo. Tra l'altro sembra confermata l'esistenza di un sistema di gallerie laterali non del tutto esplorate. L'Abisso Raymon Gachè, battezzato così dai francesi, in onore all'attuale presidente della Società speleologica di Francia si apre invece a quota 2550 e nello agosto del 1954 è stato disceso solo sino ai 315 metri.

Gli scopi della spedizione sono essenzialmente scientifici e comprenderanno, appunto, l'esplorazione e le ricerche scientifiche in queste grotte ed in eventuali altre cavità che possono interessarne il sistema; la ricognizione geo-speleologica nella zona dei lavori, con rilievi e prospezioni geologiche; ricerche idrologiche atte ad individuare il reticolo idrografico ipogeo e le sue risorgenze; rilievi topografici, raccolta di dati biologici ed osservazioni meteorologiche.

Una delle principali azioni della spedizione — l'assalto all'Abisso Gachè — è stata affidata al Gruppo triestino speleologi che, per numero di partecipanti, per entità di attrezzature e per precedenti esperienze, è il più indicato a cimentarsi con le maggiori profondità.

NELLE COLONIE DELL'OPERA PROFUGHI GIULIANI

# *Vita felice di bimbi al mare e nelle pinete*

**Da Grado a Santo Stefano di Cadore si allineano le colonie estive del «Gruppo Trieste» - Salute ottima, appetito eccellente**

Abbiamo compiuto una breve visita nelle colonie estive gestite dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati che fanno capo al gruppo periferico di Trieste. Già altre volte s'è parlato della loro distribuzione geografica: la colonia «Zara» di Grado, la «Trieste» di Ovaro, l'«Istria» a Sappada, la «Carnaro» e la «S. Giusto» a Santo Stefano di Cadore. Bisogna inoltre aggiungere la colonia-soggiorno per ragazze fino ai sedici anni allestita quest'anno nella pineta di Opicina, e il campeggio «Monte Maggiore», diretto dal dott. Prandi, che ospita quei ragazzi che durante l'anno scolastico frequentano i collegi dell'Opera.

La colonia «Zara» di Grado, oltre ad essere l'unica colonia marina, gode di due primati: è la più numerosa, contando infatti circa centocinquanta bambine assistite, ed è stata la prima a sorgere nel lontano dopoguerra. Essa rappresenta, si può ben dire, uno dei primi passi dell'Ente nel campo assistenziale, e senza dubbio il primissimo passo positivo nel campo «coloniale». Alla signora Bianca Sason, che la dirige con passione, avremmo voluto rivolgere alcune domande in merito all'andamento generale, alla salute e all'appetito delle piccole ospiti, a quei problemi, insomma, che sono per lo più i problemi che interessano ogni colonia. Ma alla fine della breve visita — o meglio nel corso di questa — le risposte erano venute da sole. Salute: ottima. Appetito: eccellente. A «regolarizzare» l'esuberanza eccessiva delle bimbe — qualora se ne presenti la necessità — provvede la fisarmonica del maestro Antonio Milossi, da tanti anni conosciuto ed apprezzato insegnante di musica nelle scuole e nei ricreatori. Egli durante l'estate dedica la propria attività alle colonie: quest'anno è «di turno» alla colonia «Zara».

In qualsiasi colonia si giunga, si nota sempre l'impronta delle stesse abitudini: la canzone, infatti, che avevamo udito cantare nel salutare le ragazze della «Zara», la sentiamo ora dalle voci dei maschietti ospiti della colonia «Trieste» di Ovaro. «...*Scoliteme mi — scoliteme mi — no val le ciacole — ghe vol el sì!...*» essi cantano, sull'onda d'una vecchia zaratina.

Una delle direttrici più attive è senza dubbio la signorina Emma Lovisatti, che, pur essendo appena al suo secondo anno di pratica come dirigente, ha tuttavia acquisito un'esperienza tale da poter far fronte con la massima calma a qualsiasi problema. Essa quest'anno dirige la colonia «Istria» di Sappada, che ospita — come lei stessa usa definirli — ottanta «diavoli». E dobbiamo convenire che, dopo aver visitato la colonia, gli ottanta diavoli ci sembrano davvero dei diavoli — modello!

C'è infine Santo Stefano di Cadore che quest'anno conta due colonie, poichè la «San Giusto», che gli scorsi anni si trovava a Campitello, è stata trasferita. La signorina Licia Spongia, direttrice della Colonia «San Giusto», è quella stessa che, trovandosi sprovvista di una scrivania da sistemare nell'ufficio della direzione, armatasi di sega, chiodi e martello, trasformò in un batter d'occhio una vecchia specchiera ed uno sgabello zoppo in un comodo scrittoio, che poi alcuni lavori di rifinitura — sempre eseguiti da lei stessa — resero addirittura elegante ed originale.

Esiste una speciale collaborazione tra le due colonie di Santo Stefano. Per quanto riguarda in particolare l'insegnamento del canto, c'è Mariagrazia — la «musicante» ufficiale — che fa la spola con la sua fisarmonica tra la «San Giusto» e la «Carnaro». La direzione di quest'ultima colonia è curata dalla signorina Licia Bernessi. «E' per una sola ragione — ci ha detto — che le bambine desiderano ritornare a casa: per raccontare alle loro famiglie come sia divertente stare in colonia, e quanto bello sia stato il mese in essa trascorso». E sono le bambine stesse che ce lo confermano, esprimendo il loro disappunto nel considerare quasi finita la breve parentesi di villeggiatura.

## Gli esuli di Albona per le onoranze al prof. Corelli

Il Comitato comunale di Albona ha espresso ieri sera, a nome degli esuli albonesi, il più vivo ringraziamento per le commosse onoranze tributate dalla città di Trieste al loro concittadino prof. Melchiorre Corelli. Gli esuli albonesi ringraziano particolarmente il Vescovo mons. Santin, il Commissario generale del Governo, il Sindaco Bartoli, il C.L.N. dell'Istria, la Consulta dei comuni istriani, la stampa e tutte le altre autorità Enti, Associazioni che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile ed amato prof. Corelli.

## *NAVI IN PORTO*

**il giorno 22 luglio 1955**

B. 11 «Odemis» (tur.), B. 14 «Hatay» (tur.), B. 24 «Marigoula» (gr.), B. 26 «Hara» (gr.), B. 32 «Leone» (it.), B. 41 «Europa» (it.), B. 45 «Arosa» (pa.), B. 47 «Soca» (Jug.). Molo Bers. N.: «Valfiorita» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Alexander» (pa.). S. Marco: «M. Adriacum» (it.). Scalo Legnami N.: «C. di Messina» (it.). S. Sabba: «Cassia» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

22 luglio: «C. di Messina» da B. 48 a mare; 23 luglio: «Cassia» da S. Sabba a mare, «Valfiorita» da B. 29 a mare, «Hafay» da B. 14 a mare.

ARRIVI

22 luglio: «Enrichetta» B. 29; 23 luglio: «T. Maris» B. 44, «Pantelis» B. 38, «Irma» B. 46, «Exilona» B. 40, «Agios Georgios» B. 33, «Sarajevo» B. 15, «Aydan» B. 14 b, «Kozani» B. 14 a.

# SEGNALAZIONI

La nuova sistemazione della fermata tranviaria di via Cesare Battisti — che sarà spostata di una cinquantina di metri verso il Giardino Pubblico — è fonte pressochè inesauribile di suggerimenti, proteste ed esposti. Alla già lunga collana se ne aggiunge oggi un altro. «Tale sistemazione, scrive il signor M. S., sembra a mio avviso alquanto infelice e basta recarsi sul posto per rendersi immediatamente conto dell'inadatta costruzione. Gli inconvenienti della nuova fermata sono parecchi e svariati sia per quanto riguarda l'incolumità dei pedoni quanto per la praticità del traffico, cosa che si deve tener nel dovuto conto. Anzitutto per ragioni di spazio il salvagente è così stretto da imprigionare una persona tra il passaggio riservato alle vetture tranviarie e quello degli automezzi (e ciò riesce pericoloso specialmente per i bambini) che a loro volta, avendo un passaggio obbligato e alquanto ristretto, sono costretti a tenersi vicino ai marciapiedi. La fermata attuale, situata vicino all'incrocio della via Rossetti, risponde abbastanza bene alle esigenze di quel particolare servizio, in quanto obbliga tanto i pedoni quanto gli automezzi ad esser più accorti e prudenti se non addirittura ad arrestarsi quando il passaggio viene sbarrato dal vigile. Inoltre, il marciapiede adiacente alla fermata è tanto ampio e comodo da offrire spazio sufficiente sia ai passeggeri che attendono o che scendono dal tram quanto a quelli che vi transitano. Pertanto le autorità dovrebbero rivedere le disposizioni circa la nuova sistemazione lasciando possibilmente in funzione la vecchia fermata che offre maggior garanzia e sicurezza, liberando la strada dal nuovo salvagente per renderla spaziosa e comoda come lo è stata finora.

In merito al gruppo di stabili denominato «Vaticano», in via dell'Istria, ci viene segnalato quanto segue: «Lo stabile venne costruito 25 anni orsono dall'Istituto Case Popolari, e nel bombardamento del 10 giugno 1944 due appartamenti vennero totalmente distrutti, mentre il cortile, a causa delle schegge, presentava buche sull'asfalto, le banchine rotte e le aiuole distrutte. I due appartamenti con la legge sui danni di guerra vennero ricostruiti dall'Istituto Case Popolari ma nessun provvedimento venne preso per il cortile. Per questa ragione i bambini sono costretti a giocare nella strada, con grave pericolo per la loro incolumità, dato che il cortile non può ospitare i ragazzi per la loro ricreazione. Lo stabile è affollatissimo in quanto ospita circa 250 nuclei famigliari, tutti con prole. S. chiede pertanto che le autorità competenti provvedano d'urgenza alle riparazioni impiegando per la bisogna operai della SELAD». Giriamo la proposta all'IACP.

Il movimento marittimo dei vari porti italiani forma l'oggetto di una singolare scommessa fra due vecchi marinai. Il perdente, infatti, dovrà portare in barca, nientemeno che a Grignano, il vincitore della scommessa. Ed ecco di che si tratta: il movimento marittimo di Trieste, riferito al mese di aprile, è superiore a quello di altri porti minori (La Spezia, Livorno, Savona, Bari, Catania ecc.)? La scommessa è sorta, naturalmente, in una sera di maggio, quando i due vecchi lupi di mare passeggiando lungo le rive e risvegliando i bei ricordi del tempo passato, forse ancora dei «brigantini» e dei «clippers», constatarono amaramente che all'orizzonte non c'era..., un fil di fumo e che le banchine portuali erano pressochè deserte. Per quanto riguarda il tema della scommessa, diremo che il mese di aprile il nostro porto figurava al quarto posto nel movimento marittimo inteso come numero di navi, con 327 (comprese quelle a carattere «locale») per un totale di 328 mila 164 tonn. Trieste era preceduta da Genova (614), Napoli (410) e Venezia (341) e precedeva a sua volta Livorno) (214), Cagliari (184 e Savona (183). Per quanto riguarda invece il movimento di merci, Trieste era al quinto posto, con 432 mila 860 tonn. essendo preceduta da Genova (906.666), Napoli (724.214), Venezia (514.826), Savona (446.963). Livorno figurava al sesto posto, dopo Trieste, con 319.725 tonn., Bari, a sua volta, aveva avuto un movimento complessivo di 228 957 tonn. Così ci sembra che la scommessa debba segnare un bel... pareggio e i due vecchi lupi di mare la giterella a Grignano dovrebbero quindi farla, come turisti, a bordo del vaporino che effettua il servizio giornaliero.

Sono già trascorsi due mesi da quando furono ultimati i lavori eseguiti dalla SELAD, per il riattamento della piazza Garibaldi, ma tuttora la piazza non appare sistemata così come era nelle intenzioni delle autorità comunali. Non ci riferiamo ai lavori della SELAD, bensì al disordine che regna causa le disposizioni senza criterio di tavolini e seggiole di due pubblici esercizi, la saltuaria presenza di bancarelle ambulanti — nonostante si fosse assicurato che tutti i venditori ambulanti sarebbero stati trasferiti in piazza del Perugino — e per l'antiestetica edicola dei giornali all'angolo con la via Foscolo. Due lati della piazza Garibaldi sono poi bloccati, uno totalmente e l'altro in senso unico, sicchè oltre a compromettere la funzionalità del traffico riduce al minimo lo spazio per la sosta dei veicoli. In una zona di così intenso traffico non resta che un solo lato, quello a destra per chi si dirige verso il viale D'Annunzio, ed anche questo è ridotto a meno della metà per le fascie pedonali e la fermata autofiloviaria. Chi viene, poi, dalla via Pascoli, deve fare un giro vizioso per poter superare la piazza. Sarebbe pertanto opportuno che i posteggi che oggi ingombrano il lato sinistro della piazza fossero trasferiti al centro o contenuti sul marciapiede in modo da ripristinare il traffico su questo lato.

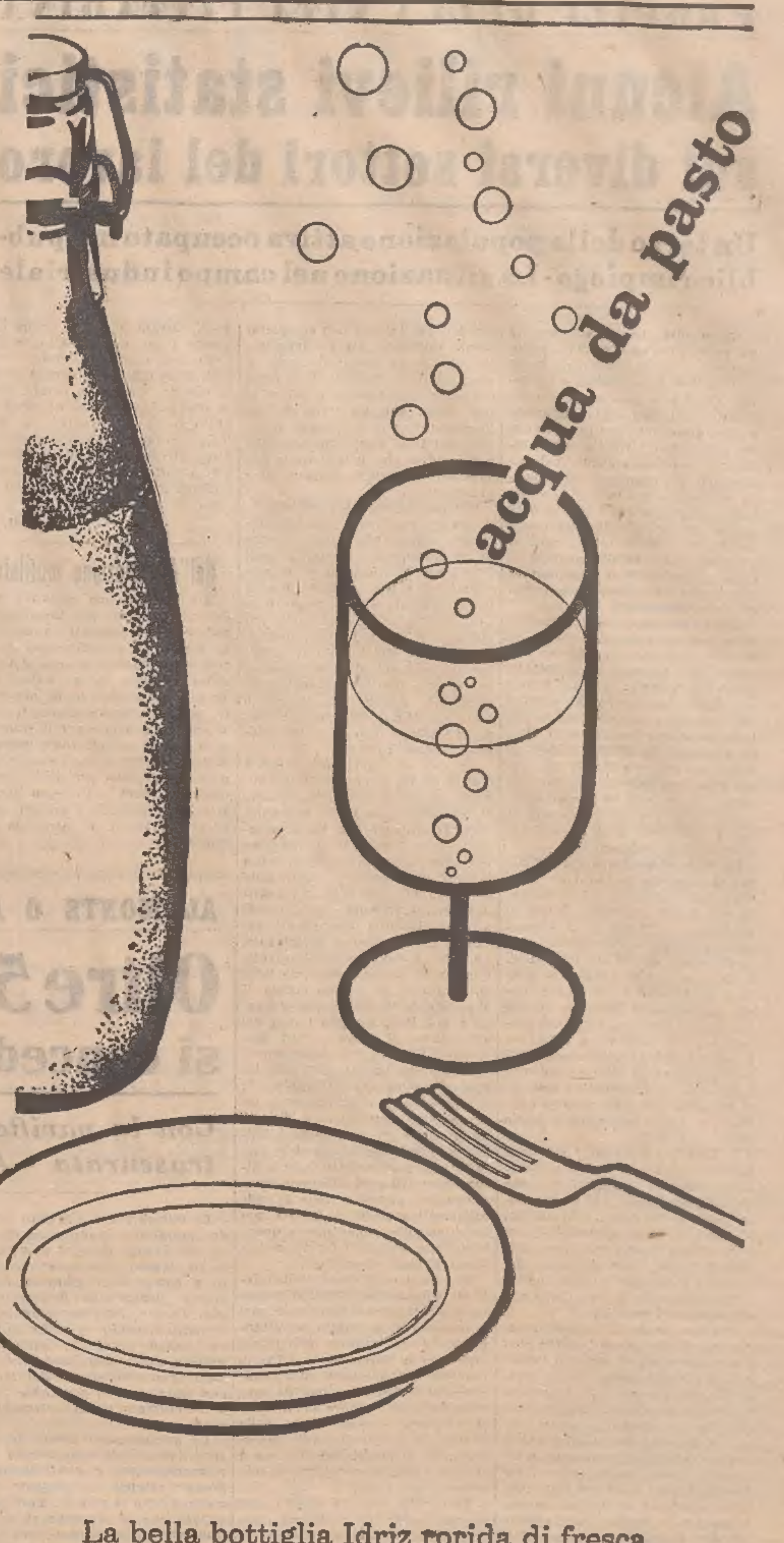
Un «Gruppo di operai anziani» ci ha inviato la seguente lettera: «Ci riferiamo alla nostra segnalazione pubblicata il giorno 4 corrente, in merito al ballo trisettimanale organizzato dal circolo di cultura comunista di Servola. Nessun provvedimento è stato ancora preso dalle autorità competenti, in merito a quanto da noi esposto. Chiediamo ancora una volta, che le autorità intervengano presso gli organizzatori affinchè la gazzarra con gli altoparlanti cessi alle ore 23, e poi prosegua in tono minore fino alle 23.30. Una volta, dopo le ore 23, non era permesso disturbare il sonno altrui e le autorità si dimostravano intransigenti».

«Trieste, la nostra città tanto bella — ci scrive un lettore — ha in certi posti un aspetto molto trascurato: lungo la riva, a diverse panchine manca un asse e proprio in quel punto arrivano ogni giorno decine di torpedoni. Non sarebbe opportuno provvedere?». Giriamo la segnalazione alle competenti autorità.

La via San Francesco è oggi una delle arterie cittadine di maggior transito di autoveicoli ma si trova in uno stato deplorevole di abbandono. La pavimentazione, a lastroni di pietra, è molto irregolare, specie nel tratto compreso tra la via Palestrina e la via Rismondo e nella piazza San Francesco, divenuta capolinea delle linee di comunicazione con Longera e le altre frazioni suburbane. Anche i marciapiedi sono in carattere con la strada e quando piove diventa un vero problema camminare per la via San Francesco senza inzaccherarsi fino alle caviglie. C'è ancora un inconveniente: quasi periodicamente l'illuminazione stradale nella parte centrale della via (dalla piazza alla via Carpison) non funziona e di notte la via è completamente al buio. Sarebbe ora che le competenti autorità prendessero in esame la sistemazione della via, che non dovrebbe creare problemi di difficile soluzione come per altre vie, in quanto il traffico potrebbe benissimo svolgersi lungo le parallele vie Battisti e Coroneo e una sistemazione a lotti non precluderebbe neppure il traffico attraverso le vie Palestrina, Donizetti, Zanetti e Rismondo.

(«Giornalfoto»)

**Orfani di lavoratori e figli di invalidi del lavoro assistiti dall'E.N.A.O.L.I. e dall'I.N.A.I.L. in partenza per la colonia montana organizzata nella ridente località di Piani di Luzza**




La bella bottiglia Idriz rorida di fresca acqua idrizzata è diventata la nota briosa ed il complemento indispensabile di ogni tavola. Contenendo le polveri Idriz i più importanti fattori salini e vitaminici della frutta fresca, si può ben dire dell'acqua idrizzata che essa è veramente un'acqua viva, frizzante e digestiva.

IDRIZ

POLVERI PER ACQUA DA PASTO

STABILIMENTI DIETETICI ERBA OZZANO TARO (PARMA)

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI DI PUBBLICITA' SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DELL'EUROPA E D'OLTREMARE RIVOLGETEVI ALLA U.P.I. — TRIESTE, VIA S. PELLICO 4, TELEFONO 94-044

*Abbonamenti speciali a*

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

*per la villeggiatura*
*al* MARE *ai* MONTI *in* CAMPAGNA

*Ovunque potrete ricevere* IL PICCOLO *durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:*

| | 6 numeri settiman. | con l'ediz. del lunedì |
|---|---|---|
| 15 giorni | L. 300 | L. 350 |
| 30 » | » 600 | » 650 |
| 45 » | » 900 | »1000 |
| 60 » | »1200 | »1300 |
| tre mesi | »1800 | »1950 |

*Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per la edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento di indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale*

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

# CRONACHE SPORTIVE

## AL MODESTO PEZZI LA SECONDA VITTORIA ITALIANA AL TOUR

# UN'ORA DI GLORIA ANCHE per il «portatore d'acqua»

### I tricolori si aggiudicano un altro successo collettivo di tappa - Monti arriva in ritardo causa tre forature - Grave caduta di Lauredi ricoverato all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ax-Les-Thermes, 22

*Si diceva alla partenza da Narbona che molti corridori si erano «chimicamente» preparati per un premio messo in palio da una compagnia di assicurazione, una polizza di un milione. La cifra ha impressionato qualche corridore, illusosi forse che al vincitore al traguardo sarebbero stati versati mille bei biglietoni da mille e per questo, forse, i corridori del Nord-Est-Centro sono partiti stamane di buon'ora per una ricognizione sul percorso fino al punto dove era fissato il traguardo del milione di... illusioni. Un collega umorista ci diceva alla partenza che l'unico prodotto chimico usato nella squadra italiana è lo shampooing col quale Binda... lava molto spesso la testa ai suoi pupilli. Ieri sera la lavata di testa è stata particolarmente efficace e stamane, ci diceva sempre lo stesso collega, nessuno può avere i capelli puliti più degli italiani... Astrua ha avuto diritto anche ad una lozione di lusso, per avere lasciato filare ieri Geminiani!*

*Si parte anche oggi in anticipo sull'ora prevista e dopo un allungo provocato dalla volata per il traguardo della polizza, il plotone naviga tranquillamente in un mare di vigne. Il percorso della tappa odierna, come buona parte di quella di ieri, attraversa la regione di Corbiere e ad ogni paesello i viticoltori hanno improvvisato banchi di assaggio riservati alla carovana del Tour e c'è chi approfitta abbondantemente di questa manna liquida color rubino. I corridori invece cominciano la caccia alle bevande rinfrescanti perchè, malgrado il forte vento, il sole scotta e non esistono zone d'ombra. Le fontane sono scarse e in questo paese di vigne, i bar e le osterie sono quasi inesistenti. La corsa si svolge senza storia e senza il minimo incidente.*

*La bagarre scoppia improvvisamente verso il 58.o km., quando il plotone sfila sul crinale di un altopiano, tra il Col de Bedos e Laroque-de-Fa. Per un brusco allungo, il plotone si scinde e in testa si trovano insieme 17 uomini, con tutti i migliori, a cominciare da Bobet, la Maglia Gialla Rolland, Astrua, Fornara, Pezzi, Brankart, Ockers, Close, Wagtmans, ecc. ad eccezione di Geminiani. Il tentativo, diretto evidentemente contro il luogotenente di Bobet, non dura e al km. 64 tutto rientra nell'ordine. Al km. 71, quando il plotone sembrava ancora sonnecchiare, altro scossone, provocato da uno scatto di Van Steenbergen, al quale si associa Pezzi; dal plotone viene fuori anche il solito Nolten ed i tre uomini conquistano 40" nel volgere di poche pedalate. Pochi chilometri dopo Van Steenbergen fora ed è riassorbito dal plotone, mentre l'olandese e l'italiano, a pieni pedali, continuano la loro fuga, subito redditizia, poichè al controllo di rifornimento di Esperaza, alle 14.34, Pezzi e Nolten hanno già messo insieme un vantaggio di 2'15" sul plotone.*

*Purtroppo, se c'è un italiano all'avanguardia, ce ne sono due agli ultimissimi posti, a ridosso del camioncino che chiude la marcia della carovana: Monti e Barozzi: il romano ha forato tre gomme: le prime due volte ha potuto quasi riprendere il gruppo, ma la terza foratura lo ha scoraggiato. Barozzi gli fa compagnia e lo rincuora incitandolo ad inseguire.*

*La breve salita del Colle di Portel, valevole per il Gran premio della Montagna, provoca lo immediato sgranamento del gruppo. Benedetti è fra i primi a cedere, ma non è solo perchè alle sue spalle sono rimasti anche molti altri corridori, di solito ben piazzati in montagna. Fantini è con un gruppo che comprende la Maglia Gialla e che è preceduto dal plotoncino dei cannoni con Gaul, Astrua, Fornara, Coletto, Geminiani, Bobet, Brankard, Lauredi, Ockers, Impanis, e Hoorelbeckk.*

*Luciano Pezzi e Nolten sono sempre in testa e passano in vetta al colle dove Nolten precede Pezzi; essi hanno 1' di vantaggio su Bobet, Fornara, Ockers, Horelbeck, Astrua, Trankard, Lauredi, Coletto, 1'20" su Geminiani, 1'30" su Gaul, 2' su Vitetta, 2'05" sul plotone che comprende Fantini e la Maglia Gialla. Nella discesa susseguente, al gruppo di Bobet si aggiungono Geminiani a Gaul. Al 120 km. il gruppo di Rolland, raggiunge la pattuglia di Bobet e dei tre italiani; il vantaggio dei due fuggitivi è ora di 1'25".*

*Dopo un piano e un falsopiano si ricomincia a salire verso il Colle dei Sette Fratelli (1280 m.); il ritorno di Rolland nel gruppetto di Bobet, fa rallentare la andatura e i due fuggitivi guadagnano ancora del terreno. Ai piedi della salita il plotone è in ritardo di 3'. Ancora un pianoro nell'alta valle e poi si attacca la salita che porta in vetta al valevole per il Gran premio della Montagna, terza categoria. Da Colle di Chioula, a 1449 metri, qui una discesa di 7 km. ci porta a 3 km. dall'arrivo con 730 metri di dislivello. In vetta al Colle di Chioula, Pezzi riesce a superare Nolten. Il plotone, guidato da Bobet, è a 5'25". All'arrivo l'italiano vince chiaramente sull'olandese, mentre la volata del gruppo è vinta dal solito Poblet.*

**Osvaldo Ferrari**

### ORDINE DI ARRIVO

1) PEZZI (It.) in ore 4,32'53"
2) Nolten (Ol.) . . . »
3) Poblet (Sp.) . . . 4,38'43"
4) ASTRUA (It.) . . »
5) Ockers (Be.) . . . »
6) FANTINI (It.) . »
7) GIUDICI (It.) . . »
8) Van Est (Ol.) . . »
9) L. Bobet (Fr.) . . »
10) De Bruyne (Be.) . »
11) Rolland (Gr.) . . . »
FORNARA (It.), Geminiani (Fr.), COLETTO (It.), ecc. tutti col tempo di Poblet . . . 4,38'43"

### Classifica a squadre

1) FRANCIA in ore 273,55'41"
2) ITALIA . . . . . 274,41'33"
3) Belgio . . . . . . 275,43'49"
4) Olanda . . . . . . 276,25'27"
5) Nord-Est-Centro . 276,39'58"
6) Spagna . . . . . . 277,33'22"

### G. P. della Montagna

1) GAUL (Mista) . . punti 53
2) L. Bobet (Fr.) . » 42
3) Gelabert (Sp.) . . » 31
4) Brankart (Be.) . » 28
5) FORNARA (It.) . » 24
6) Nolten (Ol.) . . . » 22
7) ASTRUA (It.) . . » 19
8) Scodeller (N-E-O) » 18
9) COLETTO (It.) . » 17

### La classifica

1) ROLLAND (Fr.) 92,02'33"
2) L. Bobet (Fr.) . . a 4'53"
3) FORNARA (It.) . a 6'18"
4) Brankart (Be.) . a 10'44"
5) Geminiani (Fr.) . a 12'20"
6) ASTRUA (It.) . . a 12'44"
7) Van Est (Ol.) . . a 12'50"
8) Vitetta (S-E) . . . a 13'40"
9) Gaul (Mista) . . . a 14'
10) Close (Be.) . . . . a 18'41"
11) Ockers (Be.) . . . a 22'05"
12) Quentin (Ovest) . a 22'08"
13) Mahé (Fr.) . . . . a 22'28"
14) COLETTO (It.) . . a 32'48"
15) Impanis (Be.) . . a 34'11"
16) J. Bobet (Fr.) . . a 34'20"
23) MONTI (It.)
24) FANTINI (It.)

## La lezione del gregario

Ax-Les-Thermes, 22

Visto che è difficile in questo Tour vincere una tappa con un velocista, Binda ha spedito al traguardo di Ax-Les-Thermes quello che viene considerato il più umile dei gregari della squadra, Luciano Pezzi, il sempre sorridente Pezzi, il più coraggioso forse della compagnia, il più ottimista, l'uomo dal morale di ferro sempre pronto ad aiutare i compagni col gesto e con la parola. La vittoria in volata tentata con Benedetti a Roubaix, con Fantini a Thonon -Les-Bains ed ancora con Benedetti ieri a Narbonne, ha fatto sberleffi agli italiani premiando or questo ora quell'avversario più o meno meritevole. Luciano Pezzi, durante le discussioni di ieri sera ha detto anche lui la sua: dal momento che non si può essere sicuri con tante mani che si muovono durante gli arrivi in gruppo di far vincere un vero velocista, non c'è che da staccare tutti e arrivare soli al traguardo o in compagnia di poca gente.

Unendo l'esempio alla parola Luciano Pezzi è arrivato al traguardo di Ax-Les-Thermes ed ha battuto il compagno di fuga olandese, un altro spilungone come lui, Nolten. La fuga era stata iniziata con un terzo cliente che sarebbe stato pericoloso pilotare fino al termine della tappa, nientemeno che Van Steenbergen il quale aveva colto al volo l'occasione offerta per farsi citare dai cronisti, cosa che non era ancora avvenuta nel corso dell'attuale Giro di Francia. Qualunque corridore in fuga si fosse trovato alla ruota un Van Steenbergen, la ruota d'oro fiamminga, avrebbe desistito dal tentativo, sicuro che sarebbe stato battuto in volata, ma Luciano Pezzi ha ragionato in modo ben diverso: in primo luogo la strada da fare era tanta prima di giungere al termine della quotidiana fatica e Pezzi pensava invece che la presenza di Van Steenbergen in testa poteva contribuire a mettere rapidamente molti minuti di distacco tra l'avanguardia ed il plotone. Poi il bravo Pezzi sapeva che la seconda metà della gara era piena zeppa di salite e di colli da scavalcare e tutti sanno che il velocista belga è tuttaltro che uno scalatore. Quindi era sicuro il Pezzi di poter lasciare il Van Steenbergen alle spalle. Le vicende della gara hanno invece rapidamente eliminato Van Steenbergen con una foratura.

Rimaneva da vedersela con Nolten, l'olandese Nolten che in montagna, senza più essere il ragazzo prodigio del Puy-De-Dome del 1952, è ancora molto buono. Ma prima di giungere alle salite c'erano dei falsi piani, dei tratti in pianura e poi c'erano dopo le salite anche le discese e il Pezzi si sentiva sicuro di sè. Insomma, per farla breve, il romagnolo ha tentato la sua carta. La sua audacia è stata largamente ripagata: il gregario che nei quattro precedenti giri di Francia si è limitato a collaborare molto efficacemente agli strepitosi successi colti da Coppi e da Bartali, cedendo la sua ruota in caso di foratura, attendendo gli infortunati per ricondurli in gruppo e trasportando centinaia di bottiglie di birra e di gazzosa per i capitani, ha colto oggi il suo primo successo personale e un successo che non fa una grinza, che nessuno gli ha regalato e che è stato ottenuto dopo una ostinata lotta contro un plotone capriccioso che ogni tanto si svegliava allungando il passo ed incalzando i due fuggitivi.

Grazie al vantaggio colto da Pezzi ed in seguito agli ottimi piazzamenti di Astrua e Fantini, la squadra italiana ha realizzato oggi un doppio successo, aggiudicandosi un'altra vittoria collettiva, il che fa brodo anche in... scarsella, per l'apporto di un bel pacco di biglietti da mille. Domani intanto si riposerà, poi si vedrà. I Pirenei sono lì in attesa dei clienti vecchi e nuovi e attendono di pronunciare il verdetto decisivo in questo Tour che Bobet vuole assolutamente vincere, ma che altri aspirano a non perdere.

O. F.

## Lo scandalo delle droghe
## Mallejac sempre ricoverato

Barcellona, 22

Da Barcellona, dove si trova per i giuochi del Mediterraneo, il presidente della Federazione francese di ciclismo, signor Joinard, ha dichiarato — a proposito dell'incidente di Mallejac — che non appena sarà di ritorno in Francia sporgerà querela contro ignoto per avvelenamento e si costituirà parte civile a nome della Federazione francese di ciclismo.

Le condizioni nelle quali i corridori giungono al termine delle tappe sembrano dar ragione a coloro che accusano alcuni «soigneur» di esagerare nel «dopping».

Da Avignone si apprende che il corridore Mallejac non lascerà nemmeno oggi l'ospedale dove è stato ricoverato dopo il grave malessere che lo ha colpito durante l'ascensione del Ventoux, poichè i medici hanno deciso di tenerlo in osservazione per altre 24 ore.

## Brighenti alla Triestina?

CONFERMATA LA CESSIONE DI NAY ALLA JUVENTUS

Il «Corriere della Sera» di ieri pubblica la notizia della cessione del giocatore Brighenti dell'Inter alla Triestina. Il Brighenti ha fatto parte della rappresentativa giovanile azzurra in qualità di centravanti che è il suo ruolo abituale.

A quanto risulta, ieri è stata ratificata dalla Triestina la cessione di Nay alla Juventus per la somma di 20 milioni.

Le trattative ancora in corso verranno concluse dal Consiglio Direttivo che succederà a quello attuale e dal quale saranno messi a disposizione i patrimoni ricavati dalle cessioni già effettuate.

## Fanno sul serio a Bologna?
## 300 milioni a Marciano per incontrare Cavicchi

Roma, 22

*Il giornale sportivo della capitale assicura che l'organizzatore pugilistico Renato Torri dopo il successo conseguito con il macht Cavicchi-Neuhaus, avrebbe offerto 300 milioni a Rocky Marciano, campione del mondo assoluto, per incontrarsi con Cavicchi, mettendo in palio il titolo, in un incontro a Bologna. Sembra che dietro Torri vi sia un gruppo di forti finanziatori.*

## Corsa ciclistica amatori

Monfalcone, 22

Domani, organizzata dalla Unione Sportiva Marcelliana, si svolgerà una corsa ciclistica riservata agli amatori, di età superiore ai 16 anni e non iscritti ad alcuna società ciclistica. Le iscrizioni si riceveranno domani, domenica, dalle 9 alle 16 in sede della GIAC della Marcelliana. Il ritrovo dei concorrenti è previsto per le 16.30 alla Marcelliana. La partenza verrà data alle 17.

A. S. Edera. Domani, sul campo di San Luigi, con inizio alle ore 18, si svolgerà una partita amichevole fra la rappresentativa delle squadre ragazzi del II «Torneo Coppa Edera», e la squadra ragazzi di Lega giov. dell'Edera.

## Domani sera all'ippodromo
## Dovizia di motivi nella corsa Totip

Il prossimo convegno di corse al trotto che è in programma per domani sera all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.30, presenterà quale competizione di risalto la maratonina Totip che avrà il seguente campo di partenti: Rondella, Poldino a m. 2475; Mariolo, Rockfeller, Marengo, Ginger, Gallodoro, Taro, Mottarone a m. 2500; Fiordaliso, Barbano a m. 2525. La competizione assume particolare importanza dopo le recenti prestazioni di tutti i partecipanti. In particolare, oltre a Barbano, Mariolo, Mottarone, Taro va rilevato che sarà in lizza anche Fiordaliso che giovedì con uno spettacoloso giro da 1.03 (18.3 al km.) ha dimostrato di essere al vertice della sua pur sempre ottima condizione di forma.

## Manifestazioni veliche nell'Alto Adriatico

Sono partite questa notte dirette a Venezia quattro imbarcazioni da crociera dello Yacht Club Adriaco, per partecipare alla tradizionale regata d'alto mare che, con partenza da Venezia il giorno 25 luglio, dopo una tappa nel porto di Rimini, procederà con uno sbalzo di 160 miglia, senza scalo, direttamente a Trieste, dove avrà la sua conclusione prevedibilmente il 30 o 31 luglio. Le imbarcazioni con i rispettivi comandanti sono: «Mila II» — 10 m. S.I., comand. Rovina Lodovico; «Maristella» — 12 m. S.I., mand. dott. Paolo Pecorari; «Adriaco» — 8 m. S.I., comand. sig. Sergio Spagnul; «Carlo Strena» — RORC 2.a classe — comand. sig. Paolo Paulin. A questa importante manifestazione velica partecipano numerosi altri yachts di Venezia, Rimini, Pesaro, Riccione. Nella giornata di oggi con una prova, e di domenica 24 con due prove, si disputeranno al Lido di Venezia le tradizionali regate di triangolo riservate alla classe «Stelle», «Beccaccini» e «Derive S», in occasione della 28.a Settimana Adriatica.

## STASERA TRE INCONTRI DI HOCKEY

# Edera Ferroviario e Inter incontrano rivali di qualità

La prima giornata del girone di ritorno vede impegnate sulla pista di viale Miramare due delle tre squadre triestine partecipanti al campionato nazionale della Serie A. La Triestina giocherà in trasferta a Valdagno, mentre l'Edera avrà di fronte gli attuali capolista dello Amatori Modena ed il Ferroviario sarà opposto al Novara.

La serata si aprirà alle ore 19 con la partita tra i quintetti dell'Internazionale e del Lanerossi Schio, gara valevole per la Serie B, campionato giunto ormai al penultimo turno del girone eliminatorio. I triestini partono favoriti ed il successo permetterà agli interini di mantenere intatte le possibilità per poter conquistare la seconda posizione, che permetterà all'Inter di disputare le finali a quattro. La formazione tipo composta da Salvini, Zanella, Martini, Cervo e Florit, verrà confermata.

Scenderanno poi in pista — inizio ore 20.30 — le formazioni del Ferroviario e del Novara. I triestini nell'andata persero di misura sulla pista novarese (2-1), ed in questa rivincita cercheranno di approfittare delle precarie condizioni di forma e di spirito del quintetto piemontese, che per la prima volta questo anno si esibirà sul cemento di viale Miramare. I triestini annunciano la formazione al gran completo; mancherà solo Giai, allenatore della squadra, che ha preferito... optare per la trasferta di Monfalcone, ove questa sera (ore 19.30) avrà luogo la prima partita tra il Ferroviario B e il CRDA, valevole per il compionato riserve.

Infine chiuderà la serata — inizio ore 21.45 — l'incontro tra l'Edera e l'Amatori Modena, attuale capolista della classifica (a pari punti con la Triestina, però, ma con un miglior quoziente reti). Il pronostico indica nella compagine modenese la squadra favorita che nell'andata piegò gli ederini con un grave passivo (13-2). L'Edera però s'impegnerà a fondo, onde limitare le proporzioni della sconfitta. Lo schieramento ederino accusa l'assenza del centro Freschi, il quale non trovasi in buone condizioni fisiche non essendosi ancora ristabilito l'avambraccio dal colpo ricevuto nella partita contro gli alabardati. Con questa partita, i modenesi concluderanno le loro trasferte a Trieste, avendo già giocato nel girone ascendente contro la Triestina ed il Ferroviario.

## Il torneo di pallavolo per la "II Coppa CRDA,,

Anche la seconda giornata del Torneo CRDA ha avuto uno svolgimento regolare, almeno nei confronti delle squadre più titolate. Infatti sia l'Edera che il Cacciatore e la Libertas hanno vinto i loro incontri anche se quest'ultima ha dovuto faticare assai più del previsto per piegare il VIS che, per nulla intimorito dalla fama dell'avversario si è difeso a oltranza. La maggior messe di punti però è stata fatta dalla fresca squadretta del S. Andrea che si è rifatta dalla sconfitta della prima giornata regolando sia il CRDA B che il CRDA C e balzando così al terzo posto in classifica. Nel complesso una serie di piacevoli incontri svoltisi alla presenza di un pubblico notevolmente numeroso.

I risultati:

Cacciatore-Audace 2-1 (12-15, 15-9, 15-6); S. Andrea-CRDA B 2-0 (15-13, 15-9); S. Andrea-CRDA C 2-1 (14-16, 16-14, 16-4); Edera-CRDA C 2-0 (15-7, 15-12); Libertas-VIS 2-0 (16-14, 19-17); Edera-Chimici 2-0 (15-7, 15-12).

## La premiazione del torneo di calcio «Seconda Redenzione»

Nel Cinema di Gretta, gentilmente concesso dai Rev.mi Padri Carmelitani Scalzi, si è concluso con la cerimonia della premiazione il Torneo giovanile di calcio «Seconda Redenzione» organizzato dalla Lega Giovanile della Federazione Calcio di Trieste. La consegna dei premi è stata preceduta dalla proiezione di tre documentari sportivi molto interessanti e seguiti con viva attenzione dal numeroso pubblico composto da dirigenti e atleti che gremivano la sala addobbata con bandiere tricolori. Prima di procedere alla premiazione padre Giustiniani ha rivolto parole di elogio e di sprone ai giovani calciatori esortandoli a seguire le discipline sportive che praticate con serietà di intenti contribuiscono a formare il carattere dell'uomo. L'assessore Venier ha portato ai presenti il saluto del Sindaco Bartoli e l'ispettore Cotterle quello della presidenza del Centro Sportivo Italiano. Successivamente Pino Zullian presidente del Comitato della Lega Giovanile di Trieste e instancabile animatore del torneo dopo aver rivolto un particolare ringraziamento a tutti gli Enti e privati che con la offerta di premi hanno contribuito al successo della manifestazione, ha proceduto alla consegna dei numerosi premi individuali e di rappresentanza. La coppa offerta dalla Federazione Gioco Calcio è stata assegnata alla Società Ponziana vincitrice del Torneo.

## Attività dell'Unione Subacquei Julia

Si ricorda ai soci che domani 24 corr. avrà luogo la seconda gara del campionato sociale. Il raduno dei concorrenti avrà luogo alle ore 6.30 al molo Venezia. La partenza per il campo di gara seguirà alle ore 7 precise. I familiari e amici potranno assistere alla pesatura a Grignano dopo le ore 18.

## NUOVE AFFERMAZIONI AZZURRE A BARCELLONA

# Rivincita degli italiani alla sciabola dopo uno strenuo duello coi francesi

### *Mannironi (pesi) e Paletti (tiro) si aggiudicano 2 targhe d'oro - Il ginnasta Figone quarto assoluto - Romani superato da Boiteux sui 400 metri s.l.*

Barcellona, 22

Il caldo non accenna a diminuire a Barcellona; neppure i temporaloni riescono a rinfrescare l'aria. Con tale temperatura i nostri dell'atletica pesante si producono nel Palazzo dello Sport, cioè in quella magnifica sala a cottura che è la grande palestra catalana. Il commissario tecnico Pierino Gabetti, l'olimpionico di Parigi, ci ha parlato delle possibilità dei suoi ragazzi. La Federazione ha portato sei atleti: assente il solo gallo Amati, di Ferrara, infortunatosi in allenamento. Sia Gabetti che gli altri dirigenti speravano in un'affermazione del sardo Mannironi: le speranze sono andate oltre i voti e il nostro atleta non solo si è classificato primo, ma ha battuto il record italiano della categoria.

Al Collegio di San Giorgio, dove alloggiano gli atleti italiani, gran festa al cucciolo Lazzari, il farfallista milanese che nei 200 metri ha conquistato il secondo posto abbassando il suo record nei 50 metri della prima vasca. Nei 100 metri s. l. Pedersoli non ha indovinato la giusta bracciata, conseguenza forse dei suoi passaggio alla pallanuoto. Buonocore, primo dopo una fulminea partenza, e benchè solo da cinque giorni affidato alle cure del C. T., ha conquistato soltanto il terzo posto, confermando la sua mancanza di allenamento. Per Berti la prestazione dei nostri tritoni è più che onorevole. Nelle batterie dei 100 dorso, sia Lombardi che Massaria andranno in finale e avremo la solita lotta con i francesi. Per Lombardi si deve aggiungere che il tempo di 1'9"7 costituisce il suo record personale.

Romani è giunto in Spagna da L'Aquila con un'indisposizione intestinale che preoccupava il C.T.: nelle batterie ogni dubbio veniva fugato e il tempo in semifinale di 4'46"8 fa rinascere tutte le speranze di una grande affermazione italiana in questa specialità. Ma il francese Boiteux, suo degno rivale, ha trovato il ritmo nella finale e il pesarese ha dovuto segnare il passo.

Nel campo della scherma, dopo tre sconfitte finalmente la prima vittoria italiana: Pavesi era primo con sicurezza. Oggi si è avuta la seconda affermazione italiana nella sciabola a squadre. Una affermazione che bissa quella ottenuta dalla nostra squadra a Varsavia. Il risultato pertanto dei nostri sciabolatori in Polonia è stato confermato a Barcellona. Con parità di vittorie con la Francia, 8 a 8, la vittoria è andata ai nostri sciabolatori per una sola stoccata 60 a 61.

## I risultati

SCHERMA

**Sciabola a squadre:** ITALIA b. Egitto 12-4; Francia b. Spagna 14-2; Francia b. Egitto 14-2; ITALIA b. Spagna 16-0.

Finale: ITALIA b. Francia per 8 vittorie a 8 (60 stoccate ricevute contro 61).

SOLLEVAMENTO PESI

**Pesi gallo:** 1) Mahgoub (Eg.) 297.500; 2) Marcombe (Fr.) 280.

**Pesi piuma:** 1) MANNIRONI (It.) 330; 2) Ali Makgoub (Eg.) 317.500; 3) Djoubanian (Lib.) 302.500.

**Pesi leggeri:** 1) Gouda (Eg.) 365; 2) DE GENOVA (It.) 342.50 (nuovo primato italiano della distensione); 3) Dalloul (Sir.) 322.50.

GINNASTICA

**Classifica individuale:** 1) Blume (Sp.) punti 58.65; 2) Vmathios (Fr.) 56.75; 3) Zaky (Eg.) 56.70; 4) FIGONE (It.) 56.05; 8) NERI (It.) 55.70; 9) SAMPIERI (It.) 55.40; 10) AGABIO (It.) 54.85.

TIRO A SEGNO

**Carabina cal. 22, da 50 m., posizione distesa:** 1) PALETTI (It.) punti 398; 2) Mazoyer (Fr.) 397; 3) Racca (Fr.) 396; 4) Schourbagi (Eg.) 395; 5) Marsan (Mon.) 394.

**Classifica per le tre posizioni:** 1) Mazoyer (Fr.) punti 1152; 2) Racca (Fr.) 1129; 3) Esnault (Fr.) 1127; 4) Gonzales (Sp.) 1117; 5) PALETTI (It.) 1105; 8) RAVARINO (It.) 1091.

ATLETICA LEGGERA

**M. 110 ostacoli (finale):** 1) Candau (Fr.) 14"9 (primato uguagliato); 2) Dohen (Fr.) 15"2; 3) Bernard (Fr.) 15"4; 4) MASSARDI (It.) 15"4.

**M. 800, I semifinale:** 1) Depastas (Sp.) 1'51"2; II semifinale: 1) Kocak (Tur.) 1'51"1.

**M. 5000 (finale):** La corsa è stata vinta col tempo di 14'27"6 (nuovo record dei Giochi) dal francese Mimoun che ha battuto il turco Osman (14'39").

**Lancio del peso (finale):** 1) Thomas (Fr.) m. 15.70; 2) Tsakanikas (Gr.) 15.49; 3) Meconi (Italia) 15.35.

**Salto in alto (finale):** 1) Fournier (Fr.) m. 1.88; 2) Gallo (Fr.) m. 1.88.

**M. 200, I batteria:** 1) LOMBARDO (It.) 21"7; 2) GNOCCHI (It.) 22". II batteria: 1) MONTANARI (It.) 21"8.

PUGILATO (semifinali)

**Pesi gallo:** VELITTI (It.) b. Hidalgo ai punti; Halimi (Fr.) b. Fikry (Eg.) per sq. II r.

**Pesi piuma:** Henry (Fr.) b. SINACORI (It.) ai punti.

**Pesi leggeri:** DI JASIO (It.) b. Sarkissian (Lib.) ai punti.

**Pesi welter:** Moyhee (Eg.) b. Saheb (Sir.) ai punti; Carloy (Sp.) b. Fathi (Eg.) ai punti.

**Pesi medi:** Mohamed (Eg.) b. Cardoso (Sp.) per sq.; PAULON (It.) b. Dufreney (Fr.) ai punti.

**Pesi medio-leggeri:** Fernandez (Sp.) b. OSTUMI (It.) per k.o.t. L'italiano è caduto fuori del ring e ha riportato una ferita alla testa battendo sul pavimento di cemento. Chapron (Fr.) b. Khalil (Eg.) per k.o. al II r.

**Pesi massimi:** DE PERSIO (It.) b. Moncasi (Sp.) per k.o. al II r.

NUOTO

**M. 400 s. l., I semifinale:** 1) Boiteux (Fr.) 4'47"3; 2) Collignon (Fr.) 4'50"4; 3) Granados (Sp.) 4'56"5; 4) PALIAGA (It.) 4'59"1. II semifinale: 1) ROMANI (It.) 4'46"8 (nuovo record dei Giochi); 2) Montserret (Fr.) 4'51"5; 3) GALLETTI (It.) 5'4"5.

NUOTO - 400 m. s. l.

Finale: 1) Boiteux (Fr.) 4'42"2 (nuovo record dei Giochi che batte quello stabilito oggi pomeriggio dall'italiano Romani); 2) ROMANI (It.); 3) Montserret (Fr.); 4) Collignon (Fr.).

**M. 100 dorso, I semifinale:** 1) Coignot (Fr.) 1'8"3; 2) LOMBARDI (It.) 1'9"7. II semifinale: 1) Bozon (Fr.) 1'6"4 (nuovo primato dei Giochi); 2) MASSARIA (Italia) 1'8"9.

PALLANUOTO

ITALIA b. Egitto 4-1 (3-0)

UFF. PROP. AQUILA - 24

Un complesso industriale formidabile al servizio di ogni automobilista

L'Aquila, raffineria oli minerali di Trieste, ha completato le installazioni di Aquilinia con imponenti, grandiosi impianti. La serie completa di

**predistillazione**
**distillazione**
**splitter**
**reforming**
**cracking catalitico**
**polimerizzazione**
**solutizer**

ha consentito la realizzazione di carburanti che assicurano il più alto rendimento ai motori moderni. I prodotti Aquila, insuperabili nella qualità, sono potenza viva per la giovinezza del vostro motore.

NUOVA PRODUZIONE
CARBURANTI e LUBRIFICANTI
AQUILA
all'avanguardia del progresso

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ARRUOLAMENTO DEI PRIMI VOLONTARI TEDESCHI

## Completata la ratifica delle leggi militari a Bonn

***Soltanto quella che dovrebbe regolare gli stipendi non è «passata» - Le future uniformi dei soldati***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

La legge per l'arruolamento dei volontari, che permette al Governo di Bonn di iniziare immediatamente la costituzione di comandi e scuole militari, è stata ratificata adesso anche dalla seconda Camera tedesca, il Consiglio dei Länder. Il Bundestag l'aveva approvata sabato scorso, nell'ultima seduta prima delle vacanze estive.

Mentre nella prima lettura della legge il Consiglio dei Länder aveva espresso una viva disapprovazione per il progetto governativo, la versione definitiva, che contiene molte modificazioni proposte dal Consiglio stesso, è stata approvata a grande maggioranza: su nove Länder, solo il Governo dell'Assia, che è socialdemocratico, si è rifiutato, per un'opposizione di principio, di votare a favore. Nella stessa seduta, il Consiglio dei Länder ha ratificato anche la legge (pure questa già approvata dal Bundestag) che prevede la costituzione di una commissione di controllo per l'arruolamento degli ufficiali superiori, e ha rinviato al Bundestag in prima lettura il «Soldatengesetz», cioè la legge fondamentale sulla costituzione delle nuove forze armate, corredandola di alcune proposte di modifica.

Una legge che il Consiglio dei Länder non si è invece sentito di approvare è stata la proposta governativa per le paghe da corrispondere ai volontari. In particolare ha incontrato netta ostilità la proposta per la paga dei generali: un comandante di Corpo d'Armata riceverebbe la somma, rispettabile anche in Germania, di 2800 marchi al mese, pari a 420 mila lire.

D'altra parte urge una soluzione perchè dei 6000 volontari che verranno in breve arruolati ben 25 sono generali e 275 colonnelli, mentre sono previsti, in questo primo scaglione, solo 700 uomini di truppa, essenzialmente tecnici. Se non si sa quanto verranno pagati i membri delle nuove forze armate perlomeno si sa come verranno vestiti. Il giorno dopo che il Presidente della Repubblica Heuss, unico responsabile a decidere in materia di uniformi, ha approvato i modelli presentatigli dal Ministero della Difesa, questi sono stati mostrati ai giornalisti in una conferenza stampa. Soldati della guardia di frontiera, il corpo armato alle dipendenze del Ministero degli Interni, sono «sfilati» indossando le divise per le tre armi, che saranno in grigio ardesia per l'esercito e l'aviazione, mentre la marina conserva il suo tradizionale blu scuro e i suoi berretti a nastro.

Ogni soldato riceve quattro divise complete: di servizio, di lavoro, d'uscita e di combattimento. Quest'ultima, che è la più interessante di tutte per le novità che comporta, consiste in giubba e pantaloni chiusi alla caviglia di una speciale stoffa in colori mimetici, resistente al fuoco e neutra ai raggi infrarossi che vengono usati oggigiorno per «vedere» il nemico anche nella più densa oscurità. Ancora allo studio è un altro tipo di tessuto che dovrà dare una discreta protezione di fronte al terribile calore sprigionato dalle esplosioni atomiche.

L'elmo, simile a quello americano, contiene internamente una calotta di materia plastica, estremamente resistente ai proiettili. Per la libera uscita il soldato avrà un'uniforme a giacca ed un berretto rotondo a visiera, mentre con la divisa di servizio porterà un berretto da sci, come un tempo l'Afrika Korps. Per il resto non vi sono reminiscenze delle divise della Wehrmacht: i gradi saranno del tutto differenti e molto semplificati, d'estate il soldato potrà uscire in camicia, anche essa color grigio azzurro, colore che sembra destinato a soppiantare il cachi anche in altri eserciti occidentali (solo la divisa di lavoro consiste ancora in una tuta cachi). Un altro pezzo del vecchio equipaggiamento tedesco è stato scartato senza destare alcun rimpianto. Il pesante stivale a mezza gamba verrà sostituito da stivaletti allacciabili di tipo americano. Come è noto infine il futuro soldato tedesco avrà il pigiama.

Vice

Gli aiuti militari

### DRASKOVIC AMMETTE il disaccordo con gli S.U.

Belgrado, 22

Il portavoce degli Esteri, Ministro Draskovic, ha ammesso oggi l'esistenza di controversia fra Stati Uniti e Jugoslavia per la questione degli aiuti militari. Ad un giornalista americano che gli ha chiesto di conoscere l'atteggiamento di Belgrado circa il controllo da esercitarsi da parte statunitense sull'utilizzazione degli aiuti militari alla Jugoslavia e che ha ricordato la raccomandazione di un membro del consiglio senatoriale americano di sospendere l'invio di materiale bellico alla Jugoslavia fino a quando questa non permetta un completo controllo dagli aiuti ricevuti, il Ministro Draskovic testualmente ha risposto:

«Come vi è noto, esiste un accordo fra Jugoslavia e U.S.A. per gli aiuti militari. E' vero che esistono certe divergenze nell'interpretazione di questo accordo. Posso dire che tali divergenze sono oggetto di esame attraverso i normali canali diplomatici».

La questione degli aiuti alla Jugoslavia si riflette anche nelle controversie in merito alla costruzione di aerei a reazione che l'Occidente non vuole affidare a Belgrado per ragioni di segretezza militare.

Il Ministro Draskovic si è fatto quindi portavoce dell'ottimismo del Governo di Belgrado circa gli sviluppi della conferenza di Ginevra. Il portavoce degli Esteri ha infine confermato il ritorno dall'URSS di 26 cittadini Jugoslavi che si trovavano in Russia per esservi andati al seguito della Wehrmacht o per esservi stati internati dai tedeschi. Non si è comunque detto in grado di indicare la cifra approssimativa degli jugoslavi rimasti in Russia dal tempo delle ostilità.

### SONO ANCORA GRAVI le condizioni di Morandi

Milano, 22

Il sen. Rodolfo Morandi è stato sottoposto a un duplice intervento chirurgico operato dal prof. Moncalvi nella clinica San Camillo.

Questa sera è stato emesso in proposito il seguente bollettino medico: «L'on. Rodolfo Morandi è stato operato lunedì scorso, in via urgentissima, dal prof. Lodovico Moncalvi, per occlusione ileale con estesa necrosi nell'intestino. Dopo un temporaneo miglioramento, in seguito al rinnovarsi del fatto occlusivo, d'accordo con il consulente prof. Fasiani, il prof. Moncalvi ha dovuto reintervenire oggi stesso. Le condizioni dell'on. Morandi, che ha superato il grave duplice intervento in modo soddisfacente, permangono tuttavia gravi».

Al capezzale dell'infermo si trovano la moglie, la figlia, lo amministratore de «L'Avanti», rag. Ghinelli, e altri intimi.

Questa notte sono giunti Nenni da Sestri Levante, e in aereo da Roma. Santi, Lizzadri e Mazzali. Per domattina sono attesi i componenti la direzione del PSI, partiti questa sera dalla capitale.

ESULI D'OLTRE CORTINA A RIO

## Il congresso prega per la Chiesa del silenzio

**Venti milioni di cattolici attendono la libertà Festose accoglienze all'argentino mons. Tato**

Rio De Janeiro, 22

Il Vescovo ausiliare di Buenos Aires mons. Tato, il quale, com'è noto, fu espulso dall'Argentina dal Governo peronista, ha presieduto la seconda sessione del 36.o Congresso eucaristico internazionale, che ha avuto luogo ieri sera. Il prelato argentino ha ricevuto entusiastiche manifestazioni di simpatia. Mons. Tato ha preso posto sul seggio della presidenza, che avrebbe dovuto essere occupato dal Cardinale argentino mons. Antonio Caggiano, il quale non è stato in grado di partecipare al Congresso.

Una folla valutata ad oltre 50 mila persone, riunita sul vasto piazzale del Congresso, ha indirizzato un vibrante applauso al Presule argentino e grida di «Viva Cristo Re» e «Viva l'Argentina».

La cerimonia ha avuto inizio con una sfilata delle delegazioni rappresentanti della Polonia libera, dell'Ungheria, della Croazia e della Cina comunista. Le quattro delegazioni hanno posto corone di fiori ai piedi dei seggi destinati ai Cardinali perseguitati in quei paesi. Il Cardinale di Chicago, monsignor Samuel Stricht, ha celebrato una Messa speciale per impetrare la effettiva liberazione del Cardinale Mindszenty Primate di Ungheria e «prigioniero per la fede».

La giornata odierna del Congresso è stata dedicata alla «Chiesa del silenzio» che rappresenta i 20 milioni di cattolici i quali si trovano al di là della cortina di ferro. La giornata è culminata in una speciale «Via Crucis», alla cui testa era il Vescovo lituano Vincent Brizgys, ora residente a Chicago. Alla processione ha partecipato una folla enorme, tra la quale figuravano numerosi profughi. Ogni stazione, rappresentata da una croce lungo il perimetro del vasto spiazzo dei congressi, raffigurava una delle quattordici nazioni dove il cattolicesimo è oppresso: Albania, Germania Orientale, Bulgaria, Cina popolare, Jugoslavia, Ungheria, Lituania, Estonia, Polonia, Russia, Cecoslovacchia, Ucraina Lettonia e Vietnam settentrionale.

Duecentocinquantamila pellegrini hanno partecipato alla spettacolare cerimonia, che si è svolta al solo lume dei fari puntati su ogni croce. Alla fine, mons. Brizgys ha raggiunto l'altare monumentale che si erge sullo spiazzo, seguito dai rappresentanti di tutti i paesi della «Chiesa del silenzio» e quindi ha innalzato la preghiera finale per la libertà dei cattolici residenti oltre la cortina di ferro.

Oggi il Presidente della Repubblica brasiliana, Cafe Filho, ha ricevuto al palazzo presidenziale tutti i Cardinali presenti a Rio.

Domenica prossima, al termine della processione conclusiva del Congresso, il Pontefice chiuderà le solenni manifestazioni con un suo radiomessaggio. La trasmissione radiofonica avverrà nella tarda serata, iniziandosi la processione alle 16, ora locale del Brasile. Il Papa parlerà in lingua portoghese.

ASPETTI DELLA MOSTRA DEL VELIVOLO DA TURISMO A VENEZIA

## Nelle «utilitarie del cielo» un impulso al progresso aereo

***Interessanti e audaci innovazioni di progettisti e costruttori La serie delle applaudite esibizioni dell'asso Mario de Bernardi***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 22

*A voler tastare il polso al progresso aeronautico nelle varie Nazioni del mondo, è spontaneo rivolgere l'attenzione alla produzione di maggior impegno e prendere pertanto in esame le migliori realizzazioni in fatto di reattori d'alta velocità, i grandiosi e modernissimi mezzi di trasporto aereo, il grado di perfezione e il rendimento raggiunti nell'attuazione del volo verticale o nella messa a punto di nuovi sistemi di propulsione. Che il livello aeronautico, tecnico militare commerciale, di un paese sia poi in misura trascurabile influenzato dai successi o insuccessi della sua produzione turistica e sportiva, può sembrare un asserto di facile e immediata dimostrazione; in effetti accade il contrario poichè il velivolo da turismo, benchè ormai si possa paragonare a un giocattolo di fronte ai bolidi che da anni hanno imparato a solcare i cieli, sta acquistando una primaria importanza industriale e commerciale, poco ancora sentita in Italia per un complesso di ragioni che non è qui il caso di esaminare, ma facilmente rilevabile in paesi tecnicamente più progrediti, ivi compresa parte dell'Europa occidentale.*

*Ma, se anche il mercato aereo non è — e per molto tempo ancora non potrà essere — un mercato di massa, spetta tuttavia all'aeroporto da turismo un altro e più elevato compito, di natura, diciamo, ricercativa; problemi di fondo per ogni costruzione aeronautica quali il massimo utilizzo della potenza del motore o il suo massimo rendimento nelle varie fasi del volo, lo studio e la determinazione delle caratteristiche alari, possono essere approfonditi e le loro soluzioni sperimentate e messe al vaglio concreto della concorrenza, il tutto su un piano di relativa economia e quindi con larghe possibilità di recupero.*

*Così, per esempio, non si esaurisce in sè il fatto che il piccolo bimotore da turismo Piper «Apache» abbia percorso in parecchi esemplari il tragitto New York-Parigi senza scalo e che abbia dimostrato di possedere una autonomia che si valuta in 5000 chilometri di volo senza rifornimento; nè si esaurisce in sè la prova data dal medesimo apparecchio che, nel corso della manifestazione in questi giorni avente luogo a l'aeroporto «G. Nicelli» al Lido di Venezia ha appassionato la curiosità del pubblico e dei tecnici, volando ed evoluendo sopra il campo con uno solo dei due motori in moto, mentre chiaramente si distingueva l'altra elica immobile. E', grosso modo, come se un'automobile viaggiasse in tutta tranquillità e con notevole possibilità di manovra con una sola ruota motrice anzichè due; con la sola differenza che mentre per l'auto una simile peculiarità altro non sarebbe che inutile bizzarria, per l'aereo essa diventa un fattore importantissimo di sicurezza e quindi già di per sè valido elemento di giudizio a sostegno di una saggia e brillante progettazione.*

*Così, ancora, non è solo a fini spettacolari e sportivi che sui veleggiatori si sono da qualche tempo iniziate le applicazioni dei profili laminari: si tratta di profili che appartengono alla medesima famiglia di quelli impiegati nei reattori supersonici ed è evidente l'enorme vantaggio offerto dalla possibilità di studiare le caratteristiche direttamente in volo e risparmiarsi la costruzione delle costosissime gallerie aerodinamiche. Sotto questo punto di vista è semmai accessorio il fatto che il profilo laminare abbia aperto nuovi orizzonti al veleggiatore come mezzo sportivo e ne abbia grandemente raffinato le caratteristiche, anche se questo ne è l'aspetto più spettacolare, come il pubblico del «Nicelli» ha potuto facilmente vedere durante l'esibizione del veleggiatore tedesco Lo-100 — un enorme gabbiano dalle ali striate in bianco e azzurro cupo — che si è cimentato in un programma acrobatico che sarebbe stato impegnativo anche per i moderni velivoli a motore e che ha toccato il diapason della sorpresa quando, giunto ormai in fase d'atterraggio, si è impennato d'un tratto, come potrebbe fare un cavallo incapricciato, fino a sostare quasi per un attimo a una decina di metri sopra la pista e riscivolare poi giù dolcemente andando a posarsi sul prato prospicente la tribuna dell'ammirato e ancora un po' incredulo pubblico.*

*Naturalmente ogni manifestazione o raduno aeronautico deve curare lo spettacolo e i motivi d'attrazione pubblica; in questo senso l'attuale «Mostra internazionale del velivolo da turismo» di Venezia di cui quest'anno si svolge la quinta edizione, è pienamente riuscita, grazie sia alla perizia dei piloti presenti, alcuni di fama nazionale e mondiale, sia alla attenta organizzazione curata dal direttore della mostra col. Cordona. Tra i nomi di maggior grido spicca quello dell'asso Mario de Bernardi, che si è presentato con il «Tornado», un gioiello dell'aeroturismo sportivo uscito dalle officine della «Partenavia» di Napoli.*

*Il «Tornado» si può classificare come la «Ferrari» dell'aria: con solo 140 CV di potenza raggiunge una velocità massima di 340 chilometri all'ora e incrocia a 300; con esso de Bernardi ha dato un saggio di acrobazia a bassa quota in cui finezza e temerità erano mirabilmente fuse e che ha riscosso una calorosissima approvazione del pubblico, vieppiù comprensibile se si pensa che il grande pilota ha da un po' di tempo passato la sessantina. De Bernardi continua ad aggiungere piccole perle alla sua gloriosa carriera; di questa, tutti ricordano il volo fatto da Roma a Milano nel 1940 su uno dei primi aerei a reazione costruiti nel mondo, ma forse pochi sanno che de Bernardi è stato il primo pilota italiano ad atterrare al campo triestino di Zaule alla fine della Grande guerra. Giovane tenentino allora, — «esuberante e baldanzoso» com'egli stesso dice — venne inviato a Trieste subito dopo l'armistizio con una pattuglia aerea e toccò proprio a lui l'onore di toccare per primo il suolo redento.*

*Un altro nome che a Venezia ha suscitato entusiasmo è quello di Vico Rosaspina, il recente collaudatore del «G. 32», prima riconosciuta affermazione nazionale in fatto di reattori. Con loro, molti altri piloti italiani, francesi, tedeschi, americani, cecoslovacchi, in rappresentanza delle singole nazioni espositrici, hanno intrattenuto e continueranno ad intrattenere il pubblico del «Nicelli» fino a domenica, che è il giorno di chiusura della mostra, con le loro espertissime e forse apparentemente spericolate esibizioni.*

*Quanto agli aeroplani presenti, che sono una ventina abbondante, è mancata l'attrazione principale data dai piccoli reattori da turismo francesi, impossibilitati a venire per una revisione dei motori. Per il resto, forse non c'è tutto il meglio dei vari paesi rappresentati, ma indubbiamente ci sono molti esemplari interessantissimi: oltre ai citati, si può ancora ricordare la presenza della «Meteor» di Trieste con i suoi tre ultimi modelli che si sono presentati sul campo in impeccabile formazione a cuneo e uno dei quali ha suscitato vivo interesse con le brillanti prove di vite nel cielo dell'aeroporto.*

*La mostra si chiude domani, come dicevamo, con il programma delle esibizioni più spettacolari e movimentate e l'intervento delle autorità cittadine e dei rappresentanti dell'Aeronautica militare.*

F. R. I.

Energia idroelettrica

### La Jugoslavia interviene in trattative italo-austriache

Belgrado, 22

L'ufficiosa «Jugopress» dedica stasera una nota alla questione di un eventuale sfruttamento da parte italiana, allo scopo di produrre energia elettrica, delle acque del fiume Gail.

Sempre secondo la «Jugopress», l'Italia avrebbe fatto dei passi presso il Governo austriaco per ottenere il dirottamento di un tratto del Gail in territorio italiano. Ora — aggiunge l'agenzia — il problema dovrà essere discusso previamente in Jugoslavia ed in Austria poichè esiste tra i due paesi un accordo per lo sfruttamento delle risorse idriche della zona di confine. La conferenza fra rappresentanti austriaci e jugoslavi dovrebbe aver luogo alla fine di settembre ad Abbazia.

### L'apertura della caccia fissata al 21 agosto

Roma, 22

Con decreto del 21 corrente del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, è stato stabilito il calendario per la prossima stagione venatoria, fissandosi al 21 agosto l'apertura unica della caccia e dell'uccellagione. Per la zona faunistica delle Alpi tale apertura viene fissata all'11 settembre.

IN UN "BASSO,, DI SAN GIOVANNI A TEDUCCIO

## Vecchia di 74 anni uccisa a coltellate

**La donna che viveva da sola, è stata aggredita di notte nel letto - Gravi sospetti sul marito**

Napoli, 22

Una donna di 74 anni, Concetta Perrotta, è stata trovata cadavere, col corpo trafitto da numerose coltellate, sul proprio letto, nel «basso» dove abitava nei pressi di San Giovanni a Teduccio. Accanto al letto sono stati trovati un paio di forbici e un coltello, con le lame chiazzate di sangue. Si ritiene che la Perrotta si sia servita delle forbici per difendersi da qualcuno che l'abbia aggredita durante la notte. La vecchia viveva sola, essendo separata dal marito, Giovanni Scognamiglio, di 76 anni, che è stato fermato per accertamenti. Anche tre persone, che lavoravano nel piccolo podere della Perrotta, tali Anna e Angelina Pesce rispettivamente di 29 e 25 anni, e Giuseppe Pisano, di 43 anni sono state fermate per essere interrogate.

Il marito dell'uccisa, avrebbe dichiarato alla polizia di aver trovato chiusa dall'interno la porta della stanza nella quale giaceva il cadavere della moglie. La dichiarazione dello Scognamiglio non è valsa pero a far deviare le indagini dalla pista dell'omicidio e il suo fermo è stato mantenuto. Si è appreso che tra la Perrotta e lo Scognamiglio non intercorrevano buoni rapporti. Essi avevano avuto tre figli che vivono per proprio conto. La donna aveva più volte rimproverato al marito presunti tradimenti, tanto che lo Scognamiglio iniziò una pratica per l'internamento della moglie in un manicomio.

Dopo un anno, costei fu dimessa, e al suo ritorno, ritenendo che la condotta del marito non fosse cambiata, lo denunciò per concubinaggio, accusandolo di mantenere relazioni con le due sorelle, Angela e Anna Pesce. La polizia ha oggi interrogato anche Giuseppe Pisano presente nell'abitazione all'ora del delitto. In base alle indagini si ritiene che l'uccisore della Perrotta non debba essere ricercato oltre la cerchia delle quattro persone che questa notte si trovavano nel casolare di via delle Brecce.

### Risparmi in fiamme

Chieti, 22

In un incendio sviluppato in una casa colonica in Contrada Villa Grande di Ortona, sono andati distrutti oltre ai mobili di una camera da letto, tre libretti di risparmio per un valore di 961 mila lire e 207 mila lire in denaro liquido.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LAVA DAL CRATERE NORD-EST DELL'ETNA

## Il torrente di fuoco prosegue la sua marcia

**Spettacolare cascata oltre la «Valle del Leone» Folle di turisti salgono nella notte sul vulcano**

Catania, 22

Una colata lavica dello spessore di un metro, su un fronte di circa venti metri, è in movimento da questa mattina tra le apprensioni, peraltro ancora ingiustificate, degli abitanti della zona.

La colata, che per le accidentalità del terreno, si suddivide poi in numerosi bracci, scendendo dalla voragine craterica a quota 3200, aveva percorso fino alle ore 17 circa, 1500 metri, portandosi per la «Valle del Leone» fino a 2000 metri circa. Da quota 800, limite estremo delle abitazioni e delle coltivazioni della zona, fino alla posizione raggiunta dalla colata, il terreno è reso impraticabile dagli scoscesi banchi di lava secolare. Il fenomeno viene quindi seguito a distanza dagli osservatori dell'Istituto Vulcanologico.

Subito dopo il trabocco craterico, il torrente di fuoco si dirige speditamente verso il costone che chiude la «Valle del Leone», e, superatolo, si rovescia nella valle con una spettacolare cascata. Nonostante la costanza dell'alimentazione craterica, il magma si sventaglia a questo punto, tra gli anfratti rocciosi ed alcune digitazioni si sperdono arrestandosi per mancanza di spinta. Altre invece si ricongiungono al centro della valle dando quindi origine a due soli bracci che avanzano ad un centinaio di metri di distanza l'uno dall'altro.

Il miglior punto di osservazione è, per ora, a due chilometri oltre Fornazzo, lungo lo stradale che conduce a Linguaglossa, intorno a quota 800. E qui sono appunto gli esperti dell'Istituto di vulcanologia. Con il calar della notte lo scenario di fuoco assume un aspetto quasi apocalittico, e come già la notte scorsa, migliaia di curiosi e di turisti si sono portati stasera sulle falde del vulcano per osservare il fenomeno.

La colata ha avuto inizio la notte scorsa, preceduta da fortissime esplosioni i cui boati si ripercuotevano sinistramente per tutto il versante settentrionale del vulcano.

### FRANE E ALLAGAMENTI nell'Austria orientale

Vienna, 22

I treni che collegano Vienna con la Stiria e con l'Italia sono costretti a subire forti ritardi a causa delle frane e degli allagamenti provocati da nuovi nubifragi che hanno imperversato ieri sera specialmente nella vallata del Mürz. Tra Mürzzuschlag e Langenwang il traffico ferroviario è rimasto completamente interrotto per qualche ora, ed è stato ripreso soltanto verso la mezzanotte, ma provvisoriamente, su un solo binario.

A Leoben la violenta grandinata dell'altro ieri ha ridotto in frantumi non meno di 50 mila vetri di finestre. I chicchi di grandine pesavano mezzo chilo l'uno. Le scritte luminose della pubblicità sono andate quasi tutte distrutte. I locali all'aperto sono stati completamente devastati.

Ingenti sono i danni segnalati dalle campagne, dove il raccolto ortofrutticolo è andato perduto nella misura di almeno l'80 per cento.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia si avranno annuvolamenti localmente intensi seguiti da isolate manifestazioni temporalesche. Sull'Italia centro-meridionale si avrà tempo buono con annuvolamenti pomeridiani che si dissolveranno verso sera. Temperatura stazionaria. Mari calmi o leggermente mossi per venti deboli variabili a regime di brezza.

Temperature minime e massime: Bolzano 17.8, 30; Trento 18.2, 32.4; Venezia 23.5, 30; Milano 17.2, 29.6; Torino 15, 27.2; Genova 20.4, 25.8; Bologna 16.6, 33.6; Firenze 18.8, 32.5; Pisa 18.4, 29.6; Ancona 23.2, 27.8; Perugia 22, 31.7; Pescara 17, 31; L'Aquila 16.9, 32; Roma 20.7, 31.6; Campobasso 22.6, 32.5; Bari 22.8, 32.2; Napoli 20.3, 32.3; Potenza 20.8, 31.6;

il DENTIFRICIO COLGATE RINFRESCA L'ALITO *mentre* PULISCE a FONDO i DENTI

Soltanto il metodo Colgate ottiene tutti e tre questi risultati:
- RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO
- PULISCE A FONDO I DENTI e
- ARRESTA *MEGLIO* LA CARIE!

Spazzolatevi i denti con il Dentifricio Colgate: la sua schiuma attiva penetra anche nei più piccoli spazi fra dente e dente, toglie ogni residuo di cibo ed elimina così l'alito cattivo che ha origine nella bocca.

Esperimenti scientifici hanno inoltre dimostrato che il metodo Colgate ha arrestato ***più*** carie a ***più*** persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO

## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

**A Off. pers. servizio L. 10**

**CUOCA** capace ristorante o pensione offresi. Documento identità 503814 Fermoposta Gorizia. 82468 A

**PRESTASERVIZI** offresi pomeriggio a ore oppure cambio stanzetta. Cassetta 22976 A UPI.

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**CAMERIERA** albergo praticissima cercasi offerte dettagliate. Cassetta 12618 B UPI.

**CAMERIERA** capace stabile referenze cercasi. Santa Caterina 5, porta 9. 46924 B

**DOMESTICA** stabile 20-40 anni per 2 persone cercasi, telefonare 90530. 46901 B

**DOMESTICA** stabile pratica cercasi. S. Lazzaro 14-I, Artico. 46926 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A. PITTORE** decoratore tappezziere carta parati qualsiasi restauro prezzi buoni offresi, telefonare 24434. 46890 C

**A.A.A. PITTORE** stanze cucine moderne 5000 coloriture olio, offresi, Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 66301 C

**A.A. PITTORE** stanze appartamenti moderni, coloritura olio smalto offresi. Tel. 90878. 66250 C

**A. PITTORE** stanze cucine moderne lire 5000 coloriture olio offresi, Via Crispi 11, portineria. 46925 C

**PENSIONATO** marittimo buona conoscenza lingue estere offresi per/incarichi fiducia eventualmente alberghi. Cass. 1800 C, UPI.

**PITTORE** muratore lavori accurati minime pretese. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 46922 C

**PITTORI** (due) appartamenti stanze cucine coloriture olio offrensi. Telefonare 21-483. 46900 C

**26.ENNE** vedova, presenza, cerca posto cassiera, banconiera, commessa qualunque posto fiducia. Cass. 12604 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**A. PERMANENTI** freddo 1000 garantite naturali, Mari, Carducci 12, tel. 24588. 46886 CC

**CASA** del Parrucchiere di Incontrera Mary, Mazzini 44, telefono 95[illegible], prodotti barbiere, parrucchiere. Specialità «Shampoing Mary». Provatelo!!!. 66286 CC

**PERMANENTI** Hollywood novità 1500 tiepide 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 66190 CC

**PERMANENTI** americane 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 66254 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**ATTIVI** volonterosi guadagnerete giornalmente richiedendo lavorare domicilio. Scrivere Cassetta 8065, SPI, Torino. 6111 D

**DIRETTRICE** di casa media età, sana, capace, colta, indipendente cercasi per abitazione signorile. Offerte dettagliate Cassetta 22903 D UPI.

**MODELLA** per acconciature cercasi. Indispensabile capigliatura abbondante. Tel. 28059. 46929 D

**GUADAGNERETE** bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6110 D

**F Off. camere e pens. L. 25**

**MATRIMONIALE** bellissima bagno telefono escluso cucina affittasi distinti, Genova 11, primo, Bonetti. 66309 F

**MOBILIATA** affittasi a distinto presso persona sola. Kugor, Foscolo 3-I sinistra. 46919 F

**MOBILIATA** distinto unico subinquilino affittasi. Indirizzo UPI. 46899 F

**MOBILIATA** bella uso bagno affittasi serio distinto. Bassetti. Tel. 44223. 46931 F

**MOBILIATA** bagno telefono affittasi persona distinta. Visitare dopo le 10. Via Udine 21, porta 5. 46880 F

**SIGNORA** in villa prenderebbe a costo una bambina-o, luogo arioso e soleggiato. Tel. 90547. 0066143 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A. ENENKEL** (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami, Ripetizioni qualsiasi materia, Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità, Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, esclusivamente via Boito, 10, tel. 3055. 66289 G

**ESAMI** latino matematica italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 66312 G

**PREPARO** esami medie. Prezzi modici. Tel. 30018. 66314 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**OCCHIALI** donna anziana smarriti Gambini paraggi mensa, portare Castaldi 3, Santarelli. 46913 H

**OMEGA** oro donna smarrito tratto Galleria Protti-Donota-Cavana. Generosa mancia, tel. 31567. 46904 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**AGENZIA A.V.I.**, Imbriani 9, affitta appartamento casa signorile tricamere stanzetta ripostiglio massimi conforti piazza Carlo Alberto; altro bistanze ripostiglio cucina; villa Scala Santa quadristanze mobiliata senza compenso; altra 5 stanze conforti. 12 I

**APPARTAMENTO** tricamere bagno 10.000 affittasi compensando. Agenzia Argo, Galleria Rossoni. 46927 I

**APPARTAMENTO** 3 camere cameretta e accessori compenso, affittasi. Telefonare 37-131. 66310 I

**LOCALE** d'affari cedesi affittanza verso compenso. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 46914 I

**QUARTIERINO** centro adattissimo sartoria calzoleria cambio con periferico orticello pagando 2 anni affitto anticipato, eventualmente compenso. Ind. UPI. 66237 I

**QUARTIERINO** camera camerino cucina, affittasi compensando. Bar Sportivo, via dell'Istria, Angelo. 46905 I

**M Vendite d'occ. L. 15**

**A. CARROZZINE** pieghevoli 5000; assortimento doppio uso; lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino»; Tarabocchia 6. 46816 M

**AUTOMOBILISTI** corredate la vostra automobile con il meraviglioso autoradio CONDOR, rateazioni da lire 2000 mensili, in vendita presso UNIVERSALTECNICA, corso Garibaldi 4, Istria 13. 2557 M

**ELNA** macchina per cucire elettrica, portatile, svizzera, solo da Crasso, Galleria Rossoni. 46671 M

**FRIGORIFERI** Electrolux originali svedesi garantiti per 10 anni in vendita a sole 4000 mensili presso Universaltecnica, corso Garibaldi 4, Istria 13.

**MACCHINE** cucire Singer, Necchi occasione vendonsi anche a rate, scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 66072 M

**MACCHINE** per cucire le migliori marche del mondo, rateazioni da lire 2000 mensili, presso Universaltecnica, corso Garibaldi 4, Istria 13. 2557 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi, Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

**CARTA** archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 65666 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ALABARDA** ricordatevi sempre: prezzi assortimento qualità. Matrimoniali cucine tinelli salotti mobilletto guardaroba sediame sdrai brande materassi carrozzine lettini ecc. Rossetti 4, Zanchi. 46907 NN

**A. ATTACCAPANNI** grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobilletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88 mila. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 46816 NN

**A. VISITATE** mobiliere artigiano Lorenzi, Zovenzoni 6. Migliori prezzi, matrimoniali pranzo cucine salotti ingressi. Vendita rateale. 46934 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa cucina modernissima svendo solo contanti. Crispi 51, falegnameria. 46806 NN

**MATRIMONIALE** nuova armadio 5 porte vendesi partendo. Rittmeyer 4, magazzino. 46933 NN

**PIANOFORTE** mezza coda Bechsten o marca primaria nuovo o seminuovo, cerco. Scrivere Casella 22973 NN UPI.

**STANZA** soggiorno nuova vendesi, via Orlandini 49, porta 13. 46910 NN

**O Commercio L. 35**

**ARGENTO** oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

**P Rapp. piazzisti L. 25**

**A RATE** contanti vendiamo drapperie lanerie impermeabili. Cerchiamo ovunque agenti. Drappotessile Prato. 6093 P

**IMPORTANTE** Società costruttrice e importatrice macchine per costruzioni, impianti di cantiere e trattori pesanti, assume e istruisce funzionari di vendita. Corso di istruzione retribuito. Grande possibilità carriera per elementi abili, volonterosi, intelligenti. Scrivere Casella 70 B, SPI, Milano. 6107 P

**PRIMARIA** fabbrica cera pavimenti marca Coppem, ricerca agente depositario bene introdotto drogherie e affini. Specificare lavoro svolto età referenze. Scrivere «Coppem», Casella Postale 1048, Genova. 6112 P

**SUB - RAPPRESENTANTE** propria auto visitare clientela Veneto abbigliamento cercasi. Offerte Cass. 22941 P UPI.

**Q Auto, moto, cicl. L. 40**

**A. PNEUMATICI** Ceat Michelin tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 46921 Q

**A. VESPE** 53 acquistansi 80 mila. Felice Venezian 25. Telefono 24564. 46921 Q

**BELVEDERE** recente, Ardea ultima serie 500-C vendo. Sanfrancesco 9, corte. 46920 Q

**FIAT** 600, 1100/103, Belvedere, 500-C, Ardea, 1100 E, 1100 Cabriolet. Via Genova 21. Ban. 66311 Q

500 in cambio barca motore, valore 170.000 cerco. Ind. UPI. 66237 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**BOTTEGHINO** verdura centralissimo ottima posizione 850 mila facilitazione pagamento, vendesi, Commerciale 3, Agenzia. 46945 R

**BOTTEGHINO** verdura acquistasi avviato ottima rendita anche periferia esclusi mediatori. Cassetta 22975 R UPI.

**GESTORE** per importantissimo esercizio primissima categoria cercasi, capacità solvibilità serietà, offerte Cassetta 2 R UPI.

**S Case, ville, terreni L. 50**

**ABITAZIONI** moderne una due stanze vani accessori libere al II-V piano. Altre occupate con contratti annuali vendonsi. Tamanini, Lavatoio 5. 46937 S

**APPARTAMENTI** cinque sei stanze centralissimi vendonsi condominio occupati. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 46916 S

FRIGORIFERI
FIAT - C.G.E.
FRIGIDAIRE
A.E.G. - IGNIS
ELECTROLUX
BOSCH
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO A CONDIZIONI DI PAGAMENTO IDEALI!!!
Nel vostro interesse visitateci!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
VIA DELL'ISTRIA 13

**APPARTAMENTI** condominio due stanze soggiorno accessori in costruzione, via S. Marco, via Montecucco. Consegna marzo, vendonsi: viale XX Settembre 17-III, ore 17-20. 46932 S

**APPARTAMENTI** nuova costruzione due tre quattro stanze accessori vendonsi condominio. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 469 15 S

**APPARTAMENTI** occupati rioni diversi da 300.000 in poi. Scoffini, Commerciale 3-III. 46908 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati 165.000, 215.000, 275.000, 365.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 46936 S

**QUARTIERE** camera cucina condominio piccolissimo prezzo facilitazioni pagamento vendesi, Caffè Tomaseo, Sandro. 46938 S

**UNICA** rarissima occasione vendesi appartamento libero restaurato, piazza Borsa. Via S. Caterina 9-II. 2S

**T Villeggiature L. 50**

**QUARTIERE** tre stanze servizi giardino stagione affittasi Opicina, tel. 21114. 46906 T

**U Matrimoniali L. 60**

**A. STATALE** mansioni concetto cultura superiore quarantunenne distintissimo slanciato residente Roma sposerebbe subito (novembre) piacente vedova disposta trasferirsi Capitale. Scrivere Casella 62, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6105 U

**ORFANO** di guerra 40-enne sposerebbe comprensiva. Cestinasi anonime. Cass. 22969 U, UPI.

**32-ENNE** conoscerebbe signorina seria 25-30-enne scopo matrimonio. Cassetta 12621 U UPI.